DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 231

il Quotidiano  del NordEst

Sabato 28 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Aveva ucciso un senzatetto che dormiva «Ergastolo»**
A pagina XVII

**Arte**
**Henri Matisse e Cartier-Bresson due Maestri in mostra**
Alle pagine 17 e 18

**Calcio**
**Milan show contro il Lecce tre gol in 5 minuti**
Riggio a pagina 20

# Boraso, 73 giorni in cella e 40 ore di interrogatori

▶L'inchiesta di Venezia Il legale: «Non ci sono più esigenze cautelari»

**Gianluca Amadori**

Ha parlato complessivamente per quasi quaranta ore, fornendo la propria versione sui dodici episodi per i quali è finito sotto accusa e si trova in carcere dallo scorso 16 luglio con l'accusa di corruzione. L'ultimo round dell'interrogatorio dell'ex assessore comunale alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, è finito ieri attorno alle 19, a conclusione di una verbalizzazione durata per circa sette ore, con inizio attorno a mezzogiorno, nella sede della Guardia di Finanza, in via Costa a Mestre, per evitare l'esposizione mediatica che ha caratterizzato i precedenti appuntamenti svoltisi al palazzo di giustizia di piazzale Roma, a Venezia, con cronisti e telecamere appostati tutto giorno all'esterno della Cittadella.

Il primo faccia a faccia con i sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo risale allo scorso 19 agosto (...)

Continua a pagina 9

EX ASSESSORE Renato Boraso

**Padova**

## Il questore contro l'ex prefetto «Non ero al saluto? È indagato»

**Alberto Rodighiero**

A Padova è scontro istituzionale ormai alla luce del sole tra il questore Marco Odorisio e il prefetto uscente Francesco Messina che nel giro di una settimana, la scorsa, si è ritrovato rimosso, poi indagato per peculato e interrogato per ore in Questura. Le scintille sono scoccate ieri durante la presentazione in Comune della nuova Questura di Padova, il giorno dopo la consegna all'ex prefetto del sigillo della città. Alla cerimonia (...)

Continua a pagina 11

**L'analisi**

## La risposta delle democrazie ai populismi

**Romano Prodi**

Molti, giustamente, pensano e scrivono che la democrazia si trovi in una fase critica della propria vita e, a sostegno di questa tesi, portano i dati sull'avanzamento dei partiti di estrema destra e dei movimenti populisti, dimenticando che queste pericolose evoluzioni sono la diretta conseguenza dell'involuzione della democrazia stessa e che, quindi, i rimedi debbono essere trovati soltanto in un profondo rinnovamento del sistema democratico. Riflettendo sulle democrazie europee, la loro pesante crisi si fonda (...)

Continua a pagina 23

# Pioggia di missili su Beirut

▶Attacco di Israele alla sede di Hezbollah: «Ma Nasrallah è salvo». Netanyahu all'Onu: palude antisemita

**La guerra**

## Trump vede Zelensky: «Kiev può vincere, troverò l'intesa»

L'incontro fra Zelensky e Trump, a New York, fa intuire che il leader ucraino avrà vita più difficile se il 5 novembre l'ex presidente riconquisterà la Casa Bianca. Trump ha ripetutamente affermato che la guerra in Ucraina deve finire, e che ci penserà lui se vincerà le elezioni. Alcuni analisti hanno notato lo sguardo allarmato che Zelensky gli ha lanciato e la cauta precisazione che ha voluto fare: «La guerra in Ucraina debba essere fermata, Putin non può vincere e l'Ucraina deve prevalere».

Guaita a pagina 5

All'imbrunire nel cielo sopra il quartiere di Dayie un'alta colonna di fumo nero sovrasta i palazzi e corre verso il resto di Beirut. Da poco è terminato il duro discorso di Netanyahu all'assemblea dell'ONU in cui promette di continuare gli attacchi a Hezbollah, quando dalla sala sotterranea di comando dell'Israel Air Forces si dà il via libera all'operazione che mira al quartier generale della organizzazione terroristica sciita Hezbollah nella capitale libanese. Ufficialmente nessuno indica come obiettivo dell'attacco il capo supremo Hassan Nasrallah, ma sono in molti a indicare il capo degli Hezbollah come uno dei frequentatori di quella sede e dunque che potesse essere quello il target. Non ci sono notizie ufficiali sull'effettiva presenza del leader sciita. Una fonte vicina all'organizzazione terroristica dice che l'uomo a cui Israele dà la caccia da anni è vivo e sta bene.

Genah a pagina 2

**Padova.** Il compagno: «Usavo io i farmaci». Ma nelle sue analisi non c'è traccia

## «Giada, calmanti per stordirla e ucciderla»

PREMEDITAZIONE Mentre nel sangue e nei tessuti di Giada Zanola è stata trovata grande quantità di Lorazepam, non c'è traccia nei capelli di Andrea Favero.

Munaro a pagina 10

**Le idee**

## Il campo largo e la Rai: Conte e la politica "dell'uovo oggi"

**Bruno Vespa**

Chi è stato presidente del Consiglio difficilmente lo dimentica. Non lo dimentica Matteo Renzi. Non lo dimentica Giuseppe Conte. Renzi ha modeste possibilità di tornare a palazzo Chigi e si diverte a fare il corsaro. Nel '19 patrocinò la nascita del governo Pd-5 Stelle per non essere travolto dalle elezioni anticipate dopo il Paapete di Salvini e fece la scissione. Poi ha fatto cadere il governo Conte II che aveva lanciato. Poi si è eretto ad alfiere dell'ala centrista anti Pd.

Continua a pagina 23

**Regione Veneto**

## Campagna no-web della Lega: under 14 smartphone vietati

**A Palazzo Ferro Fini scoppia l'interesse per smartphone e social network, addirittura chiedendo di vietarli ai più giovani. Così propone la consigliera della lista Zaia, Sonia Brescancin, autrice di una mozione che impegna la giunta ad attivarsi in Parlamento per introdurre "il divieto d'uso dello smartphone prima dei 14 anni e dei social prima dei 16 anni".**

Vanzan a pagina 9



**Belluno**

## Muore a 88 anni caricato da un toro fuggito dal recinto

È morto dopo essere stato travolto da un toro. Un gravissimo incidente ha spezzato ieri la vita di Valerio Casanova Fuga, 88 anni di Costalta, in Val Visdende. L'anziano, stando alla testimonianza di vicini, stava sistemando i contenitori per la legna da portare nella casa di Costalta, quando un toro, che aveva superato la recinzione dove stava pascolando, l'ha aggredito e colpito al petto. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale San Martino di Belluno, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

Eicher Clere a pagina 12

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

# Missili nel cuore di Beirut Giallo sulla sorte di Nasrallah

▸L'obiettivo dell'attacco era il leader di Hezbollah che era in città per un vertice con i suoi vice. Il raid sul quartier generale del gruppo libanese: distrutti 6 palazzi

**I RAID SULLA CAPITALE CON BOMBE ANTI-BUNKER**

L'enorme colonna di fumo dopo il massiccio attacco israeliano su Beirut. Usate nei nuovi raid bombe anti-bunker per colpire il quartier generale di Hezbollah

**LA GIORNATA**

All'imbrunire nel cielo sopra il quartiere di Dayie un'alta colonna di fumo nero sovrasta i palazzi e corre verso il resto di Beirut. Da poco è terminato il duro discorso di Netanyahu all'Assemblea dell'Onu in cui promette di continuare gli attacchi a Hezbollah, quando dalla sala sotterranea di comando dell'Israel Air Forces il ministro della Difesa Gallant insieme ai capi di Stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi e quello dell'Aviazione Tomer Bar danno il via libera all'operazione che mira al quartier generale dell'organizzazione terroristica sciita Hezbollah nella capitale libanese. Ufficialmente nessuno indica come obiettivo dell'attacco il capo supremo Hassan Nasrallah, ma sono in molti a indicare il leader degli Hezbollah come uno dei frequentatori di quella sede costruita nei sotterranei di un edificio a più piani e dunque che potesse essere quello il target del nuovo bombardamento.

**IL PIANO**

Non ci sono notizie ufficiali sull'effettiva presenza del leader sciita. Una fonte vicina all'organizzazione terroristica dice all'agenzia francese Afp che l'uomo a cui Israele dà la caccia da anni è vivo e sta bene. Insieme a questa palazzina nel raid sarebbero stati colpiti da una decina di ordigni altri sei edifici. E, a sera, la scena è quella vista tante altre volte nei giorni scorsi, da quando sul fronte il conflitto è divampato furiosamente. Piccoli roghi ancora attivi, cumuli di macerie e di tondini di ferro aggrovigliati. Nel quartiere, considerato una roccaforte sciita, il traffico è impazzito e il suono dei clacson e delle sirene non concede tregue. Qualcuno in città invita a pregare per la salute del capo dell'organizzazione terroristica. Al portavoce dell'esercito israeliano, contrammiraglio Hagari, il compito di illustrare l'azione: «L'8 ottobre Hezbollah, guidato da Nasrallah ha iniziato una guerra e da allora ha peggiorato la situazione. Israele li aveva avvertiti, ma loro hanno continuato l'aggressione contro i nostri cittadini e la nostra sovranità. L'aeronautica continua a colpire obiettivi terroristici per ridurre la loro capacità». Il quartier generale è stato costruito volutamente - dice Hagari - sotto edifici residenziali come parte della strategia di mimetizzarsi e usare i cittadini come scudi. L'ultima apparizione di Nasrallah risale a oltre una settimana fa dopo l'inizio della campagna, aperta con l'operazione del Mossad sui cercapersone e poi sul walkie-talkie che ha distrutto il sistema di comunicazione voluto dallo stesso capo supremo, a cui è seguita l'eliminazione di quasi tutta la linea di comando.

**IL LEADER**

La sua è la storia di una militanza antica, cominciata a soli 15 anni, quando entra nel movimento Amal che lascia nell'82 per aderire a Hezbollah. Uno dei suoi cinque figli è stato ucciso in uno scontro a fuoco con le forze israeliane nel 1997 nel sud del Libano. Da capo dell'organizzazione ha avuto sempre una cura maniacale della propria sicurezza: si dice che cambi continuamente dimora, che spesso abbia stabilito il suo rifugio tra le montagne e che, ossessionato dai rischi di essere intercettato, abbia imposto l'uso dei cercapersone e dei walkie-talkie considerandoli meno permeabili. Adesso Nasrallah è un uomo solo al comando. A lui dunque competono tutte le decisioni e il compito di rimpiazzare i 16 comandanti uccisi in operazioni mirate, a cominciare dal responsabile della unità di élite Radwan, Ibrahim Aqil, fino al responsabile dei droni Mohamed Hossein Sarur, l'ufficiale delle milizie che manteneva anche i contatti operativi con gli Houthi. E non è un caso che il gruppo yemenita ieri si sia reso responsabile del lancio di un missile indirizzato a Tel Aviv, ma intercettato dal sistema Arrow, di un drone verso la città costiera di Ashkelon e di alcuni missili contro cacciatorpediniere americane nel Mar Rosso.

**LA DIPLOMAZIA**

In questo crescente quadro di guerra continua ad andare avanti tra mille difficoltà il piano di tregua di tre settimane proposte da Stati Uniti e Francia con l'appoggio di dieci Paesi occidentali: piano che il ministro degli Esteri israeliano ha bocciato costringendo Netanyahu ad una parziale correzione: «Apprezziamo gli sforzi Usa perché il loro ruolo e indispensabile per garantire la sicurezza e la stabilità». Poco prima il consigliere americano per la Sicurezza Kirby non aveva nascosto la propria irritazione: «Non avremmo pubblicato la nostra proposta se non fosse stata prima supportata dalle conversazioni con alti funzionari israeliani». Il presidente francese Emmanuel Macron si dice convinto che la posizione israeliana di chiusura non sia definitiva. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani rinnova l'invito ai lavoratori presenti a lasciare il Paese.

**Raffaele Genah**



## Netanyahu all'Onu: «Palude antisemita» E da New York autorizza il super raid

**LO SCENARIO**

Delegazioni che si alzano e abbandonano l'aula. Mappe con cui spiegare la sua idea di Medio Oriente, tra la "benedizione" dei Paesi amici di Israele e "la maledizione" rappresentata da Iran, Iraq, Siria, Libano e Yemen occidentale colorati di nero. Parole di fuoco rivolte alle Nazioni Unite, accusate di essere una «palude di bile antisemita» dove «c'è una maggioranza disposta a disumanizzare lo Stato ebraico». Dito puntato su Teheran, cui è stato rivolto un messaggio preciso: «Non c'è posto in Iran che l'esercito israeliano non possa raggiungere. E questo è vero per tutto il Medio Oriente». Il discorso del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dissipato ogni dubbio. Se mai vi fosse stata una finestra d'opportunità per un negoziato sul Libano e la Striscia di Gaza, di certo non sarebbe stata aperta ieri all'Assemblea Generale. E il pressing della comunità internazionale, a maggior ragione se targato Onu, a Bibi non è mai piaciuto.

**IL DISCORSO**

Il discorso è stato durissimo anche nel suo esordio. «Non avevo intenzione di venire» ha chiarito subito il premier, perché «il mio Paese è in guerra e sta combattendo per la sua vita, ma dopo avere sentito bugie su Israele da molti speaker su questo podio ho deciso di venire a mettere le cose in chiaro». E questa verità è stata quella che da sempre caratterizza la narrazione di Netanyahu: una guerra all'Iran e al suo Asse della resistenza, la cui vittoria, per Bibi, è nell'interesse di tutti e non solo dello Stato ebraico. Sulla milizia palestinese, il leader israeliano è stato netto: il suo Paese «combatterà fino a raggiungere una vittoria totale». Stesso discorso per Hezbollah, colpito in queste ore dal fuoco dell'Idf. Ed è proprio lì, contro Hassan Nasrallah, che Netanyahu sa che ora gioca la partita più importante. Un duello senza esclusione di colpi, come l'ultimo raid che ha devastato il quartier generale del Partito di Dio nella periferia di Beirut. Un bombardamento che Bibi ha ordinato proprio mentre era in albergo a New York prima di parlare all'Onu e di anticipare il ritorno a Tel Aviv. E il messaggio è stato chiaro non solo a Hezbollah, ma anche all'Iran e a tutta la comunità internazionale.

**Lorenzo Vita**



**I JET PARTITI DALLE BASI DEL GOLAN. PER ALCUNI MEDIA IL NUMERO UNO DEL GRUPPO SCIITA SAREBBE STATO UCCISO**

PRIMO MINISTRO Benjamin Netanyahu da New York ha dato il via libera al raid israeliano

**IL PRESIDENTE BIDEN: «GLI STATI UNITI NON INFORMATI DELL'OPERAZIONE» IL MINISTRO TAJANI: «VIA GLI ITALIANI»**

Il retroscena

# Attacco mirato nel bunker con la bomba "penetrante"

▶Israele utilizza un'arma devastante in grado di distruggere i nascondigli sotterranei
Il salto di qualità nel conflitto con armi molto potenti che possono causare l'escalation

ESPLOSIONI E VITTIME

Persone e vigili del fuoco si radunano sulla scena degli attacchi aerei israeliani nel quartiere Haret Hreik della periferia sud di Beirut nella giornata di ieri radendo al suolo sei edifici

L'orrore nel quartiere Haret Hreik, nella periferia meridionale di Beirut, ridotto in macerie dopo i raid di Tel Aviv. Qui ieri, nel sobborgo della zona Sud della Capitale dov'è situato il quartier generale di Hezbollah, sono stati sparati venti missili dai jet da guerra israeliani. Oltre 50 le vittime secondo le autorità libanesi

## L'OPERAZIONE

Il generale Avi Bluth lo aveva detto, anche se si riferiva alla guerra a Gaza e in Cisgiordania: «Ci siamo tolti i guanti». E Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, era stato molto esplicito nel respingere la proposta franco-statunitense di cessate il fuoco di tre settimane in Libano, sul fatto di avere ordinato di attaccare Hezbollah «con tutte le forze». Ma pochi avevano previsto un raid devastante, massiccio come quello scatenato ieri a Beirut che avrebbe provocato almeno 300 morti sgretolando un intero isolato sotto il quale, secondo l'Intelligence israeliana, era stato scavato il quartier generale di Hassan Nasrallah, il carismatico leader delle milizie sciite filo-iraniane libanesi Hezbollah.

## L'ARSENALE

Per ucciderlo, Israele ha scaricato la sua arma più invasiva e micidiale, appena un gradino sotto quella nucleare. La «bomba penetrante» da una tonnellata, se non di più, studiata proprio per sfondare e radere al suolo non solo i palazzi, ma anche i bunker che gli Hezbollah hanno costruito, insieme a una capillare rete di tunnel in stile Gaza, sotto i quartieri residenziali di Beirut. Si tratterebbe dell'MK-84, un ordigno spaventoso a caduta libera, non guidato, un involucro piuttosto leggero e la carica esplosiva che occupa quasi la metà della bomba. Il dispositivo si completa di spolette anteriori e posteriori e alette di coda coniche o ritardate. Neanche un ordigno nuovo, se il suo concetto risale addirittura agli anni '50. La realtà è che nessuno può sapere adesso con precisione di quale arma si sia trattato. Le bunker-buster bomb sono una famiglia numerosa e variegata di missili e bombe studiate apposta per farsi strada nelle viscere della terra, con cariche che aiutano la penetrazione, e una potenza esplosiva clamorosa. Il tutto per colpire e ridurre in polvere gli HDBT, gli Hard and Deeply Buried Target, gli obiettivi più difficili, "sepolti" nelle profondità del suolo. Come, per esempio, i siti nucleari iraniani. Un assaggio di questi ordigni si è visto nella guerra di Gaza, in alcune bombe che avevano lo scopo di colpire in profondità, anche se in quel caso c'era il deterrente della presenza possibile degli ostaggi usati come scudi umani.

IL LEADER DI HEZBOLLAH NASRALLAH

Il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah durante il discorso, lo scorso giugno, per i miliziani uccisi nell'attacco israeliano a un edificio residenziale di Jwaya, nel distretto di Tiro nel sud del Libano

## LE STRATEGIE

In Libano, uno dei problemi che gli strateghi e gli esperti militari israeliani si sono posti immediatamente è proprio quello dei tunnel scavati nella roccia o, come a Beirut, nel sottosuolo di una capitale. Target che non si possono raggiungere facilmente con un'azione di terra, ma che possono essere distrutti con armi del tutto speciali. Armi che però costituiscono un inquietante salto di qualità nella guerra israelo-libanese, e che di per sé rappresentano un segnale di forza da parte di Tel Aviv e un potenziale rischio di escalation. La misura massiccia dell'attacco «senza guanti» ha anche una funzione di deterrenza rispetto alla possibile, ma non probabile, risposta di Paesi o milizie alleati di Hezbollah. Ma fino a questo momento, l'Iran non ha mostrato alcuna intenzione di essere trascinato in un conflitto diretto con Israele, dal quale potrebbe uscire sconfitto e con problemi di tenuta interna. Quanto al Libano, già l'esplosione simultanea di migliaia di cercapersone e walkie talkie aveva dimostrato la superiorità tecnologica degli israeliani (e la loro spregiudicatezza). Ora, la superiorità si conferma nell'uso di armi potentissime. Gli Houthi dello Yemen sono stati capaci di rispondere solo con un missile terra-terra, neutralizzato dalla anti-aerea. Rientra in un cono d'ombra la guerra a Gaza, dove però gli israeliani mantengono il controllo di gran parte della Striscia e dei valichi, compreso quello di Rafah con l'Egitto. In Medio Oriente, il linguaggio più efficace, finora, resta quello delle armi, sempre che Israele abbia anche una visione realistica di quello che potrebbe essere il dopoguerra. In Libano come a Gaza.

**L'IRAN NON HA MANIFESTATO ANCORA L'INTENZIONE DI VOLER SCENDERE IN CAMPO PER AIUTARE GLI ALLEATI SCIITI**

**Sara Miglionico**

**IMMERGERSI PER RIEMERGERE...**

# Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai meglio. Ti sentirai migliore.

**NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

✓ **UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.**
*Prevenzione e Riabilitazione, comodamente in Vacanza, nel rispetto dei Bisogni individuali di ogni singolo Ospite.*

✓ **MEDICINA POLI-SPECIALISTICA INTEGRATA.**
*La garanzia di un centro medico specialistico che promuove salute e vita attiva, secondo criteri di evidenza scientifica.*

✓ **OSPITALITÀ ALBERGHIERA INCLUSIVA**
*Il confort di un resort termale in cui il piacere è parte integrante del percorso di cura, senza più barriere tra le persone.*

*I soggiorni di ERMITAGE MEDICAL HOTEL sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera.*

*PRESERVA*
*Stress e Dolore*
Combatti l'infiammazione e l'**invecchiamento** osteo-articolare grazie al naturale potere terapeutico delle nostre fonti termali.

*MIGLIORA*
*Sovrappeso e Sedentarietà*
Previeni le malattie cardio-vascolari grazie a un sano **dimagrimento**, migliora in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.

*RECUPERA*
*Esiti di Traumi e Chirurgia*
Ritorna alla vita attiva in totale serenità e affronta le **patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua capacità di movimento.

*PROTEGGI*
*Fragilità e Disabilità*
Ritrova la gioia di vivere con gli atri in un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **autonomia**.

***www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006***

**Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.**

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina fisca Aut. Nr. 20892 del 13/11/2023. Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Il conflitto in Ucraina

# Trump incontra Zelensky ma non rinnega Putin «Serve un accordo equo»

▶Vertice a New York dopo le tensioni: «Se verrò eletto, lavorerò per la pace. La vuole anche il mio amico Vladimir». E ringrazia l'ucraino per l'aiuto nell'impeachment del 2019

L'INCONTRO

NEW YORK Intesa e distanze. Diplomazia e tensione. L'incontro di ieri mattina fra Volodymyr Zelensky e Donald Trump, a New York, fa intuire che il leader ucraino avrà vita più difficile se il 5 novembre l'ex presidente riconquisterà la Casa Bianca. Trump ha ripetutamente affermato che la guerra in Ucraina deve finire, e che ci penserà lui se vincerà le elezioni; non ha però chiarito quale sarà la sua strategia, ribadendo di avere «un ottimo rapporto con il presidente Putin». Alcuni analisti hanno notato lo sguardo allarmato che Zelensky gli ha lanciato e la cauta precisazione che ha voluto fare: «Penso che abbiamo una visione comune sul fatto che la guerra in Ucraina debba essere fermata, che Putin non può vincere e che l'Ucraina deve prevalere», ha detto. Più tardi, dopo la fine della loro conversazione privata ai piani alti della Trump Tower, Zelensky ha ribadito con maggior forza: «Putin ha ucciso così tante persone e dobbiamo fare tutto il possibile per premere su di lui per fermare questa guerra, che è sul nostro territorio».

LA VISITA

Accogliendolo nell'atrio del suo grattacielo, Trump ha cominciato con vera cordialità, ricordando con manifesta soddisfazione come Zelensky avesse dichiarato che lui, Trump, non avesse «fatto nulla di sbagliato», riferendosi alla famosa telefonata che portò al suo primo impeachment del 2019. In quell'anno l'ex presidente era stato accusato di aver cercato di fare pressioni su Zelensky affinché investigasse su Joe Biden in cambio di aiuti militari. Fu assolto nel processo di impeachment e ieri ha ringraziato Zelensky per essere stato in quell'occasione «duro come l'acciaio».

Durante questo discorso di benvenuto, Zelensky ha mantenuto un tono diplomatico, evitando di sbilanciarsi. Nella sua missione in terra d'America, il presidente ucraino ha continuato a lavorare per rafforzare il sostegno americano alla sua causa, ma prima di vedere Trump aveva commesso delle gaffe politiche che gli sono state fortemente rimproverate dai repubblicani. Per esempio, ha definito il vice di Trump, JD Vance, «troppo estremo» per aver preso posizione nettamente a favore dell'interruzione degli aiuti all'Ucraina e della cessione di territori alla Russia. Lunedì, nel suo primo giorno negli Usa, si è recato in una fabbrica di munizioni destinate alle sue forze armate, ma si è fatto accompagnare solo da politici democratici, riscuotendo proteste anche da senatori pro-ucraini come ad esempio l'ultra falco Lindsey Graham.

STRETTA DI MANO Volodymyr Zelensky e Donald Trump ieri mattina a New York

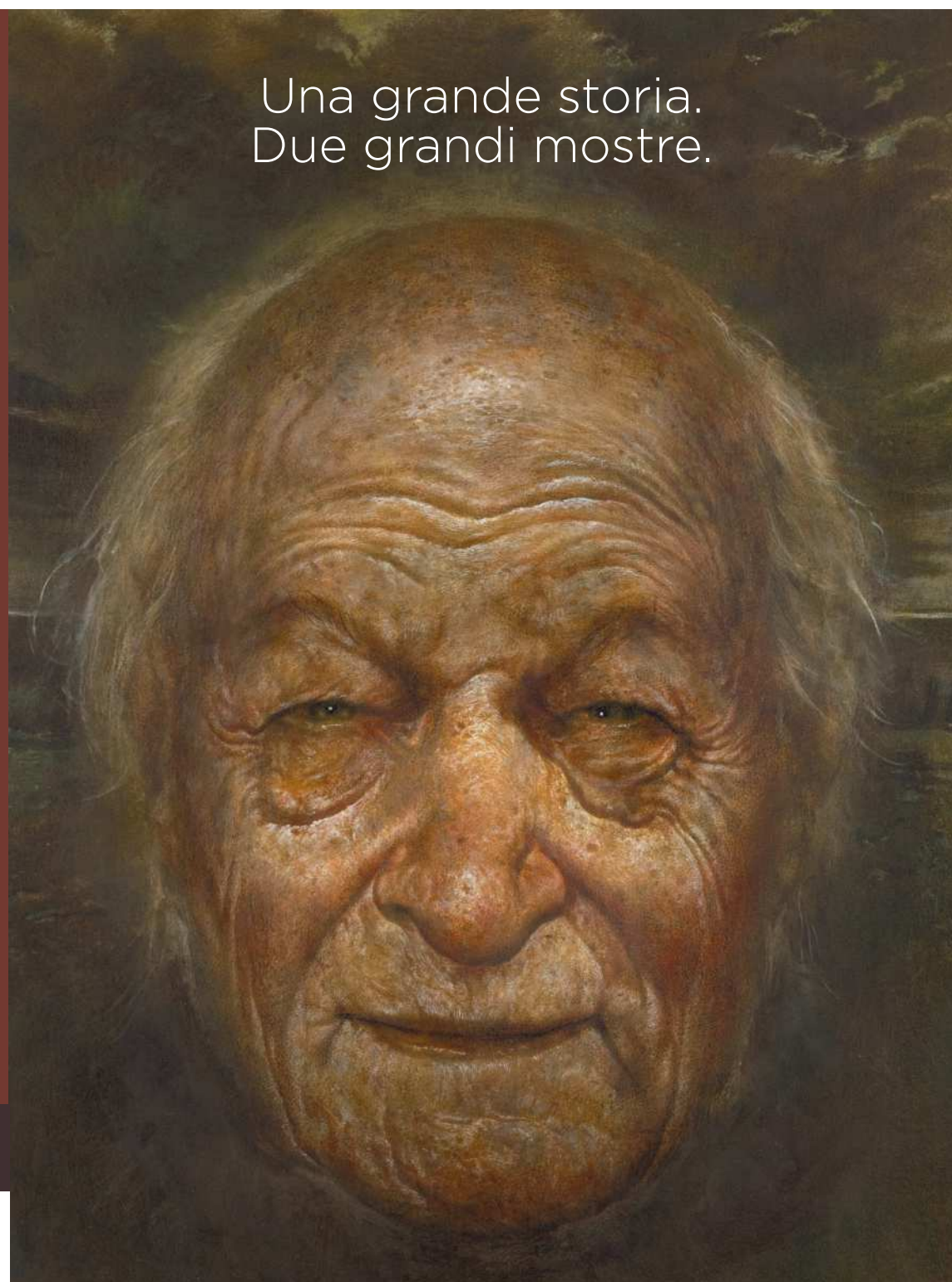
LA POSIZIONE DI KIEV

Per questo Zelensky ha ripetutamente affermato di non voler schierarsi con nessuno dei due candidati, e ha insistito per un incontro con Trump, nonostante questi avesse inizialmente detto di non volerlo incontrare. L'ucraino è arrivato all'appuntamento con Trump avendo già ottenuto un nuovo pacchetto di aiuti da parte dell'Amministrazione Biden, e la promessa di sostegno incondizionato da parte di Kamala Harris. Nell'incontro, la vicepresidente ha criticato le proposte che vorrebbero costringere l'Ucraina a cedere territori alla Russia: «Queste proposte – ha affermato - sono le stesse di Putin e, sia chiaro, non sono proposte di pace. Sono invece proposte di resa, il che è pericoloso e inaccettabile».

Da Trump Zelensky ha ottenuto promesse generiche: «Tutti e due vogliamo che questa guerra finisca e tutti e due vogliamo vedere un accordo equo» ha affermato l'ex presidente, sostenendo che se sarà eletto sarà in grado di porre fine al conflitto ancor prima di entrare alla Casa Bianca: «Posso spingere in realtà un accordo piuttosto rapido. (La guerra) dovrebbe finire e il presidente vuole che finisca. E sono sicuro che il presidente Putin vuole che si fermi e questa è una buona combinazione».

**Anna Guaita**

# Ue, frontiere chiuse anti-migranti L'Austria al voto: noi, una fortezza

▶In tutto sono otto (Italia compresa) i Paesi che hanno reintrodotto forme di controllo ai confini: l'ultima è la Germania. Domenica le elezioni a Vienna: favorita la destra di Kickl, l'erede di Haider

## IL FOCUS

BRUXELLES Ciascuno fa da sé, ma la linea è comune. Quella della chiusura delle frontiere, un modello che in Europa fa proseliti. Sono otto i Paesi Ue che hanno reintrodotto dei controlli temporanei ai confini interni dell'Unione in deroga al codice Schengen (nove se aggiungiamo pure la Norvegia, che non è Ue ma fa parte dell'area di libera circolazione delle persone). Nell'elenco, l'Italia è in compagnia di Francia (misura decisa per la concomitanza con i Giochi Olimpici), Austria, Slovenia, Danimarca e Svezia. Ma da una manciata di giorni nella lista spicca soprattutto la Germania del cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz (in difficoltà interna sul piano elettorale dopo la rimonta nelle urne dell'ultradestra di AfD): a partire dal 16 settembre scorso, Berlino ha istituito dei controlli lungo tutta la frontiera terrestre per un periodo di sei mesi, fino al 15 marzo 2025, motivandoli con i «rischi per la sicurezza legati alla migrazione irregolare» che «aggrava la situazione già tesa di accoglienza dei rifugiati». Preoccupazioni condivise con l'Austria, che ha chiuso i confini per frenare i flussi in arrivo dalla rotta balcanica, al pari della vicina Slovenia. Ma Vienna, così come Roma, pur condividendo la linea dura messa in pratica da Scholz, ha avvertito Berlino che non intende riprendersi i cosiddetti "dublinanti" respinti dalle autorità tedesche; le persone migranti, cioè, che arrivano in un Paese ma poi si spostano in un altro e che, in base alle disposizioni del Trattato di Dublino (sospese dall'Italia in ragione degli imponenti flussi mediterranei), sono trasferite verso lo Stato di primo approdo. Una posizione che potrebbe irrigidirsi ulteriormente alla luce delle elezioni di domenica a Vienna dove potrebbe vincere la destra.

### LE RICETTE

Non riguarda i confini interni dell'Ue, ma quelli esterni, invece, la stretta decisa in estate dalla Finlandia, che ha sospeso l'esame delle domande d'asilo di chi prova a entrare dalla frontiera terrestre con la Russia; mentre il nuovo governo di destra olandese ha notificato alla Commissione la volontà di essere esentato dal rispetto delle regole comuni in materia di migrazione: difficile, poiché serve una modifica dei Trattati Ue da approvare all'unanimità. È, comunque, il segnale che la questione migratoria rimane in cima alle preoccupazioni di una serie di governi, per di più di diverso colore politico. Tanto che, assicurano a Bruxelles, sarà anche al centro del prossimo summit dei leader Ue in programma il 17-18 ottobre. L'obiettivo stavolta non è limitarsi, come accaduto di recente, solo a una discussione sul tema, ma di adottare un testo di conclusioni che si soffermi sia sulla dimensione interna sia, in particolare, su quella esterna. Con un focus, quindi, sul rafforzamento dei partenariati con i Paesi di origine e transito delle persone migranti (questione per cui, nel nuovo esecutivo guidata da Ursula von der Leyen, ci sarà una commissaria dedicata) e un potenziamento dei rimpatri e del contrasto al traffico di esseri umani. Sono una dozzina almeno - tra cui Italia, Francia, Germania, Austria e Paesi Bassi - i governi che premono in questa direzione.

Un gruppo di migranti in attesa di varcare un confine europeo

### IL VOTO A VIENNA

E intanto domenica si vota in Austria con il possibile successo della Fpö di estrema destra con il leader radicale Hertb Kickl che punta alla cancelleria. Da circa due anni La Fpö è in cima ai sondaggi e indicata solo da pochi giorni testa a testa con il partito popolare Övp del cancelliere Karl Nehammer. Vada come vada, sia che vinca la Övp sia la Fpö, la formazione di una coalizione di governo sarà un parto estremamente difficile e lungo e non si esclude, per la prima volta, la nascita di una alleanza tripartita. La Fpö, il partito nazional liberale guidato un tempo di Jörg Haider (un moderato, rispetto a Kickl...), ha fatto una campagna elettorale radicale incentrata su uno stop all'immigrazione e alla guerra in Ucraina, e cavalcando gli strascichi del Covid con attacchi alla politica del governo. Nel 2017 la Fpö era entrata nel governo del cancelliere Sebastian Kurz, ma nel 2019 il governo si era dimesso dopo lo scandalo di Ibiza (l'ex leader Fpö Heinz-Christian Strache pizzicato in un tentativo cedere beni pubblici in cambio di aiuti al partito). Kickl è partito all'attacco: «Costruiamo la fortezza Austria». E quindi stop immigrazione, confini chiusi, niente più asilo. Tema su cui sfonda in realtà una porta aperta nel Paese, e fatto proprio, anche se in modo più sfumato, un po' da tutti i partiti. Sarà anche il frutto delle politiche degli ultimi anni, che hanno visto l'Austria in cima tra i Paesi Ue che hanno accolto il maggior numero di profughi. Quarta in termini assoluti in Europa, nel 2022 il numero delle domande di asilo era triplicato rispetto al 2021, il più alto in Europa: 108.490 su nove milioni di abitanti (39.930 nel 2021). Un vento che, da domenica, può cambiare.

**Flaminia Bussotti**
**Gabriele Rosana**



## Consiglio dei ministri

### Rinviato il decreto per regolare i flussi

**Doveva essere il gran giorno del decreto flussi a Palazzo Chigi, il via libera atteso alla riforma per i migranti regolari che lavorano in Italia. E invece sul tavolo del Consiglio dei ministri il governo ha messo un decreto legge corpulento - più incentrato sulla lotta all'immigrazione illegale che sui flussi regolari - e ha infine deciso di rinviare alla prossima settimana la svolta sull'immigrazione legale, a partire dal "click day" per l'assunzione dei lavoratori stagionali. Servono approfondimenti tecnici, «nessuno scontro nel governo» ha assicurato il sottosegretario Alfredo Mantovano.**

# Dalle pensioni al Fisco il cantiere delle riforme per tagliare il debito

▶Il governo presenta il Piano strutturale di bilancio: crescita del 1% nel 2024 e del 1,2 nel 2025 e nel 2026. Contenuta la spesa primaria, deficit sotto il 3% dal prossimo biennio

IL DOCUMENTO

ROMA In primo luogo riforme seguendo l'onda lunga del Pnrr. Più precisamente, in un orizzonte che spazia tra pensioni, pubblica amministrazione, giustizia, fisco fino al tentativo di contrastare il nanismo delle aziende e la denatalità. Eppoi contenimento della spesa e crescita moderata ma costante. Cioè l'1 per cento nel 2024, l'1,2 nel 2025 e nel 2026. Sono questi gli strumenti sui quali, nel prossimo settennato, l'Italia scommette per sistemare i propri conti e rispettare i parametri del nuovo patto di stabilità europeo. Senza lacrime e sangue, ma senza neppure spingere su politiche espansive e flessibilità, verso le quali Bruxelles si mostra sempre più ostile. Infatti, e non a caso, «il governo italiano intende richiedere (alla Ue, ndr) l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni, dunque il percorso di correzione di bilancio si protrarrà oltre il 2029 arrivando fino al 2031». E in questo settennato - si legge nel Piano strutturale di bilancio (Psb) illustrato ieri da Giancarlo Giorgetti - ci sono gli obiettivi, concatenati tra loro, di contenere in media all'anno la crescita della spesa intorno all'1,5 per cento; di far scendere il deficit sotto il 3 per cento nel 2026 (più precisamente al 2,8 per cento) e di uscire dalla procedura d'infrazione in corso; mentre sul fronte del debito l'inversione di marcia arriverà nel 2027, con un calo pari a un punto percentuale di prodotto annuo dopo che nel 2026 lo stock avrà raggiunto il 138,3 per cento del Pil.

NEL DOCUMENTO ANCHE LE LINEE DELLA MANOVRA CHE L'ESECUTIVO VUOLE CONTENERE NEI 25 MILIARDI

### GLI OBIETTIVI

Fin qui i numeri della programmazione finanziaria italiana, inseriti nel Psb che gli Stati membri devono inviare a breve a Bruxelles per dare a tutta l'area un orizzonte di stabilità e crescita a fronte di uno scenario mondiale sempre più incerto e complesso, tra le guerre che infiammano i confini dei Ventisette e una transizione industriale, energetica ed ambientale dove l'Europa parte svantaggiata. Un documento dove ci sono, di fatto, anche le linee della prossima manovra che il governo spera di contenere entro i 25 miliardi di euro. Non a caso, sempre nel Piano, si legge che in futuro la regola aurea sarà «l'attenta definizione delle priorità di spesa, incentrata sulla qualità ed efficienza degli interventi», perché «è propedeutica all'allocazione delle limitate risorse». Giorgetti ha fatto sapere in un videomessaggio inviato all'assemblea di Federmeccanica, dopo aver disertato la conferenza di stampa: «La finanza pubblica è di nuovo sotto controllo. Dopo aver ereditato una situazione disastrosa dovuta all'impatto dei bonus edilizi, le scelte fondate su responsabilità e realismo hanno portato risultati e già nel 2024, in anticipo sulle nostre previsioni, dovremmo riuscire a tornare in avanzo primario, ovvero lo Stato risparmierà più soldi di quanti ne spende».

Ma per farlo serve crescere. E la leva scelta dal governo è quella delle riforme, per «consolidare e potenziare gli obiettivi raggiunti nel processo avviato dal Pnrr e in alcuni casi proponendo delle misure rispetto ad esso innovative». Per la cronaca, le sole riforme del Recovery - tra quelle implementate e quelle da sviluppare - garantiranno una crescita di 4,1 punti percentuali di Pil al 2031, ai quali va aggiunto un altro mezzo punto con ulteriori interventi su Pa, giustizia, imprese.

La lista delle riforme - per quanto in continuità con quanto già lanciato - è lunghissima e ambiziosa. Sul fronte della giustizia dopo il 2026, grazie a maggiore personale e digitalizzazioni ci sarà un'ulteriore accelerazione sulla riduzione dei tempi dei processi e di quelli delle cause arretrate, così come sui deficit di organico tra procure e tribunali del Paese. Spinta anche sull'edilizia penitenziaria. Capitolo fiscale: la lotta all'evasione passerà per «strategie di controllo più efficaci e sanzioni tempestive». Parallela è la necessità di «rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, di sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde». In questa direzione la parola d'ordine è compliance, con strumenti come il concordato preventivo.

Sul versante pensionistico stop alle uscite anticipate. Nel pubblico impiego salta "la fine del rapporto automatico" dopo i 67 anni. Nel privato torna in auge la logica del bonus Maroni. Cioè «incentivi alla permanenza nel mercato del lavoro attraverso strumenti che colleghino compiutamente l'entità degli assegni all'andamento dell'economia, anche al fine di garantire una maggiore equità intergenerazionale». Ma non si escludono nei prossimi anni più incisive «modifiche per la spesa pensionistica con l'adeguamento dei requisiti anagrafici di accesso al pensionamento, con particolare riferimento alle lavoratrici madri, e la revisione del meccanismo di perequazione per i titolari di trattamenti pensionistici che risiedono all'estero».

IL MINISTRO GIORGETTI: «LA FINANZA PUBBLICA È DI NUOVO SOTTO CONTROLLO DOPO IL DISASTRO DEI BONUS EDILIZI»

La spinta al Pil passerà anche per nuove infrastrutture come linee di alta velocità ferroviaria sul versante adriatico, la spesa militare al 2 per cento del Pil entro il 2028 e una legge - da approvare entro il 2027 - per accrescere le dimensioni delle piccole e medie imprese e per facilitare il loro accesso al credito. Nuove regole sui passaggi generazionali nelle Pmi. Sarà poi esteso il perimetro di applicazione della legge annuale sulla concorrenza.

### CARRIERE

Nella Pa l'erogazione di migliori servizi passa per maggiori investimenti sul capitale umano, per esempio promuovendo «la mobilità verticale e rafforzare la capacità della dirigenza, assicurando, al contempo il legame tra valutazione della performance, retribuzione e prospettive di carriera». Per ampliare il numero dei contratti a tempo indeterminato e abbassare la disoccupazione per giovani e donne si vuole «dare veste strutturale anche agli incentivi tuttora vigenti», come le decontribuzioni. Sul fronte ambientale, infine, maggiori risorse per gli interventi di efficientamento energetico, sul rischio idrogeologico e «per le risorse idriche, ricostruzione dopo eventi calamitosi».

Francesco Pacifico



MANOVRA Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

## Il PSb

Il Piano strutturale di bilancio

Pil variazione anno su anno

1,5
1,2
0,9
0,6
0,3
0
1% (2024)
1,2% (2025)
1,2% (2026)

Fonte: Governo

Gea-Withub

LE MISURE PER LE FAMIGLIE

## Natalità, bonus mamme verso il prolungamento

IL FOCUS

ROMA Il governo lavora al potenziamento dell'assegno unico per i figli e valuta il rafforzamento dei benefici legati ai congedi parentali. Occhi puntati poi sul piano asili nido previsto dal Pnrr e sul bonus mamme, l'esonero della contribuzione per le lavoratrici con più figli, che potrebbe essere esteso anche oltre il 2026. Dal Piano strutturale di bilancio aggiornato, presentato ieri in Consiglio dei ministri, emerge che uno dei principali obiettivi dell'esecutivo rimane quello di riportare in alto il tasso di fecondità. Per quanto riguarda l'assegno unico per i figli, è allo studio la possibilità di escludere alcune voci di spesa dal reddito considerato ai fini Isee. Tra il 2025 e il 2026 saranno rafforzate poi le azioni finalizzate ad assicurare la realizzazione del piano asili nido finanziato con i soldi del Pnrr. Per facilitare la permanenza delle lavoratrici madri nel mercato del lavoro verranno potenziati nei prossimi anni anche i benefici legati ai congedi parentali. Infine l'ultima legge di Bilancio ha introdotto per il periodo 2024-2026 la riduzione del 100 per cento dei contributi a carico delle donne lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con 3 o più figli, entro il limite annuo di 3.000 euro e fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio minore. Questa misura potrebbe essere estesa anche oltre il 2026. Per il 2024 invece l'esonero è stato concesso in via sperimentale anche alle lavoratrici madri di due figli. La misura per queste ultime lavoratrici dovrebbe ora essere confermata anche nei prossimi due anni.



# L'aeroporto Berlusconi fa litigare ancora Salvini e Sala

LA POLEMICA

ROMA È scontro aperto tra Giuseppe Sala e il centrodestra, in particolare la Lega di Salvini. Il sindaco di Milano ha annunciato che il Comune ha approvato in giunta il ricorso contro l'intitolazione dell'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi. «Ci siamo associati come altri comuni», ha spiegato. Ora il ricorso verrà depositato al Tar (tra le motivazioni si sottolinea che «le amministrazioni interessate sono state informate solo a cose fatte»), probabilmente la prossima settimana, ma intanto il governo porterà avanti l'iter. La Lega: «Milano è ormai tra le città più insicure d'Italia, da anni non trova una soluzione per il nuovo stadio e ha addirittura perso la finale di Champions 2027 rimediando una figuraccia internazionale, in più ha deciso di tassare e penalizzare i cittadini che non possono permettersi un mezzo di trasporto - a due o a quattro ruote - ultimo modello. Eppure la priorità di Giuseppe Sala e della sua Giunta è cancellare l'intitolazione a un grande milanese come Silvio Berlusconi dell'aeroporto di Malpensa. Viva la Milano che guarda al futuro e non ha tempo da perdere».

IL COMUNE DI MILANO FA RICORSO CONTRO L'INTITOLAZIONE DI MALPENSA A SILVIO IL LEGHISTA: «IL SINDACO PENSI ALLE SUE DEBACLE»

La figura del Cavaliere – domani avrebbe compiuto 88 anni – ancora divide. Tra l'irritazione dei figli dell'ex premier che hanno più volte sottolineato di non volere che la memoria del padre venga strumentalizzata a fini politici. Nelle scorse settimane sia Marina (chiamata in causa via social proprio dal sindaco) che Pier Silvio avevano espresso il loro punto di vista. «Non rompa, mi fa ridere», aveva detto l'ad di Mediaset. Ieri ha manifestato tutta la sua amarezza Barbara: «Sala vuole spostare l'attenzione mediatica dalle proprie difficoltà amministrative: dall'incredibile vicenda dello stadio, alla sicurezza, alla viabilità, al totale immobilismo del settore edilizio dovuto agli scontri con la procura, farebbe meglio a concentrarsi di più sui problemi veri dei milanesi». M5S e Avs plaudono al primo cittadino del capoluogo lombardo, «è una decisione giusta, il nome di Berlusconi, la sua storia personale di uomo e quella politica, non possono rappresentare un luogo che è di tutti e di tutte». Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Noi moderati insorgono: «Un atto vile, reso più grave dal fatto che a perpetrarlo sia il comune di Milano: un'azione sleale». Salvini aggiunge: «Anche dopo la sua scomparsa non si fermano l'odio e il rancore nei confronti di Silvio, proprio dalla sua Milano, al cui benessere - e a quello di tutta Italia - ha contribuito con tanto amore e passione».

Emilio Pucci



Corte costituzionale

## Autonomia, il Veneto si costituisce contro l'impugnazione di 4 Regioni

**VENEZIA Il Veneto non farà da spettatore nel procedimento davanti alla Corte costituzionale cui si sono rivolte quattro Regioni contro la legge sull'Autonomia. Campania, Sardegna, Toscana e Puglia con un "ricorso diretto" hanno chiesto che venga dichiarata incostituzionale l'intera legge Calderoli e in subordine alcune sue parti. Il Veneto, al riguardo, si costituirà in Corte costituzionale. L'ha annunciato ieri sera, alla Festa della Lega di Treviso, il governatore Luca Zaia: «Ho firmato la delibera di giunta con la quale diamo mandato a uno staff di legali per costituirsi presso la Corte costituzionale nel ricorso delle quattro regioni, tra cui una a statuto speciale, che vogliono abrogare la legge Calderoli. L'obiettivo è difendere il Veneto e tutti coloro che il 22 ottobre 2017 si sono presentati ai seggi per dire che volevano attivare il percorso dell'autonomia. Più del 98% ha detto sì alla riforma».**

DESPAR

# STICKER MANIA

PRONTI, PARTENZA, VIA: C'È LA RACCOLTA DI STICKERMANIA!

FINO AL 13 OTTOBRE 2024*

## ACQUISTA L'ALBUM A SOLI 0,99€

- OGNI 10€ DI SPESA RICEVI GRATIS UN PACCHETTO DI FIGURINE VERDI
- CERCA NEL TUO PUNTO VENDITA PREFERITO I PRODOTTI SPONSOR E RICEVI GRATIS UN PACCHETTO DI FIGURINE VERDI
- VUOI COMPLETARE PRIMA IL TUO ALBUM? ACQUISTA UN PACCHETTO DI FIGURINE A SOLI 0,50€

DESPAR STICKER MANIA CAMPIONI DEL REGNO ANIMALE

ALBUM DA COLLEZIONE
0,99 €
OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

GRATIS

0,50€

*OPERAZIONE VALIDA SOLO PER I PUNTI VENDITA ADERENTI

Il valore della scelta

# Quinto interrogatorio di Boraso: l'ex assessore ha parlato per 40 ore

▶L'ultimo round a Mestre nella sede della Finanza, poi il ritorno in carcere

▶In cella da oltre 70 giorni, il difensore: «Ora chiederemo la revoca della misura»

L'INCHIESTA

**VENEZIA** Ha parlato complessivamente per quasi quaranta ore, fornendo la propria versione sui dodici episodi per i quali è finito sotto accusa e si trova in carcere dallo scorso 16 luglio con l'accusa di corruzione.

L'ultimo round dell'interrogatorio dell'ex assessore comunale alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, è finito ieri attorno alle 19, a conclusione di una verbalizzazione durata per circa sette ore, con inizio attorno a mezzogiorno, nella sede della Guardia di Finanza, in via Costa a Mestre, scelta per evitare l'esposizione mediatica che ha caratterizzato i precedenti appuntamenti svoltisi al palazzo di giustizia di piazzale Roma, a Venezia, con cronisti e telecamere appostati tutto il giorno all'esterno della Cittadella.

Il primo faccia a faccia con i sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo risale allo scorso 19 agosto; quindi secondo round il 23 agosto, seguito dal terzo interrogatorio il 12 settembre e dal quarto il 18 settembre. «Boraso ha spiegato la sua posizione su ogni singola contestazione», ha dichiarato ieri sera il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro, all'uscita dalla sede delle Fiamme Gialle.

Il legale dell'ex assessore ha anticipato che, nei prossimi giorni, presenterà istanza per ottenere la revoca della misura cautelare, o quantomeno una sua attenuazione. Il carcere è particolarmente pesante per Boraso, il quale si trova ormai da più di due mesi lontano dai suoi famigliari, che può incontrare soltanto in occasione delle visite al Due Palazzi di Padova. «Il mio assistito si è dimesso dalla carica e dunque non vi è più alcuna esigenza cautelare», sostiene l'avvocato Pauro, annunciando in ogni caso la disponibilità dell'ex assessore «a fornire ulteriori chiarimenti che la procura dovesse ritenere necessari».

### VERSIONI A CONFRONTO

Nel corso dell'interrogatorio di ieri Boraso ha risposto a numerose domande che gli sono state poste dai due magistrati che coordinano le indagini, i quali hanno voluto approfondire alcuni aspetti, in parte già trattati in precedenza, alla luce degli accertamenti nel frattempo svolti dagli uomini delle Fiamme Gialle, ma anche delle dichiarazioni rese da alcuni degli imprenditori che hanno accettato di parlare: Fabrizio Ormesese, di Dolo, Matteo Volpato, di Mestre, Filippo Salis, di Pavia, e Luis Lotti, di Firenze, referente del magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, indagato assieme al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e ai suoi due uomini di fiducia, Morris Ceron e Derek Donadini, in relazione alla vicenda dell'area dei Pili, di proprietà dell'imprenditore Brugnaro.

DETENUTO Renato Boraso (sotto) dopo l'interrogatorio - il quinto - viene riportato in carcere a Padova con il furgone della polizia penitenziaria (foto LUCA VECCHIATO NUOVE TECNICHE)

### INDAGINI VERSO LA CHIUSURA

A questo punto spetta alla procura tirare le fila dell'inchiesta. I pm Terzo e Baccaglini potrebbero decidere di chiudere in tempi brevi le indagini preliminari con il deposito degli atti, la procedura che precede la richiesta di rinvio a giudizio, in modo da poter arrivare all'udienza preliminare prima che scadano le misure cautelari, ovvero entro il 15 gennaio del prossimo anno. I tempi però sono molto stretti e dunque è questione di pochi giorni, un paio di settimane al massimo, per sapere se sarà quella la strada scelta dagli inquirenti. Un'altra opzione potrebbe essere quella del rito immediato, attraverso il quale si salta l'udienza preliminare nel caso in cui la pubblica accusa ritenga evidenti gli elementi di prova. Ma, questa strada potrebbe imporre la separazione del fascicolo per una parte degli indagati che inizialmente erano 32, oltre 14 società.

Nel frattempo, ieri, il Tribunale del riesame di Venezia ha accolto l'appello presentato dalla procura contro la revoca degli arresti domiciliari ad uno degli imprenditori coinvolto nelle indagini, il trevigiano Marco Rossini, al quale la misura cautelare è stata affievolita dal gip lo scorso agosto e tramutata nell'interdizione dall'attività imprenditoriale e nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per 12 mesi. Secondo il Riesame, insomma, Rossini merita di restare ai domiciliari: le motivazioni della decisione si sapranno nelle prossime settimane. Il provvedimento in ogni caso non è esecutivo: il difensore dell'imprenditore, Marco Borella, ha infatti già annunciato di voler ricorrere per Cassazione, e dunque bisognerà attendere che si pronunci la Suprema Corte. Il legale, che assiste Rossini assieme a Luca Ponti, dichiara che non vi è alcuna ragione per ripristinare i domiciliari e contesta i nuovi elementi introdotti dalla Procura al riesame, negando che Rossini abbia partecipato ad un incontro segreto con Boraso e altri due indagati, Fabio Cacco e Giovanni Seno per concordare la sua partecipazione ad un'appalto di Avm, la società che gestisce il trasporto pubblico a Venezia.

**IL RIESAME: L'IMPRENDITORE TREVIGIANO MARCO ROSSINI DEVE RESTARE AI DOMICILIARI**

**Gianluca Amadori**



# La campagna no-web della Lega «Via i cellulari ai minori di 14 anni e niente social prima dei sedici»

IL CASO

**VENEZIA** Sarà anche una coincidenza, ma nel giro di poche ore a Palazzo Ferro Fini è scoppiato l'interesse per gli smartphone e i social network, addirittura chiedendo di vietarli ai più giovani. Così, almeno, propone la consigliera regionale della lista Zaia Presidente, nonché a capo della Quinta commissione sanità, Sonia Brescancin, autrice di una mozione che impegna la giunta ad attivarsi presso il Parlamento per introdurre "il divieto di utilizzo dello smartphone prima dei 14 anni e dei social prima dei 16 anni". Più o meno nelle stesse ore la consigliera regionale del Pd, Anna Maria Bigon, presentava invece una interrogazione all'assessore alla Sanità per sapere quali politiche la giunta intende attuare "per limitare il rischio di un uso eccessivo dei social network da parte dei minori". Tutto questo mentre veniva diffuso l'ordine del giorno del consiglio regionale di martedì prossimo che al secondo punto vede una proposta di legge della zaiana Francesca Scatto, ma approvata da tutte le forze politiche in commissione, per istituire la "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete Internet e dei social". Una proposta normativa, tra l'altro, suggerita dagli studenti della II liceo delle Scienze umane di Monselice allo scopo di "riappropriarsi di se stessi e del rapporto con gli altri vivendo momenti offline". Insomma, in consiglio regionale è il momento dei telefonini. Da spegnere.

### GLI STUDI

La proposta più netta è quella di Brescacin. Che cita: la circolare del ministro dell'Istruzione dell'11 luglio scorso sul divieto di utilizzo dello smartphone in classe per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado; la relazione dell'indagine conoscitiva della VII commissione del Senato del 9 giugno 2021 sull'impatto del digitale sugli studenti in cui si evidenziano anche danni fisici ("miopia, obesità, ipertensione, disturbi muscolo-scheletrici, diabete, dipendenza, alienazione, depressione, irascibilità, aggressività, insonnia, insoddisfazione, diminuzione dell'empatia") e da ultimo la petizione del 10 settembre scorso lanciata da numerosi esperti per vietare l'utilizzo dello smartphone prima dei 14 anni e i social agli under 16. Istanze che Brescacin recepisce nella mozione con cui chiede alla giunta regionale di Luca Zaia di "attivarsi presso il Parlamento e il Governo affinché si valuti ogni iniziativa legislativa al fine di vietare l'utilizzo dello smartphone prima dei 14 anni e dei social prima dei 16 anni". Ci sarà una approvazione bipartisan? Che il problema sia avvertito è indubbio. Tant'è che per la dem Bigon «è necessario un intervento maggiormente vigoroso da parte delle istituzioni al fine di porre rimedio ai pericoli che si stanno palesando».

**LA MOZIONE DI BRESCACIN SI AGGIUNGE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI SCATTO E IL PD INTERROGA**

**Al.Va.**



# Berlato raduna le doppiette «Hanno provato a sgonfiarci»

LA PROTESTA

**VENEZIA** L'approvazione da parte della giunta regionale di due delibere per rideterminare il calendario venatorio non ha impedito ai cacciatori di Sergio Berlato di manifestare ieri mattina a Venezia. «Hanno fatto di tutto per tentare di sgonfiare la nostra manifestazione - ha gridato al megafono, davanti alla Madonna della Salute, l'europarlamentare di Fratelli d'Italia Sergio Berlato, promotore dell'iniziativa sotto le insegne della sua Associazione per la cultura rurale -. Hanno detto che dovevamo andare a manifestare a Roma, ma se le istituzioni veneziane della Regione avessero fatto il loro dovere noi non saremmo qui». In quanti a Venezia? «Almeno 1.200, abbiamo distribuito mille bandiere e non ce n'erano per tutti», ha detto Berlato, accompagnato tra gli altri da Dario Bond, consulente del ministro Lollobrigida. Numeri contestati dal consigliere regionale del Pd e ambientalista Andrea Zanoni, che sui social ha pubblicato foto completamente diverse: «Un flop, erano in quattro gatti». Così Berlato ha diffuso un video per mostrare la folla dei partecipanti. Il previsto incontro con il presidente della Terza commissione consiliare Marco Andreoli però non c'è stato, si è pure sparsa la voce che Berlato e Bond siano stati bloccati all'ingresso di Palazzo Ferro Fini da una guardia. «Macché, figuriamoci se una guardia può bloccare un europarlamentare, tra l'altro ex capogruppo al Ferro Fini come del resto lo stesso Bond, la verità è che non ci ha bloccato proprio nessuno e non c'è stata nessuna mediazione della Digos, la Digos ci ha semplicemente accompagnato sin dall'inizio del corteo», la replica di Berlato.

Il documento consegnato da Berlato e Bond a Palazzo, dove peraltro già c'era stato un incontro la settimana scorsa, contiene alcune proposte: «Chiediamo di approvare un nuovo calendario venatorio per superare la sospensione della caccia sentenziata dal Tar; l'emanazione di una legge regionale per chiarire le corrette modalità di allestimento degli appostamenti ad uso venatorio; una norma che chiarisca le corrette modalità di annotazione sul tesserino venatorio regionale dei capi abbattuti; una legge regionale che chiarisca le corrette modalità di detenzione ed uso di richiami vivi».

LA MANIFESTAZIONE Dario Bond e Sergio Berlato con i cacciatori a Venezia

### IN AULA

Martedì il consiglio regionale discuterà una proposta di legge della maggioranza, primo firmatario Andreoli, sugli appostamenti. E già si preannuncia battaglia con gli emendamenti di Zanoni: «Quel testo - ha detto il dem - presenta varie criticità, consente ad esempio potature di alberi e movimentazioni di terra per gli appostamenti quando in realtà servono specifiche autorizzazioni. E la Regione non può aggirare specifici reati prevedendo sanzioni amministrative, quello che vogliono fare è gravissimo».

**«UN SUCCESSO ESAURITE LE 1000 BANDIERE» IL DEM ZANONI: «UN FLOP, ERANO IN QUATTRO GATTI»**

**Al.Va.**

# «Quel calmante era per me» Ma le analisi: niente tracce «Dato a Giada per stordirla»

▶Il delitto di Vigonza: un altro punto a favore dell'accusa per l'ipotesi della premeditazione

▶L'ex compagno mentì dicendo che lo aveva preso per sé: «Lo uso per dormire»

L'INCHIESTA

PADOVA Mentre nel sangue e nei tessuti di Giada Zanola ne è stata trovata grande quantità, non c'è traccia di Lorazepam nei capelli di Andrea Favero. E sì che quando gli agenti della squadra Mobile avevano sequestrato cinque boccette del farmaco a casa e nell'auto della coppia, Favero aveva spiegato come il calmante lo stesse usando lui per dormire, tanto da esserselo fatto prescrivere dal medico di base già ad aprile: due mesi prima di stordire la compagna (con mix a base di Lorazepam) e gettarla dal cavalcavia che a Vigonza passa sopra l'A4, nella notte tra il 29 e il 30 maggio.

## IL RISULTATO DI LABORATORIO

A complicare la situazione del 38enne autotrasportatore sono stati gli esami tossicologici disposti dal sostituto procuratore Giorgio Falcone sul capello di Favero, dopo che l'autopsia sul corpo di Giada Zanola – mamma di un bambino di 3 anni e uccisa a 33 anni dal compagno che non ne accettava la volontà di chiudere il rapporto – aveva evidenziato come in lei ci fossero evidenti tracce del farmaco, un forte ansiolitico della categoria delle benzodiazepine che dal 1977 è usato per trattare l'ansia e l'insonnia date le sue proprietà anticonvulsanti, sedative e miorilassanti. In Italia è venduto con i nomi commerciali di Tavor o Control. Tracce e quantitativi importanti che dimostrerebbero la tesi battuta da settimane dagli inquirenti e cioè che Favero abbia stordito Giada con il farmaco e poi, inerme, l'abbia portata in macchina sul cavalcavia, gettandola in autostrada.

NE FURONO TROVATE 5 BOCCETTE IN CASA E NELL'AUTO DEI DUE

Il camionista Andrea Favero è in carcere con l'accusa di aver ucciso Giada Zanola. A destra il cavalcavia in A4 teatro del delitto

Una ricostruzione che apre in modo consistente la strada alla premeditazione del femminicidio, soprattutto alla luce del fatto che nonostante le ricette trovate nella casa della coppia fossero intestate al 38enne, in lui non c'è traccia di benzodiazepine, che si dissolvono a lungo nel tempo.

L'assenza di Lorazepam nel capello di Favero è quindi un punto a favore dell'ipotesi investigativa secondo la quale fin da aprile l'unico obiettivo del 38enne era somministrare di nascosto il medicinale alla compagna, che lo stava lasciando per costruirsi una nuova vita con un'altra persona.

## LA PAURA

Era stata Giada stessa a confidarsi con un'amica del cuore residente a Brescia, città d'origine della 33enne, e raccontarle la paura di essere drogata dal compagno: lui voleva a tutti i costi un secondo figlio, lei lo stava lasciando per costruirsi un'altra vita con il nuovo fidanzato.

Sentita dagli agenti della Mobile, l'amica ha raccontato di aver ricevuto alcuni messaggi in cui Giada le diceva di essere stata male a causa di un cocktail preparato dal papà del loro bambino: avrebbe vomitato più volte e perso conoscenza per un giorno e mezzo.

## LA SUA VERSIONE

A traballare ancora di più, adesso, è proprio il racconto ufficiale fatto da Favero, in carcere con l'accusa di omicidio volontario: «Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada (...) Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa. Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere». Favero era stato fermato il giorno dopo la morte di Giada, all'inizio passata come un suicidio. Lo avevano tradito le incongruenze del suo comportamento nelle ore successive al ritrovamento del corpo, in A4. Ma l'unica confessione fatta alla polizia di averla gettata dal ponte, è inutilizzabile (non era presente il legale).

Nicola Munaro



L'ANSIOLITICO ERA STATO PRESCRITTO DAL MEDICO AD APRILE: DUE MESI PRIMA CHE LA DONNA FINISSE GIÙ DAL CAVALCAVIA

# Udine, uccise a coltellate il senzatetto che dormiva Ergastolo per Bruno Macchi

LA SENTENZA

UDINE Lo uccise nel sonno, 85 coltellate inferte con un coltello da sub che poi lavò nella vicina roggia. Bruno Macchi, 29 anni, cameriere nato in Brasile, un'infanzia tra abbandoni e maltrattamenti, è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio pluriaggravato di Luca Tisi, 58enne originario di Zoppola, in provincia di Pordenone, che si era allontanato dalla famiglia e viveva a Udine una vita solitaria, ai margini. Ogni sera raggiungeva il suo giaciglio in galleria Alpi, poco distante dall'edicola. È lì, nel sonno, che poco prima dell'alba Macchi lo ha barbaramente ucciso. La Corte d'assise di Udine ieri ha accolto le richieste del pubblico ministero Lucia Terzariol confermando le aggravanti della crudeltà (85 colpi di cui 43 in testa), i futili e abietti motivi (Macchi aveva detto di «aver voglia di uccidere qualcuno»), infine, la minorata difesa.

Macchi ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza. Prima che i giudici si ritirassero ha rilasciato dichiarazioni spontanee. Ha detto di essere dispiaciuto: «Non volevo che finisse così». Sostiene che Tisi lo aveva preso per una gamba e lui ha pensato a difendersi. «In quel periodo facevo uso di droghe e ho perso il controllo - ha aggiunto - Ho sbagliato. Tutto quello che vi ho detto è la verità. Mi dispiace». Tisi è stato ucciso la notte del 15 aprile 2023. Un delitto che aveva scosso la città e, soprattutto, i residenti della zona di piazzale Osoppo, dove l'uomo ogni sera trovava riparo nella galleria e che, proprio per il suo garbo e la sua discrezione, in tanti aiutavano.

Amareggiata la difesa, che sperava di dare un altro inquadramento alla vicenda grazie a una perizia psichiatrica e di ottenere il riconoscimento dell'eccesso di legittima difesa. Gli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni parlano di una sentenza molto severa. «Leggeremo le motivazioni per un appello che già da ora quasi certamente proporremo - hanno detto -. Abbiamo preso atto che nel corso dell'istruttoria la Corte ha negato la perizia psichiatrica con nostra sorpresa e quindi l'esito è stato condizionato anche da ciò». Sottolineano che ieri Macchi «non ha fatto altro che esprimere quello che era il proprio stato d'animo. Ha voluto ancora una volta esplicitare alla Corte il suo sentimento e la sua verità, che nessuno può smentire. È un processo dal quale nessuno esce vincitore».

Droghe e alcol avevano trasformato Macchi. Allegro, lavoratore e rispettoso delle regole, dopo aver perso il lavoro era cambiato. Dieci giorni prima del delitto aveva chiesto a un carabiniere in congedo che cosa poteva succedergli se avesse ammazzato qualcuno. La sera del 15 aprile invitò a casa due amici che lo avevano incontrato in strada. Si era messo un foulard in testa: aveva ancora i capelli bruni, che poi si era tinto di biondo dopo il delitto. Sul tavolo del soggiorno c'era il coltello da sub usato per uccidere Tisi, un uomo riservato che non accettava elemosine, che uscita dal suo sacco a pelo all'alba e andava in stazione a lavarsi. Tornava in via Gemona a far colazione, senza mai chiedere soldi, sempre attento a non disturbare.

FINE PENA MAI Bruno Macchi e, sopra, la galleria di Udine in cui dormiva il senzatetto ucciso

IL 29ENNE DI ORIGINE BRASILIANA AVEVA COLPITO CON 85 FENDENTI LUCA TISI, CLOCHARD NATIVO DEL PORDENONESE



CATANIA Il luogo della rissa

# Famiglie in lite per il fidanzato donna da fuoco alla rivale

L'AGGRESSIONE

CATANIA Prima le telefonate poi i messaggi, gli insulti sul cellulare fino alla rissa tra donne davanti casa. È l'escalation di uno scontro tra due ragazzine che a Catania si contendevano un fidanzatino, uno scontro che poi ha coinvolto anche le due famiglie ed è finito in una rissa tra adulte. A farne le spese una 26nne addosso alla quale una donna, forse la madre di una delle due ragazzine, ha gettato del liquido infiammabile dandole fuoco e procurandole ustioni al volto, al collo, alle braccia e al torace. Una familiare nel tentativo di soccorrerla e di spegnere le fiamme si è ustionata le mani. Le due donne sono state portate con ambulanze al pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi Centro, ma la 26enne, per la gravità delle ferite riportate, è stata subito trasferita all'ospedale Cannizzaro e, dopo le prime cure, ricoverata con prognosi riservata in rianimazione.



# La conosce sui social poi l'omicidio 17enne in cella

IL GIALLO

MANTOVA Una vicenda ancora da chiarire, anche se i contorni si fanno sempre più definiti. E delineano un appuntamento maturato su un sito di incontri e finito in tragedia. Maria Campai, 42enne romena trovata morta sotto un albero nel giardino di una villetta abbandonata, e il suo presunto assassino, un 17enne nato in Italia e di cittadinanza straniera, si sarebbero conosciuti su internet e poi avrebbero deciso di incontrarsi a Viadana (Mantova), dove abita il ragazzo. Forse tra loro era nata una simpatia. Da quanto è stato ricostruito finora dai carabinieri, attraverso l'esame dei filmati della videosorveglianza cittadina e numerose testimonianze, basilare quella della sorella della vittima, Roxana, i due sarebbero stati visti per l'ultima volta insieme giovedì 19 settembre. Dopo 7 giorni di ricerche da parte delle forze dell'ordine e di appelli anche in tv e con manifesti affissi in tutto il paese, il cadavere della 42enne è stato trovato nel giardino di una villetta abbandonata, accanto al condominio dove il giovane, studente in un istituto tecnico, abita con la famiglia. Il 17enne, accusato di omicidio volontario premeditato e occultamento di cadavere, ora è richiuso nel carcere Beccaria di Milano.

**TENSIONI NELLA CITTÀ DEL SANTO**

Da sinistra il sindaco Sergio Giordani, il prefetto Francesco Messina e il questore Marco Odorisio a una cerimonia pubblica. Lo scontro istituzionale a Padova è a livelli senza precedenti

# Padova, il saluto al prefetto "disertato" dal questore «È indagato, non era il caso»

▶Scontro istituzionale senza precedenti Odorisio: «Parleranno gli atti giudiziari»

▶Il centrodestra attacca per i sigilli della città a Messina: «Cerimonia inopportuna»

### IL CASO

PADOVA A Padova è scontro istituzionale ormai alla luce del sole tra il questore Marco Odorisio e il prefetto uscente Francesco Messina che nel giro di una settimana, la scorsa, si è ritrovato rimosso, poi indagato per peculato e interrogato per ore in Questura. Le scintille sono scoccate ieri durante la presentazione in Comune della nuova Questura di Padova, il giorno dopo la consegna all'ex prefetto del sigilli della città. Alla cerimonia di saluto di Messina, tra tutte le istituzioni padovane (dal sindaco Sergio Giordani alla rettrice del Bo, Daniela Mapelli) Odorisio non c'era: un'assenza, la sua, pesante. Un'assenza che ieri è stata rivendicata dal diretto interessato.

### L'ATTACCO

«È in atto un'inchiesta, a tempo debito parleranno gli atti giudiziari che daranno tante risposte – ha scandito laconico Odorisio ieri mattina a quanti gli chiedevano come mai non avesse partecipato alla cerimonia del giorno prima – La mia assenza di ieri è dovuta ad una valutazione sulla situazione oggettiva che mi ha indotto a non partecipare». Insomma il Questore non c'era alla cerimonia perché ha scelto di non esserci e, dettaglio non insignificante, ha voluto rendere pubblica questa decisione. Dal canto suo, durante la consegna del sigillo a Palazzo Moroni, pur non avendo voluto commentare l'indagine, Messina ha spiegato di non avere «nessun rammarico». Lunedì l'ex prefetto lascerà Padova alla volta di Roma, dove si occuperà di prevenzione antimafia. Al suo posto a palazzo Santo Stefano si insedierà il nuovo prefetto Giuseppe Forlenza, in arrivo da Bergamo.

**IL CONSIGLIERE EX LISTA GIORDANI, TARZIA: «SI È DATA L'IMPRESSIONE DI CENSURARE PER CERTI ASPETTI IL COMPORTAMENTO DELLA MAGISTRATURA»**

### ALTRE POLEMICHE

A dire il vero, la decisione della giunta Giordani di consegnare il riconoscimento al Prefetto uscente ha sollevato non poche polemiche e non solo nel centrodestra. Ad andare all'attacco per prima è stata Fratelli d'Italia che, mercoledì scorso, ha chiesto ufficialmente al sindaco di annullare la cerimonia. Ad andare giù durissimo ieri è stato anche l'ex capogruppo della lista Giordani (oggi alla guida del gruppo misto) Luigi Tarzia. «L'assenza alla consegna del sigillo di ben 30 consiglieri su 32, insieme alla mancata partecipazione del Questore e del Procuratore della Repubblica è un segnale chiaro di quanto fosse inopportuna la cerimonia organizzata per il saluto all'ex prefetto – ha tuonato ieri Tarzia – Si è andati oltre i confini del buonsenso, ignorando le dinamiche istituzionali e la necessità di mantenere un certo equilibrio nelle occasioni ufficiali». «A Francesco Messina auguro di poter dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli sono stati contestati – ha rincarato la dose il consigliere di maggioranza - Nessuno mette in dubbio le sue qualità di servitore dello Stato. Si doveva però organizzare un saluto in modo diverso, oppure aspettare che le acque si calmassero, evitando l'imbarazzo tra gli stessi consiglieri. Procedendo in questo modo, invece, oltre a creare un certo disagio anche per lo stesso lo stesso ex Prefetto, si dà l'impressione di voler essere al di sopra della legge, di censurare per certi aspetti il comportamento della magistratura».

### L'INCHIESTA

Secondo l'accusa formulata dalla Procura padovana, titolare delle indagini, Messina avrebbe viaggiato con l'auto blu in dotazione a palazzo Santo Stefano, sede della Prefettura, utilizzando gli autisti per interessi personali sprecando così risorse pubbliche. Ma avrebbe anche messo a rimborso delle case dello Stato, una serie di cene e pernottamenti che, a detta della magistratura, nulla avevano a che vedere con appuntamenti istituzionali e altro non erano che impegni privati. Accuse dalle quali Messina si è difeso durante le oltre due ore di interrogatorio di venerdì pomeriggio.

**Alberto Rodighiero**

# Il toro scappa dal recinto anziano travolto e ucciso

▶Val Visdende, mentre stava preparando la legna l'animale l'ha aggredito e colpito al petto
L'allarme dato da una vicina. I soccorsi vani nonostante il trasporto in elicottero a Belluno

LA TRAGEDIA

SAN PIETRO DI CADORE (BELLUNO) Il toro non l'ha incornato, perché le corna neanche le aveva. Però l'ha caricato e colpito in pieno petto col muso, scaraventandolo a terra. Una botta micidiale: gli ha rotto lo sterno, danneggiato i polmoni. E per l'anziano, piccolo, minuto, non c'è stato niente da fare. Dopo l'ambulanza è arrivato anche l'elicottero del Suem per trasportarlo il prima possibile all'ospedale di Belluno. Soccorsi, purtroppo, vani. Valerio Casanova Fuga, 88 anni, di Costalta di San Pietro di Cadore, non ce l'ha fatta.

LA RICOSTRUZIONE

Valerio era partito ieri mattina con la sua Ape grigia da Costalta, una frazione di San Pietro di Cadore, e aveva raggiunto la sua casetta a Pra dla Frata, in Val Visdende, dove risiedeva durante l'estate, insieme alla moglie Mirella Casanova Crepuz. Lì da molti anni l'anziano accumulava la legna tagliata nei boschi e poi la sistemava dentro i contenitori che gli servivano per trasportarla in paese e quindi accatastarla nel cortile di casa. E proprio mentre l'anziano stava sistemando i contenitori, un toro che stava pascolando lì vicino è uscito dalla zona recintata col filo elettrico, gli si è avvicinato e inspiegabilmente l'ha caricato, scaraventandolo a terra.

Valerio Casanova Fuga, 88 anni, ucciso da un toro in Val Visdende

Una scena terribile cui ha assistito una vicina di casa. È stata proprio la donna ad allertare i sanitari e quindi a chiamare il proprietario del toro perché catturasse l'animale.

Le condizioni dell'anziano sono apparse subito disperate. I sanitari arrivati con l'ambulanza hanno chiesto l'intervento dell'elicottero. L'uomo è stato così trasportato all'ospedale San Martino di Belluno. Purtroppo non c'è stato niente da fare: la struttura minuta dell'anziano non ha retto la forza dell'animale, troppo gravi i danni causati dal micidiale colpo.

IL PROFILO

Valerio Casanova Fuga era sposato da quasi sessant'anni con Mirella Casanova Crepuz e ha avuto quattro figlie: Loretta, Ginetta, Mughetta, Raffaella. Con il genero Orazio Cesco Cimavilla, la figlia Loretta aveva aperto da una quindicina d'anni due negozi di alimentari, uno a Mare e l'altro a Campolongo. Valerio, pur avanti con gli anni, si rendeva utile nelle attività di scarico dei prodotti e nella sistemazione della merce in magazzino quasi tutti i giorni dalla settimana. Per anni, assieme alla moglie, aveva allevato mucche e vitelli, sfalciato prati e accumulato fieno vicino al paese di Costalta. Anche negli ultimi tempi si era dedicato alla cura di animali nel fienile di Postauta. Per un periodo durante l'estate aveva svolto il lavoro di pastore nella malga di Londo in Val Visdende.

IL DOLORE

La notizia della sua tragica morte ha commosso tutta la comunità del Comune di San Pietro di Cadore. Nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia. Si dovrà attendere quindi l'esito dell'esame autoptico per poi fissare la data del funerale. La cerimonia si svolgerà a Costalta.

Lucio Eicher Clere



Il dramma a Salzano

## «Lei non era allergica» Marta uccisa dalla troppa zucca mangiata cruda

**VENEZIA «Mia moglie non aveva allergie né stava seguendo alcuna dieta particolare o restrittiva. Tutto ciò che so è che ha mangiato zucca quella sera e poi è morta. Aspettiamo i risultati delle analisi per fare chiarezza, intanto vi chiedo di rispettare il mio dolore». A parlare è William Benjamin Mannino, marito di Marta Bianco (con lei nella foto sopra), la 32enne di Salzano morta dopo aver mangiato un piatto a base di zucca. Secondo i primi risultati dell'autopsia, la donna avrebbe ingerito una grande quantità di questo alimento, crudo, anche nei giorni antecedenti al decesso.**

**La donna aveva preparato un piatto con la zucca sabato sera, per festeggiare il trasferimento nel nuovo appartamento con il marito, 29enne italoamericano. Marta, che era una pittrice e si guadagnava da vivere dipingendo vestiti e scarpe, la mattina dopo si è svegliata lamentando dolori addominali e nausea: nonostante il ricovero all'ospedale di Mirano, non c'era stato niente da fare. Inizialmente si era ipotizzato un decesso in conseguenza a una reazione allergica. Secondo i primi risultati dell'esame autoptico (per quelli di laboratorio potrebbero volerci mesi), a causare la morte sarebbe stato invece un blocco intestinale, con conseguente emorragia mortale: alla base di tutto con ogni probabilità proprio quella zucca cruda che il suo organismo non sarebbe riuscito a smaltire.**





# In Veneto il 98% dei malati di demenza ha più di 65 anni

LO STUDIO

VENEZIA La speranza di vita aumenta anche in Veneto: nel 2023 la media è salita a 81,2 anni per gli uomini e a 85,5 per le donne, facendo sì che nel territorio della regione per ogni 100 abitanti con meno di 14 anni di età ci siano 195 ultrasessantacinquenni. Negli ultimi vent'anni la popolazione over 65 è aumentata da 800.000 a 1.100.00 su un totale di 4.838.00 residenti. Ma sono cresciute anche alcune patologie che interessano la fascia più anziana della popolazione. È il caso del Parkinson: l'89,6% della popolazione affetta è over 65. E la demenza: il 98% dei casi ha più di 65 anni. Questo significa che all'aumentare degli anziani, aumenta il numero di malati che necessitano di adeguati servizi sanitari, con un impatto economico che grava per il 73% sulle famiglie.

Sulla base di questo scenario ieri a Venezia Fondazione Villa Salus e Irccs San Camillo hanno organizzato un convegno sui disturbi neurodegenerativi che ha visto la partecipazione di Mauro Piacentini, presidente del Comitato nazionale della ricerca del ministero della Salute e di Giuseppe Ippolito, infettivologo e ordinario di Malattie infettive all'Unicamillus. Autore della lectio magistralis il professor Pierluigi Nicotera, direttore del German center for neurodegenerative diseases di Bonn, che ha esposto le ultime novità del campo della cura e della diagnosi.

«L'Italia purtroppo è tra i principali paesi per incremento di patologie neurologiche tra il 1990 e il 2019 ed è caratterizzata da alcuni fra i più alti tassi di incremento dell'età della popolazione – ha detto Ippolito –. Rispetto agli anni '60 viviamo di più, ma non è cresciuta proporzionalmente la quota di anni vissuti in buona salute. Al contempo è cresciuta molto la ricerca e la neurologia ha goduto di investimenti importanti. Quello che bisogna fare è sviluppare un modello efficace di reti assistenziali tra le varie realtà mediche che devono dialogare fra loro. Il modello del Veneto si è dimostrato particolarmente adatto: ha gestito in modo eccellente l'emergenza Covid grazie alla sua capacità di essere presente sul territorio e di integrare le strutture, unendo centro e periferia, realtà ospedaliere ed extraospedaliere».

Lectio magistralis del professor Pierluigi Nicotera sulle patologie neurodegenerative

IPPOLITO: «BISOGNA SVILUPPARE UN MODELLO DI RETI ASSISTENZIALI TRA LE DIVERSE REALTÀ MEDICHE»

LA STRUMENTAZIONE

Fondamentale, però, è un aiuto attivo da parte delle istituzioni, anche perché per sfruttare gli apparecchi più innovativi è richiesto uno sforzo economico non indifferente. Una di queste strumentazioni si trova all'Irccs San Camillo del Lido: una nuova Magnetoencefalografia, una delle tre in uso in Italia, unica nel Nord, che si propone a servizio di tutto il sistema sanitario regionale. «Ci permette di misurare l'attività cerebrale attraverso i campi magnetici prodotti dal cervello in modo totalmente non invasivo – ha detto Giorgio Arcara, vicedirettore scientifico dell'Irccs San Camillo –. È di fondamentale importanza perché permette di sapere qual è l'area cerebrale da cui è stato prodotto un determinato segnale. La particolarità della strumentazione del San Camillo è che è inserita all'interno di una vasta serie di laboratori vicini tra loro, che permettono una presa in carico diagnostica completa con una semplicità organizzativa unica in Italia».

Lorenzo Miozzo

# Economia

**Borse** del 27/9/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 34.727 | +0,92% ▲ | Londra (Ft100) | 8.320 | +0,43% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 42.351 | +0,42% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.234 | +0,20% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.791 | +0,64% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 18.119 | -0,39% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 19.473 | +1,22% ▲ | Tokio (Nikkei) | 39.829 | +2,32% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 20.632 | +3,55% ▲ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 28 Settembre 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund 132

Euribor

| 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|
| 3,3% | 3,2% | 2,8% |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,11 | ▼ |
| Sterlina | 0,83 | ▼ |
| Yen | 158,84 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▼ |
| Renminbi | 7,80 | ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,260% |
| 3 m | 3,154% |
| 6 m | 3,094% |
| 1 a | 2,745% |
| 3 a | 2,390% |
| 10 a | 3,446 % |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 76,46 € |
| Argento | 0,91 € |
| Platino | 29,20 € |
| Litio | 9,40 €/Kg |
| Silicio | 1.464 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 577 |
| Marengo | 462 |
| Krugerrand | 2.479 |
| America 20$ | 2.345 |
| 50Pesos Mex | 2.973 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 71,72 € ▲ |
| Petr. WTI | 38,125 $ ▲ |
| Energia (MW) | 102,86 € ▼ |
| Gas (MW) | 38,05 € ▲ |

# Ance: a rilento 59 miliardi di opere «Accelerare sui pagamenti Pnrr»

▶L'associazione dei costruttori: molti cantieri non sono ancora avviati, crescono i rischi sulla scadenza del 2026
Pesano i tempi troppo lunghi per le fatture: le imprese attendono fino a 5 mesi. «Modifiche al codice degli appalti»

**IL CASO**

**VICO EQUENSE** Il 2026 si avvicina rapidamente. E meno tempo manca alla scadenza prevista per gli investimenti del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, più aumenta la preoccupazione di non riuscire a rispettarla. Soprattutto in un settore cruciale per la crescita del Paese come quello delle opere pubbliche. Il grido di allarme arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che da ieri ha riunito esponenti del mondo dell'impresa, del governo, della politica e tecnici, in una serie di convegni sul futuro delle opere pubbliche in Italia oltre il 2026. «Molti appalti», ha detto il vice presidente dell'Ance, Luigi Schiavo, «sono stati aggiudicati, ma i lavori, in diversi casi, non risultano consegnati ed avviati. Si profila quindi», ha aggiunto ancora, «il serio rischio di non riuscire a collaudare le opere entro la scadenza imposta dall'Europa per il 2026, con il risultato di perdere il finanziamento. Tutto ciò è fonte di grandissima preoccupazione per le imprese». Una conferma arriva dai dati elaborati dal servizio studi dell'Associazione, che ha esaminato le informazioni presenti sul portale del Pnrr Italia Domani, Per quanto riguarda le opere pubbliche, ad andare avanti sono soprattutto i progetti che erano già in essere prima del varo del Pnrr e che sono confluiti all'interno quest'ultimo. Dei 21,9 miliardi totali è stato speso il 42 per cento, mentre resta da spendere il restante 58 per cento delle somme. Ma dove la preoccupazione appare davvero rilevante è sui nuovi progetti. Quelle infrastrutture inserite ex novo all'interno del piano e per le quali i cantieri non erano ancora partiti al momento dell'approvazione del Pnrr. Si tratta di opere che valgono complessivamente 50,2 miliardi di euro e per le quali è stato speso solo l'8% delle somme. Tra vecchie opere in ritardo e nuove opere non ancora partite, da qui a giugno del 2026, dovranno essere spesi e rendicontati ben 59 miliardi di euro. Uno sforzo senza eguali, per il quale i costruttori chiedono al governo e alle istituzioni di essere messi in grado di sostenerlo. «La precondizione perché le opere vengano fatte», ha spiegato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, «è che siano pagate a chi le realizza nei tempi previsti e con prezzi congrui». Cosa che invece non sta avvenendo. A partire dalla scorsa primavera, le imprese di costruzione hanno iniziato a rilevare un allungamento dei tempi di pagamento.

Secondo un'indagine compiuta presso le aziende associate, è risultato un tempo medio di pagamento degli stati di avanzamento lavori di ben cinque mesi, contro i 30 giorni previsti dalla normativa. Senza scordare che il rispetto dei tempi di pagamento è esso stesso un obiettivo previsto dal Pnrr. Senza contare poi, la questione delle risorse già stanziate dal governo per aiutare le imprese a fronteggiare l'impennata dei costi legata all'inflazione, ma non ancora versate. Un esempio su tutti, ha spiegato Brancaccio, è il ritardo nei pagamenti relativi al dl Aiuti, «ancora tragicamente arretrati». Le imprese sono in attesa di almeno 1,1 miliardi perché le istruttorie sono lente e non c'è cassa disponibile.

**IL PRESIDENTE DELL'ANCE FEDERICA BRANCACCIO: «LE AZIENDE SONO ANCORA IN ATTESA DI 1,1 MILIARDI»**

**LA REVISIONE**

L'altro grande tema affrontato, è quello della revisione del codice degli appalti. Un punto in particolare: la possibilità data dal nuovo codice di affidare senza gara e con procedure negoziate appalti fino alla soglia comunitaria dei 5 milioni di euro. Una previsione, ha spiegato Schiavo, che mette a rischio i principi di concorrenza. Così come questi stessi principi, sempre secondo i costruttori, sono messi a rischio da una sorta di "mercato parallelo" garantito ai cosiddetti settori «speciali». Si tratta dei concessionari, che con il nuovo codice non hanno più l'obbligo di esternalizzare una quota dei loro lavori. E non è un mercato da poco. Nel 2023, secondo i dati Anac, su 100 miliardi di lavori pubblici, la quota dei settori «speciali» ha raggiunto il 40 per cento. Una quarantina di miliardi sottratti al libero mercato.

**Andrea Bassi**



## L'asta Domanda forte e rendimenti in calo

### Titoli di Stato, il Tesoro colloca 7 miliardi di Btp

**Il Tesoro fa il pieno all'asta di Btp collocando titoli per 7 miliardi. Assegnati titoli a 5 anni per 2,5 miliardi a fronte di una domanda per 4,7 e rendimenti in calo al 2,76% (-31 punti base). Collocati poi Btp a 10 anni in scadenza il primo febbraio del 2035 per 3,5 miliardi a fronte di una richiesta di 5,7. I rendimenti scendono al 3,43% (-26 punti). Infine assegnato un miliardo di Btp decennali (17a tranche) scadenza agosto 2029 con richiesta pari a 2,4 miliardi e rendimenti al 2,68%.**

# Tra Mavive e Max&Co. accordo di licenza

**FRAGRANZE**

**VENEZIA** Mavive "firma" Max&Co., storico brand italiano fondato nel 1986 da Max Mara Fashion Group. L'azienda veneziana di profumeria della famiglia Vidal ha siglato un accordo di licenza e distribuzione internazionale per la prima linea fragranze del marchio dell'abbigliamento. Domenica 29 settembre verrà presentata in anteprima a Cannes la linea nata dalla collaborazione tra le due aziende che verrà lanciata nel settembre dell'anno prossimo.

«La nuova partnership nasce dalla sinergia di due realtà d'eccellenza che condividono una visione internazionale e che si sono distinte nel mercato globale grazie alla capacità di innovare rimanendo fedeli alla propria identità», il comunicato ufficiale diffuso ieri.

**DIVERSIFICAZIONE**

«Sono lieto che Mavive abbia siglato questo importante accordo di distribuzione del marchio Max&Co, sinonimo di qualità, un aspetto che ci accomuna», dichiara Marco Vidal, Ad di Mavive, 43 milioni di fatturato l'anno scorso: «Il 2024 è stato un anno ricco di novità per noi, con il lancio di un nuovo marchio di proprietà, la presentazione di nuove referenze per diversi brand e il consolidamento delle linee esistenti sui mercati. Questa nuova importante licenza si inserisce nella strategia di diversificazione del portafoglio Mavive e di ampliamento dell'offerta, operazioni che permetteranno di sostenere il nostro piano industriale a 5 anni».



# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | 2,070 | 0,53 | 1,621 | 2,096 | 7260909 |
| Azimut H. | 23,330 | 0,39 | 20,448 | 27,193 | 607886 |
| Banca Generali | 40,620 | -1,26 | 33,319 | 40,957 | 204561 |
| Banca Mediolanum | 11,480 | 0,09 | 8,576 | 11,412 | 2681991 |
| Banco Bpm | 6,230 | -0,73 | 4,676 | 6,671 | 7760346 |
| Bper Banca | 5,150 | -0,04 | 3,113 | 5,469 | 17580440 |
| Brembo | 10,128 | 0,78 | 9,563 | 12,243 | 456953 |
| Campari | 7,668 | 1,29 | 7,082 | 10,055 | 5769842 |
| Enel | 7,213 | 0,80 | 5,715 | 7,189 | 21645867 |
| Eni | 13,670 | 0,74 | 13,560 | 15,662 | 13903452 |
| Ferrari | 424,800 | -0,86 | 305,047 | 446,880 | 444004 |
| FinecoBank | 15,435 | 1,61 | 12,799 | 16,463 | 1657038 |
| Generali | 26,130 | 0,69 | 19,366 | 26,005 | 2785578 |
| Intesa Sanpaolo | 3,870 | -0,14 | 2,688 | 3,847 | 63132892 |
| Italgas | 5,440 | 0,28 | 4,594 | 5,441 | 2671937 |
| Leonardo | 20,410 | -0,78 | 15,317 | 24,412 | 2317915 |
| Mediobanca | 15,445 | 0,13 | 11,112 | 15,370 | 2106234 |
| Monte Paschi Si | 5,330 | -0,15 | 3,110 | 5,277 | 17512526 |
| Piaggio | 2,616 | 2,59 | 2,412 | 3,195 | 1279887 |
| Poste Italiane | 12,655 | 0,40 | 9,799 | 12,952 | 1800424 |
| Recordati | 50,750 | 0,10 | 47,476 | 52,972 | 172182 |
| S. Ferragamo | 7,065 | 5,06 | 6,017 | 12,881 | 1396597 |
| Saipem | 1,948 | 1,43 | 1,257 | 2,423 | 30711633 |
| Snam | 4,592 | 0,07 | 4,136 | 4,877 | 5196004 |
| Stellantis | 14,550 | 3,99 | 13,540 | 27,082 | 16492007 |
| Stmicroelectr. | 27,465 | 5,96 | 24,665 | 44,888 | 4575051 |
| Telecom Italia | 0,285 | 0,92 | 0,214 | 0,308 | 15354361 |
| Tenaris | 14,165 | 3,06 | 12,528 | 18,621 | 3775297 |
| Terna | 8,124 | 0,42 | 7,218 | 8,171 | 2697337 |
| Unicredit | 39,980 | 0,71 | 24,914 | 39,290 | 9721353 |
| Unipol | 10,590 | -0,28 | 5,274 | 10,575 | 1996238 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | 2,860 | -0,35 | 2,165 | 2,877 | 97249 |
| Banca Ifis | 22,140 | 0,82 | 15,526 | 21,915 | 105640 |
| Carel Industries | 19,520 | 0,21 | 15,736 | 24,121 | 47377 |
| Danieli | 28,650 | 2,87 | 27,621 | 38,484 | 122819 |
| De' Longhi | 27,800 | 2,36 | 25,922 | 33,690 | 92972 |
| Eurotech | 1,046 | -0,38 | 1,030 | 2,431 | 120040 |
| Fincantieri | 4,743 | -0,25 | 3,674 | 6,103 | 325800 |
| Geox | 0,590 | -1,01 | 0,540 | 0,773 | 365968 |
| Hera | 3,610 | 0,89 | 2,895 | 3,613 | 1624498 |
| Italian Exhibition Gr. | 5,840 | 0,69 | 3,101 | 6,781 | 1561 |
| Moncler | 57,740 | 10,91 | 48,004 | 70,189 | 4952727 |
| Ovs | 2,940 | 2,37 | 2,007 | 2,891 | 1307503 |
| Piovan | 13,800 | 0,00 | 9,739 | 13,788 | 24330 |
| Safilo Group | 1,122 | 5,25 | 0,898 | 1,243 | 1939166 |
| Sit | 1,060 | 2,91 | 1,046 | 3,318 | 17136 |
| Somec | 15,150 | 1,00 | 13,457 | 28,732 | 8866 |
| Zignago Vetro | 11,180 | 0,36 | 10,479 | 14,315 | 60273 |

# Più crediti deteriorati in Europa Italia isola felice: stock giù dell'11%

▶Il rapporto Ifis: a giugno ridotti a 41 miliardi. Male la Germania, record in Francia
Il presidente della banca Fürstenberg: «L'industria Npl sia più sostenibile per tutti»

FINANZA

VENEZIA I crediti deteriorati crescono in Europa, + 4,5% a 373 miliardi di euro allo scorso 30 giugno, ma non in Italia, che ha ridotto lo stock dell'11% a 41 miliardi. Il dato è stato annunciato in apertura al tredicesimo "Npl Summit" di Banca Ifis a Cernobbio (Como), dove è stato fatto il punto su un settore che, come ha spiegato il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio, si trova nella necessità di «fare un salto verso la sostenibilità sociale». Non basta infatti essere i «migliori» a gestire il problema, come ha evidenziato il sottosegretario all'Economia Federico Freni, occorre compiere un salto di qualità.

Dal rapporto Ifis, banca che ha realizzato il miglior programma Esg in Europa nel segmento delle società con capitalizzazione tra 2 e 10 miliardi, è emersa una crescita degli Npl in Germania superiore agli altri Paesi (+ 13,57% a 41 miliardi), ovvia conseguenza della crisi, anche se il primato degli stock spetta alla Francia dove sono cresciuti del 7,8% a 121 miliardi, mentre la Spagna (+ 1% a 76 miliardi) è rimasta ferma a metà strada. «Il sistema bancario italiano - ha spiegato Freni - è stato in grado di gestire le sofferenze in modo molto migliore rispetto ad altri Paesi europei, anche grazie ai processi industriali dei crediti in sofferenza e alla loro gestione razionale». Quello che per anni è stato considerato come un problema oggi è «un'opportunità». Da gestire in modo industriale ma, ha sottolineato il presidente di Ifis rafforzando «l'inclusione».

IFIS Il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio e l'Ad

## PIÙ SOSTENIBILI

«L'industria degli Npl - ha argomentato Fürstenberg Fassio - ha fatto un cambio di passo prendendo piena consapevolezza del proprio ruolo» e dal 2015 ad oggi è riuscita a «costruire un sistema più sostenibile per tutti» favorendo la «re-inclusione finanziaria dei soggetti fragili attraverso modelli di recupero sostenibili». Ora la gestione delle sofferenze bancarie si deve muovere nella direzione di un approccio più sociale, mettendo alla base del processo il «rispetto reciproco con i clienti-debitori». Instaurando un dialogo che tenga conto delle esigenze delle persone per «definire piani di recupero sostenibili». Secondo l'Ad di Banca Ifis Frederik Geertman grazie alle sofferenze liberate dall'industria degli Npl è stato possibile «generare nuovo credito». Oggi, davanti a un «contesto macroeconomico incerto», il settore si deve adattare ai cambiamenti normativi e di mercato. In prospettiva Geertman vede «minori flussi di nuovo credito deteriorato». A suo dire però «la reinterpretazione della strategia e il vivace mercato secondario stanno permettendo all'industria di continuare il proprio lavoro, aiutando le banche a mantenere il rapporto tra sofferenze e attivi intorno la soglia del 3% del 2023». Secondo il rapporto di Ifis, per il 2024, ci si attendono 15 miliardi di flussi di nuovo deteriorato, con un moderato aumento previsto per il 2025 e una riduzione nel 2026. I volumi di Npl transati sono attesi in riduzione a 19 miliardi dai 23 del 2023. A inizio 2024 il Nord Italia presenta un tasso di deterioramento dei prestiti di famiglie e imprese residenti dell'1%, leggermente inferiore all'1,4% di Centro e Sud Italia. Un sostanziale miglioramento di differenziale.



Carraro

## In calo il fatturato, migliora l'Ebitda

**Carraro, azienda padovana attiva nel settore dei sistemi di trasmissione e dei trattori specializzati, ha chiuso il primo semestre del 2024 con un fatturato consolidato di 397 milioni, in calo del 3,6% rispetto ai 411,8 milioni dello stesso periodo nel 2023. Migliora la redditività: Ebitda a 43,6 milioni in crescita del 12%. Bene le vendite in Asia.**

# Lavoro agli immigrati: in Friuli i primi ghanesi

L'ASSEMBLEA

VENEZIA «Questo Paese deve fare in modo che ci sia una immigrazione ovviamente controllata, avendo una formazione per la lingua italiana nel paese d'origine», ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenendo all'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico ieri a Grado (Gorizia). E l'associazione presieduta da Michelangelo Agrusti ha anticipato i tempi e ieri in sala c'erano anche i quindici ragazzi del Ghana che Confindustria Alto Adriatico ha formato nel Paese d'origine con il progetto inaugurato ufficialmente ad aprile dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Da giovedì sera sono in Friuli Venezia Giulia con un contratto di lavoro in tasca, una casa dove abitare, professionalmente pronti per essere inseriti come saldatori delle navi conoscendo l'italiano. «È un'operazione che indica come si possa arrivare a un'immigrazione governata», ha affermato Agrusti, annunciando che «altri 250 giovani saranno assunti dalle nostre imprese entro la fine dell'anno e per il 2025 questo numero è destinato a crescere ulteriormente».

## FINCANTIERI: 1000 ASSUNZIONI

Anche perché una delle più importanti aziende del territorio, la Fincantieri, ha bisogno di manodopera. «Noi abbiamo l'obiettivo quest'anno di assumere mille persone. Cerchiamo tutti i profili su tutta la nostra catena di competenze. Si parte per gli ingegneri, si passa per i tecnici e per tutte le persone che hanno quelle competenze di produzione, di capacità di sovrintendere e organizzare il lavoro di costruzione. Abbiamo un grande carico di lavoro, siamo su un ciclo macroeconomico che ci dà forza su tutti e tre i core business», ha detto a margine dell'assemblea l'Ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero: «Mancano ingegneri e operai specializzati, se vogliamo rimanere la seconda manifattura d'Europa, la produzione, l'hardware, è importante come il software». Ma per Orsini bisogna anche cercare di trattenere i giovani che vanno all'estero e smuovere i 2 milioni di neet: «Non possiamo sprecare nessun tipo di capitale umano, quella è la sconfitta più grave, dobbiamo riuscire a trattenere i nostri ragazzi sul nostro territorio».

Infine un problema sempr epiù grave: «La sicurezza sul lavoro è centrale nel nostro programma, queste sono cose che non possono e non devono accadere all'interno delle nostre imprese. Noi faremo tutto il possibile perché queste cose non accadano», ha detto Orsini quando sul palco sono saliti i genitori di Lorenzo Parelli, il 18enne morto in un'azienda della provincia di Udine durante l'ultimo giorno di un percorso di formazione e lavoro.

**DECOLLA IL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO DI FORMAZIONE NEI PAESI D'ORIGINE, MODELLO PER L'ITALIA**

# Bcc Veneta: crescono i margini, utile a 41,4 milioni e nuove filiali

▶Il presidente Piva: «Nel primo semestre arrivati 5mila nuovi clienti, soci sopra i 30mila»
Il direttore Pilati: «Aumenta la raccolta, anche la diretta. Patrimonio netto 546,7 milioni»

CREDITO

VENEZIA Bcc Veneta chiude in crescita i primi sei mesi di attività dopo la fusione tra Verona e Vicenza con Patavina. La banca presieduta da Flavio Piva nel primo semestre ha registrato un margine da interesse di 79,5 milioni di euro (+ 14,5% rispetto allo stesso periodo del 2023). Commissioni nette a 26,3 milioni (+ 0,2%). Utile netto a 41,4 milioni. «La raccolta diretta è a 4,138 miliardi, in aumento dell'1,85% rispetto a inizio anno - dichiara in una nota il direttore Leopoldo Pilati -. Cresce anche la raccolta indiretta, che si attesta a 2,8 miliardi, + 8,61%, con particolare riferimento al comparto del gestito. Anche gli impieghi registrano un trend in aumento in controtendenza col sistema e superano i 3,1 miliardi. Dal punto di vista reddituale il risultato raggiunto dalla Banca nel primo semestre del 2024 è di rilievo, con un utile netto di 41,4 milioni». La banca veneta è sempre più solida. «Il patrimonio netto contabile risulta salito a 532,84 milioni, era 492,5 milioni a fine 2023, mentre i fondi propri sono pari a 546,79 milioni (507,9 milioni a fine 2023)», spiega Pilati. «Il percorso non è finito – osserva il presidente Piva -. Ma stiamo lavorando per creare il migliore equilibrio tra le varie eccellenze che avevamo in casa e le inevitabili problematiche che sorgono dopo le fusioni e che vanno risolte con capacità di visione e di intervento. Siamo molto soddisfatti dei primi risultati di questo progetto: a differenza del mercato, i nostri finanziamenti sono invece aumentati di quasi il 3% rispetto a inizio esercizio 2024, crescono a un ritmo interessante i nuovi clienti, oltre 5mila solo negli ultimi mesi. In pochi mesi abbiamo superato anche la soglia dei 30 mila soci».

FLAVIO PIVA Presidente Bcc Veneta, in crescita nel primo semestre

SOLIDITÀ

I livelli medi di copertura dei crediti deteriorati sono superiori alle medie di sistema, sofferenze coperte al 94,19%. Al 30 giugno 2024 le masse complessivamente amministrate per conto della clientela superano i 10 miliardi. La raccolta diretta e indiretta ammonta a complessivi 6,942 miliardi. La banca a fine giugno registrava un Cet 1 del 23,59%, un Total Capital ratio che sale al 24,75%. In calo i costi operativi, a 47,8 milioni. «Ci aspettiamo – spiega Piva - che il taglio al costo del denaro operato dalla Bce nei giorni scorsi e il conseguente calo dei tassi, seguito dalla diminuzione di mezzo punto decisa dalla Federal Reserve Americana, costituiscano un'iniezione di fiducia e di vitalità per l'economia e rilancino la capacità di programmazione e di investimento delle nostre imprese. Certo gli scenari internazionali suggeriscono cautela nelle previsioni, in particolare per quanto riguarda la redditività dalla forbice finanziaria. Per quanto ci riguarda stiamo lavorando per raggiungere i nostri obiettivi, confermando la nostra capacità come Bcc Veneta di servire bene i nostri territori con presenza e relazione. Siamo in controtendenza anche qui – avverte Piva -. Dopo Peschiera apriremo a fine novembre una nuova filiale a Rosà (Vicenza) e saremo operativi con un nuovo Atm anche nel Comune di Lusiana Conco». Bcc Veneta oggi in totale ha 93 filiali tra le province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e nelle confinanti province di Trento, Mantova e Brescia. Aderisce al gruppo Iccrea.

M.Cr.



WeDo

## Doimo Materassi: licenza a Formenti

**We.Do Holding sigla un contratto di licenza col Gruppo Industriale Formenti per l'utilizzo del marchio Doimo Materassi. Il gruppo lombardo rilancerà il marchio. Il presidente di We.Do Andrea Olivi: «Alla scadenza della licenza con la società veneta Mita, abbiamo voluto scegliere un partner strategico del mercato»**

## Mediolanum, rinnovata la convenzione anti usura

L'INIZIATIVA

VERONA Banca Medionalum rinnova per altri tre anni il sostegno alla Fondazione Antiusura Beato Tovini di Verona. Dal 2009 la banca ha già aiutato oltre 740 famiglie, 22 in Veneto dal 2018.

La convenzione tra la Fondazione Antiusura, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum facilita l'erogazione di finanziamenti a favore di persone con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di sovraindebitamento residenti nel territorio. «La collaborazione tra la Fondazione Tovini Antiusura e le banche, come Banca Mediolanum, - sostiene in una nota Giorgio Zaffani, presidente Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini - riveste un'importanza strategica non solo per il sostegno alle famiglie indebitate, ma anche per il beneficio sulla collettività. La nostra attività si concretizza nel mettere a disposizione delle persone in stato di fragilità e a farlo con carità e giustizia». «È necessario che le banche ascoltino il territorio - dichiara Giovanni Pirovano, presidente di Banca Mediolanum – e che svolgano il loro ruolo sociale nel contrastare il ricorso all'usura e facilitare l'inclusione finanziaria di famiglie perbene, ma definite non bancabili. Definiamo il "prestito di soccorso", giunto ai suoi primi 15 anni di attività, un atto concreto di responsabilità».

## Veneto Innovazione: niente bilancio e conti in rosso

IL CASO

VENEZIA Agli atti risulta che Veneto Innovazione, la società divenuta una partecipazione totalitaria di Veneto Sviluppo, ha presentato un progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 con un risultato economico negativo: -94.166 euro. Ma risulta anche che il bilancio consuntivo 2023 di Veneto Innovazione non è stato ancora approvato. I motivi? «Sono in corso approfondimenti», la risposta di Palazzo Balbi. Sulla vicenda è intervenuto il Pd che con la capogruppo in consiglio regionale Vanessa Camani ha presentato una interrogazione: «Perché il bilancio consuntivo 2023 di Veneto Innovazione non è ancora stato approvato? E perché questo mancato via libera non è stato segnalato all'interno della relazione al Bilancio consolidato e della relazione del Collegio dei revisori? L'assessore regionale al Bilancio Calzavara non lo ritiene un fatto grave nell'ottica di una gestione trasparente e chiara degli enti controllati dalla Regione?». Camani ricorda l'ammissione dell'assessore durante il consiglio del 24 settembre («No, non è stato approvato») e sottolinea: «A nostro giudizio, all'interno del bilancio consolidato della Regione doveva essere segnalata la mancata approvazione del bilancio consuntivo di Veneto Innovazione. O, perlomeno, nell'allegata relazione del Collegio dei revisori dei conti». *(al.va.)*

Made with Xodo PDF Reader and Editor

## L'evento del Fai sui Colli Euganei

### Artigianato d'arte in vetrina oggi e domani in Villa dei Vescovi

LUVIGLIANO DI TORREGLIA Da sempre definita una Finestra sui Colli la storica Villa dei Vescovi si trasformerà oggi e domani in una Finestra dell'arte e dell'artigianato di qualità grazie alla seconda edizione di Botteghe in scena, promossa dal Fonda Ambiente Italiano Ets. In vetrine capolavori relativi all'Arte del Vetro, della Marmorizzazione, della Tessitura, della Calligrafia, della Serigrafia, del Merletto, della Decorazione, del Mosaico, della Ceramica, della Scultura, dell'Incisione, del Legno e della Resina. Concepito come uno spettacolo in tre atti, Botteghe in scena è una manifestazione dedicata alle arti applicate: oltre all'esposizione di manufatti, come legni intarsiati, sculture in ceramica, oggetti in vetro e cristallo, merletti, stampe, gioielli e tessuti d'arredo, sulla scena si alterneranno dimostrazioni di tecniche artigianali antichissime, visite guidate e laboratori interattivi all'insegna di un vero e proprio teatro del saper fare, per celebrare l'incanto del fatto a mano. Ad arricchire il palinsesto la mostra Dialoghi in scena, incentrata sulle migliori produzioni artistiche di una selezione di maestri artigiani interpreti del territorio veneto.

Fino a marzo al Centro Candiani di Mestre la mostra del genio dei Fauves, con opere provenienti da Ca' Pesaro, Parigi e Filadelfia
La presidente dei Musei civici Gribaudi: «La nostra sfida è portare la cultura oltre Venezia. Oggi questo è un luogo di eccellenza»

ARTE

Henri Matisse

# La luce del maestro della gioia di vivere e la sua modernità

Dopo Kandinsky e Chagall, ecco Matisse. Mestre crocevia dell'arte del Novecento. Da due artisti dalla biografia problematica al maestro del colore e della gioia di vivere, come ha spiegato ieri alla presentazione della mostra al Centro Candiani la curatrice Elisabetta Barisoni, direttrice della Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro.

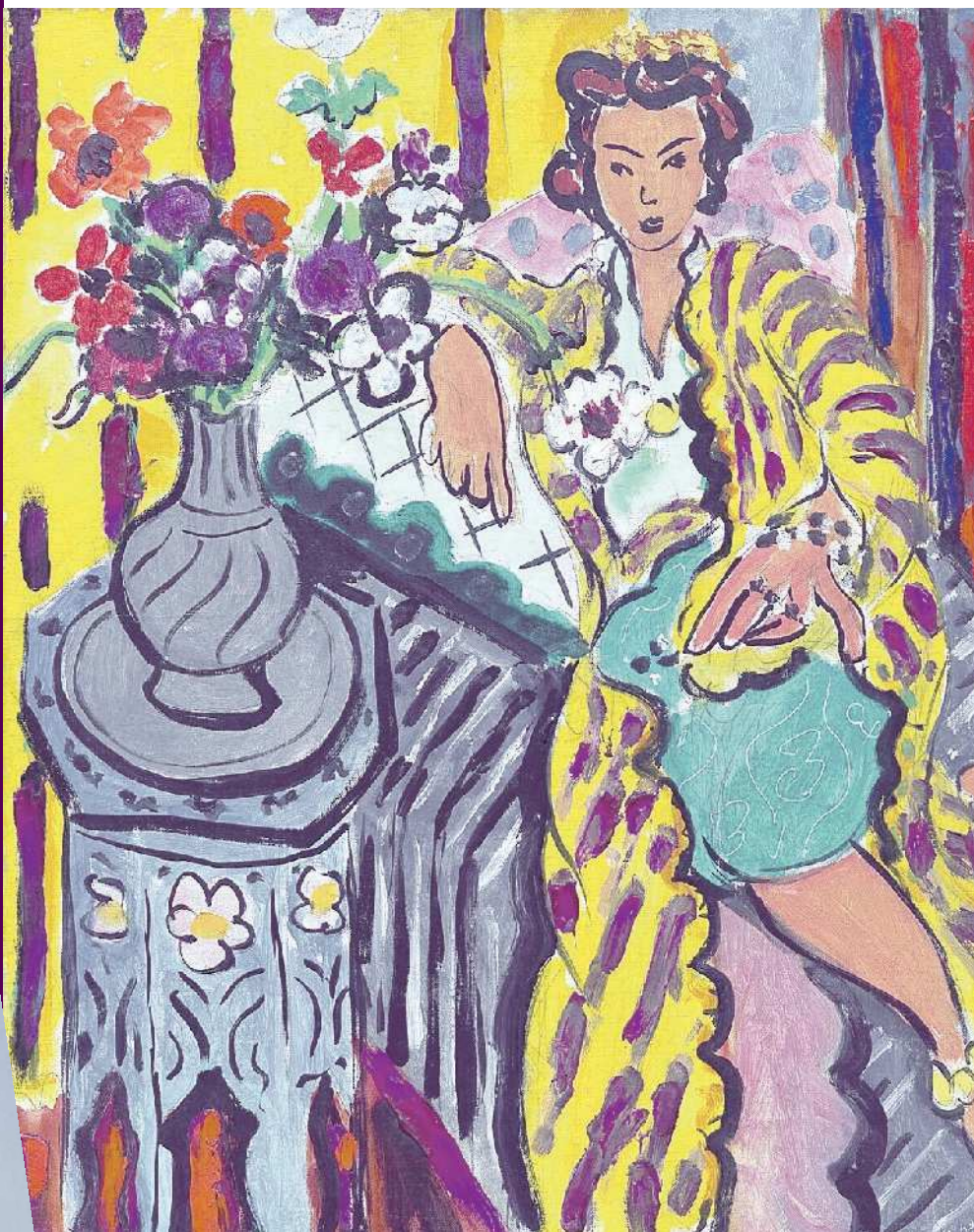
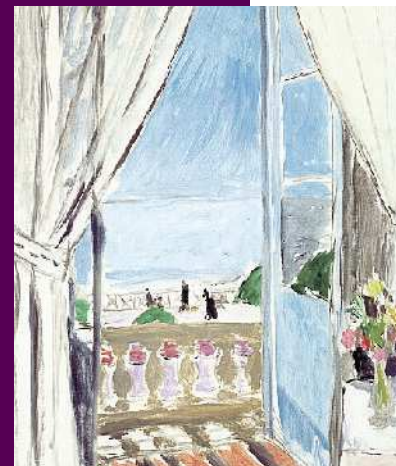
I visitatori di "Matisse e la luce del Mediterraneo" - da oggi al 4 marzo 2025 - potranno immergersi in un viaggio attraverso le atmosfere vibranti del sud della Francia, punto cruciale dell'evoluzione artistica del maestro. Una mostra che celebra non solo il genio di Henri Matisse, a 70 anni dalla morte, ma anche i dialoghi artistici con altri grandi del '900, come Derain, Dufy e Bonnard.

Come ha spiegato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, «la scelta di portare mostre così prestigiose a Mestre è nata dal desiderio di valorizzare il Centro culturale Candiani, trasformandolo in un punto di riferimento per l'arte moderna e contemporanea. Il nostro obiettivo è costruire una solida identità culturale per Mestre, ampliando al tempo stesso l'offerta culturale della città».

**ESPOSTI ANCHE LAVORI DI DERAIN, VLAMINCK E MARQUET LA CURATRICE BARISONI: «VOLEVO FAR SCOPRIRE COLLEZIONI MENO NOTE»**

### SETTE SEZIONI

La mostra si snoda attraverso sette sezioni tematiche, ognuna delle quali esplora l'ossessione di Matisse per la luce e il colore, elementi cardine della sua ricerca stilistica. Dalle prime opere fino agli anni delle odalische e ai famosi papiers découpés, il percorso espositivo accompagna il visitatore attraverso la trasformazione del colore da semplice strumento pittorico a protagonista assoluto delle tele. Tra le opere, alcune provengono da prestigiose collezioni internazionali, come il Philadelphia Museum of Art e il Centre Pompidou di Parigi, oltre a quelle di Ca' Pesaro, tra cui preziose grafiche e disegni.

«Quando abbiamo pensato di portare la cultura a Mestre, è stata una grande sfida», ha detto alla presentazione la presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia, Mariacristina Gribaudi: «Ospitare opere di questo calibro al Candiani, come i prestiti dal Museo di Filadelfia, è un risultato che pochi anni fa sarebbe sembrato impensabile. Oggi, grazie al lavoro di squadra, il Candiani è riconosciuto a livello internazionale come un centro culturale di eccellenza». E certo con Matisse si "gioca facile", un artista mai passato di moda, che sta vivendo un'altra stagione di successo se è vero che a Padova nel giro di un anno il suo nome è finito in due mostre e che a Basilea è stata appena inaugurata una retrospettiva con oltre 70 opere.

Per la curatrice, «dopo Kandinsky e Chagall, che hanno biografie complesse e talvolta tragiche, Matisse rappresenta per noi un respiro diverso. È il pittore della gioia di vivere, della joie de vivre, e non ha alle spalle eventi drammatici che influenzano la sua arte. Questo ci permette di presentare un racconto artistico più leggero e vitale». In questo contesto, la mostra vuole portare alla luce opere raramente esposte, come quelle di Derain, Vlaminck e Marquet, che nei percorsi espositivi tradizionali di Ca' Pesaro trovano poco spazio. «Mi interessava lavorare su Matisse anche per far conoscere al pubblico collezioni meno note. Abbiamo opere straordinarie di artisti legati ai Fauves, che è difficile esporre in maniera coerente nei percorsi tradizionali, e questa mostra ci ha dato la possibilità di mostrarle in un contesto appropriato». E Matisse traina tutto il resto.

Oltre all'esposizione, la mostra offrirà anche una vasta gamma di attività educative curate da Muve Education. Il programma prevede percorsi guidati e laboratori per scuole, famiglie e adulti, pensati per avvicinare il pubblico al mondo di Matisse attraverso attività interattive e plurisensoriali. Come "Dipingiamo con le forbici", che invita i partecipanti a sperimentare la tecnica del papier découpé tanto amata dall'artista francese.

### LA MISSIONE

Brugnaro ha voluto ribadire il suo impegno per l'arte e la cultura a Mestre: «La cultura è lo strumento per dare opportunità alle nuove generazioni, è un mezzo per fermare la violenza e promuovere la coesione sociale. Attraverso la democratizzazione della cultura, vogliamo rendere Mestre e tutta la città metropolitana un luogo in cui l'arte e la cultura siano parte integrante del tessuto sociale».

Una missione anche per la presidente dei Musei civici, Gribaudi: «La Fondazione deve uscire dai confini di Venezia e divulgare il proprio patrimonio, perché la cultura non può essere autoreferenziale. Questo è il nostro compito: portare l'arte oltre il Ponte della Libertà».

E questa mostra rappresenta un'occasione unica per scoprire l'eredità artistica di Henri Matisse e il suo impatto sulla pittura moderna. «Il nostro obiettivo è coinvolgere attivamente i visitatori, rendendo l'esperienza della mostra un momento di scoperta e creatività», ha precisato Elisabetta Barisoni.

**Francesco Liggieri**



Da sinistra, Odalisca gialla (dal museo di Filadelfia), Icaro e, sotto, La finestra aperta

**1869 -1954**

La mostra sul pittore francese Henri Matisse, "padre" dei Fauves, rimarrà aperta al Centro Candiani di Mestre fino al 4 marzo

## Il docufilm

### Isgro, l'artista della cancellatura

Artista e poeta, scrittore e drammaturgo, anche giornalista con un passato al Gazzettino, Emilio Isgrò rappresenta uno delle figure più eclettiche della cultura italiana. Presentato a maggio in anteprima al Maxxi di Roma, il docufilm "Emilio Isgrò. Autocurriculum sotto il sole" - in esclusiva su Sky Arte il 6 ottobre alle 21.15 e in streaming su Now - ne racconta la visione culturale che travalica i generi e gli spazi, la ricerca di un modello di arte eterogenea, libera, aperta e attenta al dibattito sui temi dell'attualità e della politica. Un lavoro girato in stretta collaborazione dell'Archivio Emilio Isgrò, nel 60° anniversario della nascita della "cancellatura", il suo tipico gesto artistico nato quando scriveva per le pagine culturali del Gazzettino. In questi anni Isgrò si è confrontato con i testi "sacri" della letteratura italiana e internazionale, testi civili e dichiarazioni dei diritti umani e ha ridisegnato carte geografiche, sagome di volti e ritratti, cancellando sempre per ricostruire nuovi significati. Il racconto – come afferma lo stesso regista Davide Bassanesi – è frutto di un pedinamento paziente e discreto, che consente allo spettatore di penetrare il processo creativo dell'artista.

# Henri Cartier-Bresson

LA MOSTRA

A PALAZZO ROVERELLA Uno scatto di Henri Cartier-Bresson esposto a Rovigo (fino al 26 gennaio). Sotto, Clément Chéroux, uno dei curatori

A Rovigo, fino al 26 gennaio, 160 immagini del fotografo francese documentano i viaggi tra gli anni '30 e '70: tradizione e modernità

## Nell'Italia che cambia cercando l'attimo eterno

«Per guardare bene, bisognerebbe imparare a diventare sordomuti». Estraniarsi dal rumore del mondo, affinare lo sguardo, interpretare la realtà che scorre davanti agli occhi, saperla cogliere. Ed è proprio così che ha fatto Henri Cartier-Bresson, (Chanteloup-en-Brie, 22 agosto 1908 – Montjustin, 3 agosto 2004), a cui è dedicato l'evento di palazzo Roverella, a Rovigo, aperto al pubblico da oggi al 26 gennaio 2025. La mostra dal titolo "Henri Cartier-Bresson e l'Italia", ha due curatori:

Walter Guadagnini, direttore artistico di Camera, Torino e Clément Chéroux, direttore Fondation Henri Cartier-Bresson di Parigi; si compone di 160 scatti dell'artista francese, scelti tra le oltre 30mila opere fotografiche. L'intento è di ricostruire un percorso preciso, quello che cronologicamente intraprende il fotografo nei suoi viaggi in Italia tra gli anni '30 e '70, in una mostra che porta allo scoperto scatti ove non si nota mai un calo di tensione. È il racconto dell'Italia che cambia, che si evolve, dalla Salerno del 1932, con un bimbo in controluce, un carretto e giochi di simmetrie in bianco e nero, fino ad arrivare al Dopoguerra, quando ritrae Roma, L'Aquila, Scanno, immagini che rappresentano la storia di dominio mondiale, o alla Venezia degli anni '70, con le manifestazioni in piazza che prendono il posto delle gondole. Protagonisti: volti, luoghi, attimi; bimbi che giocano in piazza, a Siena; una festa della Befana a piazza Navona, con piatti abbondanti di spaghetti divorati con foga; donne che bevono da una fontana; le lunghe e ripide scalinate delle case di Matera. La vita viene scandita dagli attimi preziosamente regalati da Cartier-Bresson, a un mondo che oggi non c'è più, ma che resta sopito in noi. «Ho capito all'improvviso che la fotografia poteva fissare l'eternità in un attimo» diceva l'artista. E così è stato.

### UN ALTRO TEMPO

La strada da percorrere, visitando le sale di palazzo Roverella, sarà quella di "rivedersi com'eravamo", in un altro tempo. "L'istante decisivo" cercato da Cartier-Bresson è sempre all'esterno, perché le emozioni, sulla strada, sono più autentiche. Le sezioni della mostra conducono per mano il visitatore dal primo viaggio italiano di un giovanissimo Cartier-Bresson, che aveva appena abbandonato definitivamente la pittura per la fotografia, in compagnia dell'amico André Pieyre de Mandiargues, giovane poeta e scrittore, e della sua compagna, la pittrice Leonor Fini. Da questo "percorso" di piacere, il fotografo realizza alcune delle immagini più famose, tutte presenti nella sezione di apertura. Il secondo viaggio, all'inizio degli anni Cinquanta toccherà l'Abruzzo e la Lucania, terre di grande interesse culturale, sociologico e fotografico, emblema del Sud in cui si affrontano tradizione e modernità, povertà e cambiamenti sociali. La mostra si chiuderà con le immagini dei primi anni Settanta dedicate ancora a Matera, un vero e proprio ritorno sui luoghi frequentati vent'anni prima, in cui è facile leggere continuità e discontinuità del tempo, l'avanzare della modernità e la persistenza delle identità locali, e con quelle dedicate al mondo del lavoro industriale, tra Olivetti e Alfa Romeo, che spostano invece l'attenzione sulle nuove modalità di vita. Le opere vintage, provenienti dalla Fondation Cartier-Bresson, saranno accompagnate da testi esplicativi e da un catalogo, edito da Dario Cimorelli Editore. L'evento, promosso dalla Fondazione Cariparo con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, è realizzata in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson di Parigi e la Fondazione Camera-Centro Italiano per la Fotografia di Torino. Per informazioni: www.palazzoroverella.com, 0425.460093, e-mail info@palazzoroverella.com.

**Elisabetta Zanchetta**



## Spese di lusso con i fondi di beneficenza Naomi punita

IL CASO

È bufera su Naomi Campbell, messa al bando formalmente dal mondo delle associazioni caritative britanniche al culmine di un'inchiesta amministrativa sull'abuso a scopi personali di fondi, destinati in teoria alla beneficenza, raccolti da Fashion for Relief, una charity legata alla moda di cui era stata fra i promotori. La vicenda, denunciata un paio d'anni orsono, è stata chiusa giovedì scorso dalla Charity Commission, l'autorità indipendente incaricata di sorvegliare oltre Manica l'attività delle ong impegnate nel terzo settore, la quale ha certificato la malversazione delle risorse e la mancata destinazione di parte delle donazioni raccolte agli scopi benefici indicati.

Il denaro sottratto risulta essere stato utilizzato anche per saldare i conti di hotel a 5 stelle o di trattamenti sontuosi in spa di lusso, a vantaggio di Naomi e di altre fiduciarie dell'iniziativa. Nonché per pagare la sicurezza privata della stessa Campbell, spese minute (come le sigarette) o per finanziare attività legate a interessi privati delle sue socie. L'ex top model 54enne è stata sospesa per 5 anni da qualunque incarico in organizzazioni caritative attive nel Regno Unito. Sospese anche le altre due fiduciarie di Fashion for Relief coinvolte, Bianka Hellmich e Veronica Chou: la prima - accusata pure di aver intascato personalmente compensi per fantomatici servizi di consulenza pari a 290.000 sterline - per 9 anni; mentre Chou per 4. La verifica, sui conti fra il 2016 e il 2022, ha permesso di recuperare 345.000 sterline.



## Il Leone a Rebecca Saunders autentica alchimista del suono

BIENNALE MUSICA

La compositrice inglese Rebecca Saunders è stata premiata ieri con il Leone d'Oro alla carriera 2024 per «la sua capacità di indagare il suono strumentale e per la poesia intima ed ermetica delle sue architetture acustiche». Nella motivazione, letta dalla direttrice artistica della Biennale Musica, Lucia Ronchetti, davanti alla platea gremita della Sala delle Colonne di Ca'Giustinian, è stato sottolineato inoltre che per Saunders, autentica alchimista del suono, il silenzio è importante come ogni nota composta, anzi le voci strumentali, isolate e diafane, emergono proprio dal silenzio. Il Leone d'Oro, consegnato dal presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, era stato preceduto da un concerto, tenutosi la sera prima al Teatro La Fenice. In prima esecuzione italiana si è ascoltato un lavoro per ensemble e orchestra dal significativo titolo "Wound". Curiosamente quest'anno il festival, che proseguirà fino all'11 ottobre, è dedicato alla musica assoluta, quella senza riferimenti extramusicali, retta cioè da una logica autonoma. Sfogliando il catalogo, però, emerge chiaramente che i brani portano quasi tutti titoli con riferimenti extramusicali, a significare che una musica davvero assoluta è insostenibile. La stessa Saunders ci spiega che «la musica è una cosa fisica, ci invita a sentire, pensare, osservare e, se vuoi, a soccombere: può anche esprimere una straordinaria fragile vulnerabilità: la squisita fragilità e imperfezione che ci rende umani».

### FERITA

In "Wound" (Ferita), eseguito con grande partecipazione dall'Ensemble Modern e dall'Orchestra della Fenice, puntualmente diretti da Tito Ceccherini, la compositrice ci comunica il dolore delle lacerazioni e delle lesioni che hanno a che fare con i nostri sentimenti. Il silenzio diviene una tela sulla quale il suono lascia i suoi segni. «La presenza fisica del musicista, del suo strumento acustico, del suo suono - spiega ancora Saunders - sono importanti fonti d'ispirazione. Così come il peso dell'archetto sulla corda, la differenziazione del tocco delle dita sui tasti del pianoforte, l'espansione dei muscoli tra le scapole che estrae il suono della fisarmonica». Per tutte queste caratteristiche Saunders è stata la prima compositrice inglese a ricevere nel 2019 il prestigioso premio Ernst von Siemens, una sorta di Nobel musicale. "Insideout", il suo primo lavoro per il palcoscenico, un collage di novanta minuti per un'installazione coreografata, creata in collaborazione con Sasha Waltz, ha avuto oltre cento rappresentazioni. Nel 2018 il suo concerto per contrabbasso "Fury II" è stato coreografato da Emanuel Gat in collaborazione con l'Ensemble Modern nell'ambito del progetto Story Water. La musica di Saunders è stata eseguita e presentata in prima assoluta da molti prestigiosi ensemble. Il Leone d'Oro rappresenta dunque un riconoscimento doveroso alla luce di una carriera rinomata, autorevole e in continua evoluzione.

**Mario Merigo**



COMPOSITRICE Rebecca Saunders

ALLA FENICE ESEGUITA LA SUA "WOUND" (FERITA) SUL DOLORE DELLE LACERAZIONI I SILENZI IMPORTANTI COME LE NOTE

Il cinema piange una leggenda

## Addio a Maggie Smith, dagli Oscar a Harry Potter e Downton Abbey

**Addio a Maggie Smith, attrice britannica morta ieri a Londra all'età di 89 anni. Vincitrice di due Oscar, aveva ricevuto l'appellativo onorifico di "Dame" dalla regina Elisabetta II nel 1990, ed è entrata nell'immaginario collettivo delle generazioni più giovani per i ruoli indimenticabili della professoressa McGranitt di "Harry Potter" e Lady Violet di "Downton Abbey". Ad annunciare la scomparsa sono stati i figli Toby Stephens e Chris Larkin. Nata nel 1934 (a dicembre avrebbe compiuto 90 anni), l'attrice ha iniziato a teatro, in ruoli shakespeariani. E anche quando decise di tentare con il grande schermo la sua esperienza sul palcoscenico le tornò molto utile. Fu il ruolo di Desdemona in "Otello" del 1965 con Laurence Olivier a renderla famosa. Negli anni '70 i due Oscar, il primo come miglior attrice protagonista per "La strana voglia di Jean", il secondo come migliore attrice non protagonista per "California Suite".**

# METEO

## Rovesci sparsi al Centrosud, occasionali al Nord.

### DOMANI

**VENETO**
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato con al più qualche addensamento sui rilievi, ma senza piogge. Temperature in calo nelle minime.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata sostanzialmente soleggiata, salvo residui addensamenti sui settori di confine. In serata tendenza a nuovo aumento della copertura da ovest.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Sole prevalente su tutta la regione, con al più qualche addensamento al pomeriggio, ma senza precipitazioni. Temperature in calo nelle minime, localmente sotto i 12°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 7 | 21 | Ancona | 15 | 21 |
| Bolzano | 8 | 18 | Bari | 20 | 23 |
| Gorizia | 9 | 21 | Bologna | 14 | 23 |
| Padova | 13 | 20 | Cagliari | 17 | 26 |
| Pordenone | 10 | 20 | Firenze | 15 | 23 |
| Rovigo | 12 | 21 | Genova | 16 | 22 |
| Trento | 11 | 19 | Milano | 15 | 20 |
| Treviso | 10 | 20 | Napoli | 18 | 26 |
| Trieste | 16 | 20 | Palermo | 20 | 25 |
| Udine | 10 | 20 | Perugia | 11 | 21 |
| Venezia | 14 | 20 | Reggio Calabria | 22 | 25 |
| Verona | 13 | 20 | Roma Fiumicino | 16 | 25 |
| Vicenza | 12 | 20 | Torino | 13 | 20 |

# Programmi TV

## Rai 1
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
- 7.55 **Che tempo fa** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
- 8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.25 **Origini** Viaggi
- 12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
- 12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest**
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Aspettando Ballando con le stelle** Show
- 17.10 **Sabato in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci
- 1.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

## Rai 2
- 7.30 **Heartland** Serie Tv
- 8.55 **La fisica dell'amore** Società
- 10.10 **Quasar** Documentario
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Italia Green** Documentario
- 12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Dreams Road** Documentario
- 14.50 **Urban Green** Viaggi
- 15.40 **Donne Elite Prova in linea. Mondiale su strada** Ciclismo
- 17.00 **Onorevoli confessioni** Società
- 17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.50 **Conegliano - Milano. Supercoppa** Pallavolo
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
- 23.00 **90°... del sabato** Info
- 24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

## Rai 3
- 6.00 **Rai News 24: News** Attualità
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.10 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
- 10.15 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
- 10.50 **Bambini nel tempo. L'Italia, l'infanzia e la TV** Doc.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate**
- 13.00 **La mia amica geniale** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
- 17.05 **Presa diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
- 21.20 **A modo mio - Patty Pravo** Documentario. Di Duccio Forzano
- 23.05 **TG3 Mondo** Attualità
- 23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

## Rai 4
- 6.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 10.35 **Coroner** Fiction
- 14.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 17.40 **Castle** Serie Tv
- 21.20 **Rhino** Film Drammatico. Di Oleh Sentsov. Con Serhii Filimonov, Evhen Chernykov, Yevhen Grygoriev
- 23.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.50 **Fantasy Island** Film Horror
- 2.40 **The Whiskey Bandit** Film Azione
- 5.00 **Stargirl** Serie Tv

## Rai 5
- 6.30 **I segreti delle rocce** Doc.
- 7.25 **Essere Maxxi** Documentario
- 7.55 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.10 **Simon Boccanegra** Attualità
- 12.25 **Prima Della Prima** Doc.
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Essere Maxxi** Documentario
- 14.00 **Oasi** Documentario
- 14.55 **I segreti delle rocce** Doc.
- 15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
- 16.50 **Stardust Memories** Teatro
- 18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 20.45 **Essere Maxxi** Documentario
- 21.15 **Vita da Cioni** Teatro
- 21.45 **Vita da Cioni** Teatro
- 22.45 **Aus Italien - Michele dall'Ongaro** Musicale
- 24.00 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
- 0.50 **Rock Legends** Documentario

## Rete 4
- 6.00 **Festivalbar Story** Musicale
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.40 **Speciale Ciak** Attualità
- 6.45 **4 di Sera** Attualità
- 7.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
- 8.45 **Love is in the air** Telenovela
- 9.45 **Poirot: La Domatrice** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Il tramonto dell'antico regno d'Egitto** Documentario
- 16.50 **Il bigamo** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
- 0.25 **Full Monty - Squattrinati organizzati** Film Commedia

## Canale 5
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 10.15 **Super Partes** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.05 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Beautiful** Soap
- 14.45 **Endless Love** Telenovela
- 15.10 **Endless Love** Telenovela
- 16.00 **Endless Love** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Show
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità

## Italia 1
- 7.35 **The Looney, Looney, Looney Bugs Bunny movie** Film Animazione
- 9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
- 10.30 **The Big Bang Theory** Serie
- 11.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **America's Cup** Vela
- 16.00 **Drive Up** Informazione
- 16.35 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Cattivissimo me 2** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Chris Renaud. Con Arisa, Steve Coogan, Steve Carell
- 23.35 **Non si scherza col fuoco** Film Commedia
- 1.25 **Speciale Ciak** Attualità

## Iris
- 7.25 **Ciaknews** Attualità
- 7.30 **Classe di ferro** Serie Tv
- 8.45 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 9.45 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
- 11.35 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
- 13.50 **J. Edgar** Film Biografico
- 16.30 **Frequency-Il Futuro è In Ascolto** Film Drammatico
- 18.55 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
- 21.10 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck, Morgan Freeman, James Cromwell
- 23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.45 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller
- 1.50 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
- 3.30 **Il figlio più piccolo** Film Drammatico
- 3.35 **Ciaknews** Attualità
- 5.15 **Quel movimento che mi piace tanto** Film Commedia

## Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 18.20 **Buying & Selling** Reality
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Cugini carnali** Film Erotico. Di Sergio Martino. Con Susan Player, Riccardo Cucciolla, Alfredo Pea
- 23.15 **Escort Girls, Sex Tours** Documentario
- 0.20 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
- 1.30 **Il porno messo a nudo** Società
- 2.30 **Amore e sesso in Scandinavia** Documentario
- 3.30 **Fuga dalla prostituzione - La forza di ricominciare** Documentario

## Telenuovo
- 12.30 **LineAvoi Diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
- 14.20 **TgNotizie Veneto**
- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 18.00 **Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (ProPatria - Padova)**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **La Spiaggia Rossa - Film: guerra, Usa 1967 di Cornel Wilde con Rip Torn e Cornel Wilde**
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.15 **TgNotizie Veneto**

## DMAX
- 6.00 **Banco dei pugni** Documentario
- 9.30 **WWE Raw** Wrestling
- 11.35 **WWE NXT** Wrestling
- 12.40 **Real Crash TV** Società
- 14.40 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.45 **Affari al buio - Texas** Reality
- 21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 23.45 **Il boss del paranormal** Show
- 5.35 **Affari in valigia** Documentario

## La 7
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.40 **Tg La7** Informazione
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Barbero risponde** Attualità
- 14.40 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
- 16.00 **Marcello, una vita dolce**
- 17.45 **I girasoli** Film Drammatico
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità
- 23.15 **Uozzap** Attualità

## TV 8
- 14.40 **Post Superbike 2024 Round 10 28/09/2024. Pre / Post Superbike** Sport
- 15.00 **X Factor** Talent
- 17.15 **Bed and Breakfast** Film Commedia
- 19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 22.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 1.10 **X Factor** Talent
- 3.30 **Lady Killer** Documentario

## NOVE
- 6.00 **Wildest Indocina** Doc.
- 10.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
- 14.40 **11 settembre - Io c'ero** Doc.
- 16.25 **Ritorno a Chernobyl** Att.
- 17.25 **Little Big Italy** Cucina
- 19.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 20.35 **Chissà chi è** Quiz - Game show
- 21.40 **Accordi & Disaccordi** Talk show
- 23.10 **Accordi & Disaccordi** Talk show
- 0.50 **11 settembre - Io c'ero** Doc.

## 7 Gold Telepadova
- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Supermercato** Rubrica sportiva

## Rete Veneta
- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: Cemento armato**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: Brooklyn's Finest**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

## Tele Friuli
- 18.00 **Presentazione Coppa Città di San Daniele di ciclismo** Ciclismo
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Bekér on tour** Rubrica
- 22.00 **L'alpino** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

## TV 12
- 12.00 **Tg Friuli in Diretta** Info
- 14.00 **Studio Stadio: Udinese vs Inter** Rubrica
- 18.15 **L'Alpino** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna favorevole all'**amore** ti garantisce un fine settimana piacevole e divertente, nel quale sarai incline al gioco e potrai goderti la spontaneità che ne scaturisce. Non hai bisogno di fare programmi, anche perché puoi contare sulla presenza del partner o di persone con cui ti è facile trovare un punto d'incontro. Siediti al posto del copilota e lascia che siano gli altri a tenere il volante.

## Toro dal 21/4 al 20/5
Un desiderio di quiete e intimità ti porta a privilegiare le situazioni in cui ti senti protetto e al sicuro, circondato da persone con cui non hai bisogno di mettere barriere. Anche Venere ti favorisce, rendendo l'**amore** un gioco al tempo stesso facile e piacevole, al quale ti dedichi più che volentieri. Stai trovando una nuova sicurezza, una stabilità che deriva dalla crescente coerenza interiore.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il desiderio di socialità potrà tentarti nel corso del fine settimana, inducendoti a moltiplicare gli incontri e a lasciarti coinvolgere anche in situazioni poco familiari, stimolato dalla tua proverbiale curiosità. I pianeti nella Bilancia favoriscono l'espressione dei sentimenti e l'**amore**, che vivi con la leggerezza che ti contraddistingue. Scegli consapevolmente quello che ti rende spensierato!

## Cancro dal 22/6 al 22/7
La sensazione di maggiore sicurezza che si manifesta in questi giorni ti consente di rilassarti e di contare sulle tue forze. Ora che Marte è tuo ospite, ti accorgi che non devi necessariamente combattere per vincere. Anzi, proprio il fatto di sapere che se fosse necessario potresti ricorrere a delle armi, ti dispensa dall'usarle. La Luna ti favorisce nelle scelte **economiche**, concediti un capriccio.

## Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla presenza della Luna nel segno, il rilassamento accompagna il tuo fine settimana. Dando la priorità all'armonia scatta qualcosa che ti induce a cercarla tutto attorno a te e a scoprire possibilità che avevi trascurato. A livello **economico** ti senti più sicuro, ora sei in grado di fare scelte equilibrate e costruttive. Intorno a te c'è movimento, approfittane per incontrare nuove persone.

## Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti trasmette una grande sicurezza, grazie alla quale ti senti più autonomo e facilmente in grado di gestire anche situazioni complesse senza necessità di chiedere aiuto. Stai scoprendo risorse di cui non eri del tutto consapevole e questo induce in te serenità. Approfitta della fase positiva a livello **economico**. E sperimenta che effetto fa osservare le cose da una certa distanza.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il tuo lato intraprendente è sollecitato dalla posizione di Marte, che ti mette a disposizione un'energia praticamente inesauribile, una combattività che non richiede sforzi da parte tua. Trova il modo di orientare questa sicurezza interiore verso obiettivi che ti stanno a cuore nel **lavoro**, combinando il tuo senso della giustizia con un lato rigoroso che ti aiuta a concretizzare le tue aspirazioni.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sembra che grazie a una configurazione favorevole si aprano per te nel **lavoro** delle opzioni piacevoli e positive. Approfitta del fine settimana per metterle a fuoco senza avere fretta. Sei in una fase in cui le soluzioni vengono da sole, come se fossi tu inconsapevolmente ad attirarle. Questo fa emergere un tuo lato nobile e generoso, che modifica il tuo approccio delle situazioni e delle persone.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la Luna favorevole il fine settimana scorre liscio e senza attriti. La configurazione ha degli effetti positivi anche sulla **salute** e ti consente di trovare facilmente delle soluzioni a questioni che ti infastidivano. Ora si delinea per te una strada da seguire che ti porta al di là del guado. Lascia che sia l'intuizione a indicarti la direzione e procedi serenamente. Il rilassamento è la chiave.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nonostante sia il fine settimana, sembra che la tua attenzione sia focalizzata su questioni inerenti al **lavoro**, come per mettere a frutto un'ondata di energia positiva che ti consente di fare significativi passi avanti senza grandi sforzi. Hai sempre Marte in opposizione che tende a renderti un po' più impulsivo di quanto tu non sia solito. Tienilo a bada e prova a lasciare l'iniziativa agli altri.

## Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti parla di **amore** e tu sembri bendisposto nei suoi confronti, pronto ad ascoltarne le parole e i silenzi. La configurazione accresce il tuo fascino e la tua capacità di trovare i punti di incontro, ti muovi con leggerezza e disponibilità, forte della capacità di ascolto, che ti rende meno rigido e cerebrale. Lascia che le emozioni si aprano un varco senza tentare di tenerle sotto controllo.

## Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione favorisce la soluzione concreta di problemi e piccoli nodi in cui sei rimasto impigliato da tempo senza rendertene conto. Un nuovo atteggiamento, rilassato e aperto all'ascolto, ti consente di superare il dolore causato da queste ferite e di andare oltre, lasciando dietro di te una situazione più facile da gestire. Il primo beneficiario è la **salute**, goditi al massimo il fine settimana.

# FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 27/09/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 31 | 6 | 88 | 17 | 66 |
| Cagliari | 53 | 48 | 78 | 66 | 80 |
| Firenze | 9 | 29 | 10 | 43 | 59 |
| Genova | 11 | 15 | 39 | 35 | 58 |
| Milano | 74 | 29 | 46 | 13 | 62 |
| Napoli | 53 | 26 | 21 | 69 | 38 |
| Palermo | 30 | 79 | 88 | 75 | 80 |
| Roma | 56 | 37 | 26 | 47 | 19 |
| Torino | 5 | 63 | 70 | 24 | 75 |
| Venezia | 39 | 44 | 53 | 16 | 5 |
| Nazionale | 23 | 33 | 35 | 36 | 14 |

SuperEnalotto

| | | | | | | Jolly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 60 | 4 | 46 | 53 | 42 | 14 | 31 |

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 83.444.671,00 € | | 80.411.366,20 € |
| 6 | - € | 4 | 558,69 € |
| 5+1 | - € | 3 | 35,10 € |
| 5 | - € | 2 | 5,89 € |

CONCORSO DEL 27/09/2024

SuperStar — Super Star 85

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.510,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 55.869,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

| SERIE A | LE PARTITE | 6ª GIORNATA | | | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | MILAN-LECCE | | | 3-0 | TORINO | 11 (5) | FIORENTINA | 6 (5) |
| | UDINESE-INTER | DAZN | oggi | ore 15 | MILAN | 11 (6) | ATALANTA | 6 (5) |
| | GENOA-JUVENTUS | DAZN | oggi | ore 18 | UDINESE | 10 (5) | BOLOGNA | 6 (5) |
| | BOLOGNA-ATALANTA | DAZN/SKY | oggi | ore 20.45 | NAPOLI | 10 (5) | GENOA | 5 (5) |
| | TORINO-LAZIO | DAZN | domani | ore 12.30 | JUVENTUS | 9 (5) | PARMA | 5 (5) |
| | COMO-VERONA | DAZN | domani | ore 15 | EMPOLI | 9 (5) | COMO | 5 (5) |
| | ROMA-VENEZIA | DAZN | domani | ore 15 | INTER | 8 (5) | LECCE | 5 (6) |
| | EMPOLI-FIORENTINA | DAZN/SKY | domani | ore 18 | LAZIO | 7 (5) | VENEZIA | 4 (5) |
| | NAPOLI-MONZA | DAZN | domani | ore 20.45 | ROMA | 6 (5) | MONZA | 3 (5) |
| | PARMA-CAGLIARI | DAZN | lunedì | ore 20.45 | VERONA | 6 (5) | CAGLIARI | 2 (5) |

# IN 5 MINUTI IL MILAN SI PRENDE LA VETTA

▶La squadra di Fonseca conferma i progressi: la pratica Lecce archiviata al Meazza già nel primo tempo. Raggiunto il Torino in testa alla classifica

| MILAN | 3 |
|---|---|
| LECCE | 0 |

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 6, Gabbia 7, Tomori 6, Theo Hernandez 7,5 (30' st Bartesaghi 5); Fofana 6,5 (18' st Musah 6), Reijnders 6,5; Pulisic 7 (18' st Chukwueze 6), Morata 7,5 (11' st Loftus-Cheek 6), Rafael Leao 6,5; Abraham 6,5 (30' st Jovic). In panchina: Torriani, Raveyre, Terracciano, Jimenez, Thiaw, Pavlovic, Zeroli. All.: Fonseca 7

**LECCE** (4-3-3): Falcone 5,5; Dorgu 6, Gaspar 6, Baschirotto 5,5, Gallo 5; Ramadani 5, Pierret 5,5 (28' st Rafia 5,5), Coulibaly 5 (38' st Oudin ng); Morente 4,5 (14' st Banda 6), Krstovic 5, Rebic 5 (28' st Pierotti 5,5). In panchina: Fruchtl, Jasper, Borbei, Pelmard,Jean, Burnete, McJannet, Marchwinski, Hasa. All.: Gotti 5

**Arbitro:** Zufferli 5,5

**Reti:** 38' pt Morata, 41' pt Theo Hernandez, 43' pt Pulisic

**Note:** espulso Bartesaghi. Ammoniti Baschirotto, Emerson Royal. Angoli 4-7. Spettatori 71.103

**MILANO** Il rischio di non dare continuità alla vittoria del derby c'è stato per 38', ma il Milan spazza via tutti i dubbi segnando tre gol in cinque minuti prima dell'intervallo. I rossoneri strapazzano il Lecce e ora Luca Gotti è a rischio. Segnano Morata, Theo Hernandez (eguaglia a Maldini, a quota 29, come difensore rossonero con più reti in A) e ancora Pulisic, in gol per la quarta gara di fila. Dopo 343 giorni, e per almeno una notte, il Diavolo vola in testa al campionato con 11 punti, in compagnia del sorprendente Torino. La scintilla del successo contro l'Inter può davvero aver risvegliato questo Milan, che adesso è più solido in fase difensiva e si diverte quando ha la palla tra i piedi. Gioca con pazienza, dedizione e coraggio. Non perde la testa neanche quando non riesce a trovare spazi. In fase di non possesso il Lecce gioca con tutti gli uomini dietro il pallone, pronto a ripartire con i lanci di Ramadani e Pierret, ma Morente e Rebic non danno fastidio ai terzini rossoneri e Krstovic resta isolato. Gotti prova a contenere le folate offensive del Milan schierando Dorgu, l'ennesima scoperta di Pantaleo Corvino, a destra per tenere Rafael Leao lontano dall'area di rigore. Il portoghese, con la fascia di capitano sul braccio, fa inizialmente fatica ma poi segue i consigli di Fonseca facendosi servire al centro e cercando di lasciare spazio sulla corsia di sinistra a Theo Hernandez. Tra le fila del Milan, invece, c'è Morata. In dubbio alla vigilia per una borsite, lo spagnolo rassicura Fonseca e si presenta in campo giocando, come nel derby, alle spalle di Abraham.

CAPOCCIATA Alvaro Morata firma il gol dell'1-0

### TRIS VINCENTE

Il Lecce, che a San Siro ha già perso contro l'Inter ad agosto, prova a incalzare il Milan. Il primo tentativo è di Dorgu (alto), il secondo di Krstovic, con Maignan bravo a deviare in angolo. Dopo una conclusione finita sopra la traversa di Fofana, c'è un'altra chance per Gallo, ma il Diavolo non corre pericoli. Il Milan fa girare il pallone nel tentativo di scardinare il muro del Lecce. Non ci riesce fino al 38'. L'arbitro Zufferli concede, in maniera piuttosto generosa, una punizione ai rossoneri per un contatto tra Dorgu e Rafale Leao (ma dalle immagini è il portoghese a commettere fallo). Il cross è di Theo Hernandez, Morata di testa anticipa Krstovic e sblocca il risultato. Il Lecce crolla. Perché dopo tre minuti Rafael Leao serve Theo Hernandez, che va via in velocità a Morente siglando il raddoppio con un tiro bellissimo. Ma la festa del Milan non finisce qui. Altri due giri di orologio e Morata ruba palla a Ramadani sulla trequarti. Lo spagnolo regala un ottimo assist ad Abraham, ma l'inglese centra prima il palo, poi si fa respingere la seconda conclusione da Falcone.

**SBLOCCA LA PARTITA MORATA DI TESTA POI IN RAPIDA SUCCESSIONE LE RETI DI THEO E PULISIC ESPULSO BARTESAGHI**

### ANCORA LUI

Dopo un batti e ribatti il pallone finisce a Pulisic, che non sbaglia. Con questo gol lo statunitense conferma di essere uno dei giocatori più decisivi di questo inizio campionato. Nella ripresa la gara cala di ritmo. Fonseca pensa alla Champions di martedì in casa del Bayer Leverkusen e toglie Morata, Fofana e Pulisic per inserire Loftus-Cheek, Musah e Chukwueze. Nel finale espulso Bartesaghi.

**Salvatore Riggio**



## Juve a Genova a porte chiuse Torna Danilo, debutta Rohui

TECNICO Thiago Motta

### LA TRASFERTA

**TORINO** Genova per lui ha un sapore particolare, e nemmeno l'assenza del pubblico potrà rovinargli il ritorno a Marassi. «Un peccato giocare a porte chiuse» sostiene Thiago Motta dopo il provvedimento del prefetto di Genova per gli incidenti durante e dopo il derby Genoa-Samp di Coppa Italia. E rilancia Vlahovic al centro dell'attacco, dopo la bocciatura contro il Napoli. «Dusan ha bisogno della squadra, e viceversa». Il serbo è l'emblema dell'attacco spuntato: a secco dalla doppietta con il Verona, una media gol di 0,33 a partita, la più pigra degli ultimi anni. «Dobbiamo partire meglio col gioco dal basso per preparare le soluzioni per Dusan» spiega il tecnico bianconero che ieri a sorpresa ha annunciato la formazione: riposano Savona, Cambiaso e Locatelli in vista del Lipsia, al loro posto Danilo, Rouhi (debutto da titolare) e Fagioli. Conceiçao parte dalla panchina. Intanto il bilancio 2023-24, senza i soldi della Champions, chiude con una perdita di 199,2 milioni. Si punta al break-even nella prossima stagione.



# Inzaghi vuole una scossa dopo il derby Via i posti fissi, Bisseck sorpassa Pavard

### LA VIGILIA

**MILANO** Rialzarsi subito dopo la sconfitta nel derby e tornare a correre in campionato. L'Inter va a Udine per una delicata trasferta contro i friulani secondi in classifica appaiati al Napoli. Delicata non solo perché gli uomini di Runjaic sono partiti alla grande, ma anche perché arriva dopo la delusione nella stracittadina contro il Milan e prima di un'altra settimana calda con le sfide contro Stella Rossa in Champions League e Torino in Serie A. Tre gare importanti che porteranno alla prossima pausa per le nazionali: l'obiettivo di Lautaro Martinez e compagni è quello di allontanare subito le nubi, dopo una settimana difficile. Anche per arrivare più sereni alla sfida coi serbi in Champions di martedì a San Siro, gara da non sbagliare alla luce dell'obiettivo di entrare tra le prime otto della classifica unica nella prima fase europea.

Simone Inzaghi, tuttavia, non ha intenzione di rivoluzionare la squadra uscita sconfitta con il Milan nonostante i tanti giocatori sottotono nella sfida di domenica scorsa. Anzi, i cambi nella formazione che partirà titolare contro i bianconeri saranno ridotti all'osso. Uno sarà obbligato, visto l'infortunio che terrà fuori Nicolò Barella probabilmente fino al rientro dalla sosta delle nazionali venendo sostituito oggi da Davide Frattesi (che ha nei friulani la sua vittima preferita in campionato con tre gol segnati in cinque partite compreso il gol decisivo nel recupero l'anno scorso a Udine), mentre gli altri due riguarderanno probabilmente Benjamin Pavard e Denzel Dumfries (che è pronto a rinnovare fino al 2028). Entrambi infatti non sono stati al top contro i rossoneri e le loro maglie da titolari oggi dovrebbero essere prese rispettivamente da Yann Bisseck e Matteo Darmian.

Ma al di là del numero di cambi, in settimana il tecnico nerazzurro ha comunicato alla squadra che le gerarchie interne al gruppo sono da considerarsi azzerate. Se finora aveva privilegiato il blocco di giocatori supercollaudato, con i suoi automatismi, dopo il tonfo nel derby ha deciso di dare una scossa: non ci sono più posti fissi e titolarissimi. Inzaghi vuole così tenere tutti svegli e sul pezzo durante la settimane. Inoltre c'è la necessità di fare rifiatare giocatori come Dimarco, e Mkhitarian che finora sonop sempre stati schierati dall'inizio. Discorso che vale anche per Marcus Thuram, protagonista di uno strepitoso avvio di stagione.

IN VANTAGGIO Yann Bisseck, atteso al posto di Pavard

### COPPIA D'ATTACCO

Ma le voci che trapelano alla vigilia dalla Pinetina dicono che oggi il francese farà ancora coppia con Lautaro Martinez. E quest'ultimo in particolare sarà l'osservato speciale, considerando che deve ancora sbloccarsi in questa stagione. Un'astinenza particolare per l'argentino, tenuto conto che nemmeno nel 2018/19, il suo primo anno a Milano con l'Inter, era stato così a lungo senza segnare a inizio campionato. Non solo, perché considerando anche la passata annata, il capitano ha trovato un solo gol nelle ultime quindici partite disputate con la maglia nerazzurra. Inzaghi forse però spera anche nella cabala, considerando che Lautaro infatti ha realizzato quattro gol nelle ultime sette gare giocate contro l'Udinese in Serie A.

I friulani, rialzatisi in Coppa Italia dopo la caduta in campionato contro la Roma, dovranno fare a meno degli infortunati Payero e Giannetti (che si aggiungono a Sanchez). Runjaic non fa drammi: «L'Inter è la squadra più forte, non ha punti deboli. Ma proprio per questo noi giocheremo senza pressioni».



**PER L'INTER OGGI TRASFERTA INSIDIOSA A UDINE: DARMIAN FAVORITO SULL'APPANNATO DUMFRIES. LAUTARO NON SEGNA DA 15 GARE**

TENNIS

# Berrettini e la maledizione infortuni
# Nuovo ko: saluta Tokyo, rebus futuro

Ancora un infortunio, ancora agli addominali, ancora quando stava recuperando fiducia, condizione fisica e classifica. Stavolta lo sfortunatissimo Matteo Berrettini si ritira subito dopo aver vinto il tie-break del primo set nel secondo turno di Tokyo contro Fils, abbandonando il campo a capo chino, triste e sofferente, fra gli applausi costernati del pubblico e dell'avversario. Il 28enne romano era rientrato alle gare appena a marzo dopo l'ennesimo stop di sei mesi per il ko agli US Open di settembre ma alle caviglie, il secondo tallone d'Achille del gigante d'argilla di 1.96 dalla potenza devastante con l'uno-due, servizio-dritto, ma anche con gambe che non gli permettono una spinta sufficiente e rimandano lo sforzo delle poderose bracciate ai muscoli addominali. I quali, forse per costituzione, forse non formati debitamente, forse troppo sollecitati dal tennis moderno, si sfilacciano spesso e costringono spesso lo storico finalista italiano a Wimbledon 2021 a lunghe soste ai box.

IN VANTAGGIO SU FILS, È TRADITO ANCORA DAGLI ADDOMINALI SINNER STAMATTINA CONTRO SAFIULLIN NEL TORNEO DI PECHINO

ARRABBIATO **Matteo Berrettini, 28 anni, si ferma di nuovo per un problema agli addominali quando era in vantaggio contro Fils. Un guaio che lo affligge da due anni**

## PROBLEMA CRONICO

Il primo stop per gli addominali dell'ex numero 6 del mondo del gennaio 2022, oggi 44, risale all'ATP Cup (ritargata United Cup) nel gennaio 2020, con successivo ritiro all'ATP di Buenos Aires. Un anno dopo il bis agli Australian Open 2021 con replica alle ATP Finals di novembre e ricaduta a fine febbraio ad Acapulco 2022. Dopo altri infortuni, gli addominali tornano ad affliggerlo a Montecarlo dell'anno scorso, lo tengono fermo da aprile fino a giugno, e si ripresentano ora in modo drammatico. Dopo l'ennesimo, miracoloso recupero di Matteo, con 3 tornei ATP stagionali vinti in 4 finali (più quella Challenger di Phoenix) e i tre singolari da protagonista in coppa Davis a Bologna che lasciavano davvero sperare nel suo pieno recupero, con la possibilità di acquisire una testa di serie agli Australian Open di gennaio. Speriamo che gli esami clinici specifici siano clementi e gli regalino diagnosi e prognosi lievi.

Intanto, nell'altro "500" asiatico, a Pechino, Lorenzo Musetti supera il primo turno contro Zizou Bergs (una delle rivelazioni della Davis a Bologna) per 7-5 4-6 6-3 e domani sfida il 22enne wild card cinese Bu Yunchaokete (96 ATP) che gli evita a sorpresa la rivincita contro piè veloce Shang dopo il ko di 4 giorni fa nella finale di Chengdu.

Nella mattinata italiana, sulla scia della rimonta su Bublik salvando un match point, Flavio Cobolli incrocia l'altro temibile russo Kotov e, fra le donne, Jasmine Paolini fa l'esordio contro la picchiatrice Tauson ed Elisabetta Cocciaretto trova l'arduo ostacolo Mertens.

## RIECCO JANNIK

Da parte sua il numero 1 del mondo e campione uscente, Jannik Sinner, dopo il 4-6 6-3 6-1 d'esordio contro Nicolas Jarry, ritrova il pericoloso russo Safiullin, ex grande promessa juniores dal rendimento alterno, allenato dall'ex pro Kuznetsov, che ha già battuto due volte su due. A dar fiducia all'altoatesino anche due statistiche: quest'anno, nell'aggiudicarsi il 91,8% dei match (56/5), pur perdendo il primo set 10 volte, in ben 8 occasioni l'ha comunque spuntata (soltanto a Montecarlo con Tsitsipas e a Montreal con Rublev ha mancato la rimonta), ed è 48-0 contro gli avversari classificati al di fuori del primi 20. Con Safiullin, che a gennaio era numero 36 ma è scaduto al 69 in una stagione senza grandi acuti.

**Vincenzo Martucci**

LA TRAGEDIA

# IL DRAMMA DI MURIEL MORTA IN BICI A 18 ANNI

▶Furrer era caduta giovedì durante il mondiale di Zurigo, a pochi chilometri da casa
Polemiche per i soccorsi in ritardo e per le scarse protezioni nel tratto dell'incidente

Ha perso la vita a pochi chilometri da casa sua mentre stava realizzando un sogno: vestire la maglia della propria nazionale per affrontare il mondiale sulle sue strade. La favola di Muriel Furrer, ciclista svizzera di 18 anni, si è però trasformata in una tragedia. Nel corso della gara di giovedì, l'elvetica è finita a terra: dopo un'operazione d'urgenza e poco più di 24 ore di agonia, la giovane promessa del ciclismo svizzero è spirata, lasciando sgomento e incredulità nei giorni più importanti della stagione. Nella mattinata di ieri, l'Unione Ciclistica Internazionale aveva reso noto che le condizioni di salute della giovane ciclista si erano aggravate. Mentre si stava svolgendo la gara maschile Under 23 è arrivata la tragica notizia dall'Ospedale Universitario di Zurigo, dove la ciclista era stata portata in seguito all'impatto. Muriel Furrer, atleta polivalente in quanto gareggiava anche in mountain bike e nel ciclocross, viveva a Egg, località distante solo 10 km da Uster, dove giovedì si è disputata la corsa su strada femminile Juniores. Quest'anno, su strada, aveva sfiorato la maglia di campionessa nazionale sia nella prova in linea che a cronometro, risultati che dimostrano il potenziale enorme che esprimeva quando saliva in sella.

## INDAGINE

Sull'incidente è stata aperta un'indagine: secondo quanto si apprende da fonti ufficiali, la ragazza sarebbe caduta in un tratto tecnico del circuito, con l'asfalto reso particolarmente viscido in quanto negli ultimi due giorni tutte le gare si sono svolte sotto la pioggia. Furrer sarebbe scivolata a terra finendo dentro una foresta, e i soccorsi avrebbero tardato a individuarla, ma non si conoscono ulteriori dettagli. L'UCI ha chiesto al personale di non parlare dell'incidente: Oliver Senn, direttore del comitato organizzatore del mondiale, ha dichiarato che le bandiere saranno tenute a mezz'asta in occasione delle prossime gare e che le cerimonie del podio saranno limitate. «Sappiamo che ci sono molti punti interrogativi, ma il pubblico ministero e la polizia stanno indagando». Peter Van den Abeele, responsabile dell'UCI, ha spiegato: «Rispettiamo il desiderio della famiglia di far continuare il mondiale. Le informazioni contenute nei localizzatori delle bici saranno utilizzate nell'indagine». Le parole dell'Uci provano a spegnere le polemiche: testimoni oculari avrebbero riferito che durante la corsa non sono stati visti soccorritori vicino al tratto di foresta dove Furrer sarebbe caduta. Si parla anche del fatto che l'elicottero dei soccorsi sarebbe arrivato solo un'ora dopo: inoltre, sembrerebbe che l'incidente non sia stato comunicato agli addetti alla sicurezza, tanto è vero che per il resto della gara femminile Juniores e di quella maschile che si è svolta nel pomeriggio non erano state inserite ulteriori protezioni sul percorso. Ieri, invece, per la gara Under 23, la zona è stata messa ulteriormente in sicurezza. La giornata nera del ciclismo si è chiusa con la notizia della morte di Bas van Belle, giovane olandese, che era a casa: la federazione olandese ha parlato di "decesso inaspettato". Il mondiale non si ferma: oggi gara in linea donne élite, dove l'Italia ha grandi possibilità di successo, mentre domani la rassegna iridata si chiuderà con la gara uomini elite.

**Carlo Gugliotta**



LA RAGAZZA ERA UNA GRANDE PROMESSA ANCHE IN MTB E CROSS L'ELICOTTERO SAREBBE ARRIVATO DOPO UN'ORA APERTA UN'INCHIESTA

PROMESSA DEL CICLISMO **Muriel Furrer aveva 18 anni ed era originaria di Zurigo**

## Gli ultimi episodi

**2024: ANDRÉ DREGE (Norvegia) caduto durante il Giro d'Austria**

**2023 JACOPO VENZO (Italia) caduto nel Giro d'Austria juniores**

**2023 GINO MADER (Svizzera) muore durante il Giro di Svizzera**

**2019 BJORG LAMBRECHT (Belgio) cade durante il Giro di Polonia**

**2019 GIOVANNI IANNELLI (Italia) cade in volata a Molino dei Torti**

## Vela

### Louis Vuitton Cup: altre due regate Luna Rossa e Ineos ripartono da 1-1

**Per Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia, a pari punti dopo la prima giornata della finale della Louis Vuitton Cup, le due regate di oggi e le due di domani, sono cruciali. I due team con vento forte e onde hanno mostrato sostanziale equivalenza. Tanto che in assenza di errori o avarie da parte dei contendenti durante il percorso, è stata la partenza a risultare decisiva in entrambi i match. Oggi però lo scenario è tutto diverso. PredictWind, il servizio ufficiale dell'organizzazione, per le 14 di oggi, ora d'inizio delle operazioni, prevede vento da sud tra i 5 e i 12 nodi, Windy è in linea, e Windfinder parla brezza più leggera. Condizioni che gli inglesi in passato sembrano aver sofferto più degli italiani, ma nelle quali cadere dai foil è un attimo.**

**Francesca Lodigiani**



## Gli appuntamenti del weekend

### Basket e volley, via ai campionati Conegliano-Milano per la Supercoppa

**ATLETICA**
Domani oltre 50.000 corridori al via alle 8.50 nella maratona di Berlino

**BASKET**
Scatta il campionato di A, oggi tre anticipi tra cui Reggiana-Trento (ore 19.30), a seguire Trapani-Virtus (20, su Eurosport2) e Sassari-Scafati; Milano campione uscente domani alle 12 (Eurosport2) a Trieste.

**CICLISMO**
Mondiali a Zurigo: oggi gara in linea donne, domani gara in linea uomini (arrivo alle 17, Rai2 e Eurosport)

**MOTO**
Gp di Indonesia, oggi Sprint Race (ore 9 Sky e Tv8), domani Gp alle 9 (Sky, differita Tv8 ore 12)

**VOLLEY**
Scatta la Superlega maschile con l'anticipo Civitanova-Padova (ore 20.30, dir. RaiSport e VolleyballTv), domani alle 17.30 (RaiSport e VolleyballTv) tocca ai campioni di Perugia in casa contro Verona. Oggi a Roma la finale di Supercoppa femminile tra Conegliano e Milano. Diretta Rai2 alle 18.

«PRIMA DI ARRIVARE A PARLARE DI CITTADINANZA, POSTO CHE IL SISTEMA ATTUALE FUNZIONA, CI INTERESSA CHE CHI ARRIVA REGOLARMENTE ABBIA UN CONTRATTO DI LAVORO, LA PROTEZIONE CONTRIBUTIVA E LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO».

Alfredo Mantovano
*sottosegretario presidenza del Consiglio*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

# Perchè l'ossessione anti-fascista danneggia anche il centro-sinistra

Roberto Papetti

*Caro direttore,*
*temo che si stia ripetendo l'atmosfera che si respirava un secolo fa quando il popolo democratico manifestava contro un nascente regime fascista, solo che allora si protestava contro la sottrazione delle libertà fondamentali di uno stato di diritto, ora si contestano della proposte rivolte a risolvere problemi che, sempre un popolo democratico, sta denunciando da parecchio tempo. All'inizio del ventennio fascista, s'incominciò a subire la soppressione della stampa libera e dei sui addetti, anche fisicamente, ad incriminare, bastonare ed oliare, lavoratori scioperanti ed i loro rappresentanti sindacali, imprigionare o mandare al confino le opposizioni democratiche parlamentari. Ora, paragonare provvedimenti discutibili in un Parlamento liberamente eletto, ed in una società nella quale la maggioranza dei mezzi di comunicazione è in mano a soggetti antigovernativi, alle nefandezze del periodo mussoliniano, mi sembra esagerato e poco rispettoso nei confronti dell'opinione pubblica.*

**Leonardo Agosti**
*Cadoneghe ( Pd)*

Caro lettore,
l'opinione pubblica, almeno nella sua maggioranza, mi pare abbia compreso che questa ossessione per il fascismo di ritorno non abbia così evidenti riscontri nella realtà. Chi sembra invece non capirlo, nonostante i risultati delle urne, sono quegli ampi settori dell'opposizione, politica e mediatica, che alimentano pervicacemente questa narrazione e non si stancano di intravedere dietro ogni scelta o dichiarazione, giuste o sbagliate che siano, di esponenti della maggioranza segnali inequivocabili (a loro dire) di una inarrestabile deriva del nostro Paese verso un nuovo ventennio ( o decennio) in camicia nera. Peccato. Perchè questo atteggiamento invece di rafforzare, come si pretenderebbe di fare, la dialettica democratica, nella realtà la indebolisce. Proprio mentre sarebbe necessario un confronto serio e serrato sulle cose da fare, si riduce sempre di più il confronto politico a scambio di invettive, a contrapposizione post o para-ideologiche. E questo accade anche quando ci sarebbero buone ragioni per criticare, ma nel merito, talune scelte del governo. Purtroppo è un film in larga parte già visto: come confermano la recente vicenda Rai, le persistenti divisioni in politica estera e sulle politiche del lavoro, il centro sinistra è perennemente frammentato. E' privo di un reale programma alternativo a quello del governo e non sembra particolarmente interessato a darselo. In questo clima gli allarmi sul fascismo di ritorno e l'ossessiva ricerca di "prove" che dimostrino che sia in atto una svolta autoritaria tinta di nero, funzionano come elementi identitari e ri-aggreganti. Restituiscono un nemico comune e la parvenza di un ruolo a un "campo largo" che non c'è. Ma che di questo passo difficilmente ci sarà mai.

La crisi in Palestina

## La legge del taglione 3.800 anni dopo

Intorno al 1800 avanti Cristo nella primitiva società babilonese un re emise un celebre codice per attenuare la vendetta, secondo la legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente e cioè una vita umana contro una vita umana. Ai nostri giorni - 3800 anni dopo! - il democratico governo israeliano ha decretato la vendetta senza limiti: 40 vite umane contro 1 vita umana (ma non è ancora finita...) Gli Stati Uniti hanno deplorato da tempo gli insediamenti nella Cisgiordania palestinese e poi hanno mandato i soldi per costruirli. Ora raccomandano moderazione e poi mandano le armi per i bombardamenti che massacrano migliaia di persone. L'Onu vota per riconoscere lo Stato Palestinese; gli Usa ovviamente votano contro, l'Italia si smarca e - coraggiosamente - si astiene.
Ogni tanto delle manifestazioni contro la guerra, come la Marcia per la Pace da Perugia ad Assisi. A che pro? Non sarebbe il caso di fare qualcosa di più concreto? Ad esempio, andare a manifestare sotto le finestre di un consolato, dell'ambasciata Israeliana, Nordamericana, andare a difendere qualche villaggio palestinese assaltato dai fanatici religiosi ebrei, oppure fare una marcia da Gaza a Tel Aviv... Le idee non dovrebbero mancare. Auguri!

**Natale Trevisan**

Una pace lontana

## Il subdolo perdurare della guerra digitale

Dovremo abituarci ad una sorta di armistizio discontinuo più che ad una vera pace? Consapevoli che nessuna guerra può circoscriversi come "chirurgica", assistiamo a stragi di civili che, paradossalmente, nel XXI secolo si succedono con cadenza medioevale. E questo nonostante lo sforzo bellico, strategico e tattico, sia basato in gran parte sulla tecnologia e sul digitale: cyberwar & intelligenza artificiale, guerra cognitiva; definizioni ormai reali, non di fantascienza.
Il problema è che la guerra fisica, oggi fatta di incursioni brevi e circoscritte, reiterate nel tempo e su bersagli territoriali circoscritti, è conseguenza proprio della tecnologia digitale, non solo delle munizioni e delle armi. Diventa quindi difficile pensare di concludere una vera pace. Si tratta di un contesto nel quale anche la diplomazia, degli stati e delle organizzazioni internazionali, si sta da alcuni anni confrontando, perché anche la negoziazione, il compromesso e quindi il percorso da un cessate il fuoco ad un trattato di pace non può prescindere dal considerare il subdolo perdurare di una guerra, quella digitale, il cui rumore di fondo, con conseguenze anche sulla quotidianità di civili e infrastrutture, permane un'ipoteca su qualsiasi processo di pace "fisica" duratura e, se possibile, giusta.

**Francesco Antonich**

Il senso della misura

## Le azioni umane hanno perso umanità

In questi ultimi tempi sembra che l'umanità abbia perso o stia perdendo il senso della misura nel valutare ciò che è giusto e ciò che è appropriato. Tutto sembra esagerato. E' esagerato che la Russia abbia come deterrente 5600 testate nucleari pronte all'uso ( per sterminare il mondo?), è esagerata la risposta di alcuni stati ad attacchi subiti, è esagerata la richiesta di 6 anni per Salvini, sono esagerate 75 coltellate inflitte alla povera Cecchettin, sono esagerati i femminicidi. Persino il clima sembra esagerato. Mi chiedo, è l'umanità che ha perso il senso della misura o sono le azioni umane che hanno perso umanità?

**Lino Renzetti**

Immigrazione

## La linea dura del governo tedesco

Dopo il successo dell'AfD alle ultime elezioni regionali tedesche, il cancelliere Scholz ha intrapreso una decisa svolta a destra tramite un rigoroso giro di vite all'immigrazione e la chiusura dei confini di stato. Situazione analoga in Francia, dove il neoministro dell'Interno si porrà sulla stessa lunghezza d'onda nei confronti dell'immigrazione. In Italia, l'ex ministro dell'Interno Salvini è stato provvisoriamente condannato a sei anni di reclusione per aver cercato di bloccare il business dell'immigrazione clandestina (anche se il reato più grave contestatogli è il sequestro di persona!!!); i membri dell'ex governo Conte, all'epoca dei fatti favorevoli alla linea del ministro, ora non solo si dichiarano contrari ma lo accusano di aver agito per scopi elettorali. In effetti, nel 2019 la Lega raggiunse alle elezioni europee il suo massimo storico grazie soprattutto all'operato di Salvini, che contribuendo a ridurre drasticamente il numero di sbarchi e di conseguenza le morti in mare, dimostrò di saper fare molto bene il suo mestiere con l'unico fine di voler garantire più sicurezza ai cittadini italiani. L'opposizione italiana sostiene l'incriminazione di Salvini ma non batte ciglio sulla linea dura della Germania socialdemocratica. Evidentemente il tema dell'immigrazione è ancora molto ideologico.

**Mattia Bianco**
Galzignano Terme (PD)

Rai storia

## Cambio di programmi: castrazione culturale

Da anni seguivo RAI storia, canale televisivo ricco di documentari tra i quali di epoca mussoliniana, nazismo, e moltissimi altri di variegato genere. Apprezzavo questo canale inoltre per la totale assenza di advertising. Ora è cambiato tutto, da mane a sera opere liriche. Reputo questo cambiamento al nuovo vento politico dei nostri giorni in questo paese. Ho sempre pensato che l'appartenenza alla destra corrisponde ad una castrazione culturale: mettere il bavaglio a un certo passato non è la retta via secondo me, mi piacerebbe sentire un eco di questo mio scritto.

**Adriano Bona**
Venezia

La polemica politica

## Ma i democratici sanno cos'è la democrazia?

Sono due anni da quando questo governo è in carica. Chiaramente, come sempre, ci sono cose fatte bene ed altre meno (nessuno è perfetto). Quello che però che mi lascia perplesso è che, raramente, ho visto nei dibattiti televisivi, tanto "odio" da parte di molti esponenti dell'opposizione. La discussione è il sale della democrazia ma, onestamente, certo livore, pur avendo una certa età, non lo ricordo. Siamo sicuri che chi si parla giornalmente della parola democrazia sia veramente democratico? Io ho dei dubbi.

**Alvise Lorenzo Sandi**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/09/2024 è stata di 38.391

L'analisi

# La risposta delle democrazie al populismo

Romano Prodi

Molti, giustamente, pensano e scrivono che la democrazia si trovi in una fase critica della propria vita e, a sostegno di questa tesi, portano i dati sull'avanzamento dei partiti di estrema destra e dei movimenti populisti, dimenticando che queste pericolose evoluzioni sono la diretta conseguenza dell'involuzione della democrazia stessa e che, quindi, i rimedi debbono essere trovati soltanto in un profondo rinnovamento del sistema democratico.

Riflettendo sulle democrazie europee, la loro pesante crisi si fonda sul progressivo cammino verso quella che viene dai politologi definita una frammentazione polarizzata.

Non si tratta di un'astrazione accademica, ma di un'evoluzione che, nella maggioranza dei paesi, ha moltiplicato il numero dei partiti e dei movimenti politici e, nello stesso tempo, ha accresciuto il livello di conflitto esistente fra di loro. Di conseguenza abbiamo governi di durata sempre più breve, con una diminuita capacità di azione e che, spesso, sono spinti a superare questa paralisi con governi tecnici che non sono il frutto del voto popolare.

Prendiamo come esempio la Germania, paese in cui il sistema democratico aveva per decenni potuto contare su una lunga durata dei governi e su una fisiologica loro alternanza. La democrazia tedesca è rinata strutturandosi su due partiti, Democrazia Cristiana da un lato e Partito Socialista dall'altro. Ad essi si sono aggiunti prima i liberali e poi tanti altri, fino ad arrivare a otto partiti rappresentati in Parlamento. I governi, da monocolore, sono diventati governi di coalizione, in una prima fase formati da forze politiche che condividevano i grandi obiettivi di fondo e, in seguito, da coalizioni sempre meno omogenee e più conflittuali, con divergenze non solo con i partiti di opposizione, ma anche fra di loro. La stessa evoluzione, nonostante le grandi differenze delle regole costituzionali e dei sistemi elettorali, è progressivamente avvenuta nella maggioranza dei paesi europei, partendo dall'Olanda fino ad arrivare alla Francia, dove la moltiplicazione dei partiti e la loro radicalizzazione ha dato vita alla formazione di un governo che è sostanzialmente un ibrido fra un governo tecnico e un governo politico.

Si può certamente mettere a questo proposito in rilievo la diversità del caso italiano dove la democrazia è nata già con una durissima polarizzazione fra Democrazia Cristiana e Partito Comunista e con governi prevalentemente di coalizione, sempre di breve durata. Questo non vuole certo dire che gli altri paesi europei abbiano seguito l'esempio italiano ma, semplicemente, che questa nostra eccezione era il frutto della polarizzazione internazionale responsabile, fin dall'inizio, di una maggiore fragilità della democrazia italiana.

Oggi questa fragilità è diventata una caratteristica comune. La polarizzazione politica si è pesantemente affermata anche negli Stati Uniti, mettendo perfino a rischio la democrazia in un paese in cui le profonde radici democratiche e il sistema elettorale rendono sostanzialmente impossibile la frammentazione partitica.

Da questo generale indebolimento della democrazia stanno naturalmente traendo profitto i sistemi autoritari che con il crescente, anche se fragile, legame fra Russia e Cina, stanno espandendo la loro influenza in una parte sempre maggiore del pianeta. Siamo arrivati al paradosso che, in molti paesi asiatici e africani, i veri autoritarismi si presentano come difensori della volontà popolare contro l'autoritarismo dell'Occidente. Sembra che siano Cina e Russia a portare la democrazia al Rest contro il West autoritario.

Questa mistificazione diventa facile da usare in conseguenza delle nostre debolezze. Proprio per la nostra frammentazione e la nostra polarizzazione, il potere democratico è divenuto, come scriveva Moisés Naim "sempre più difficile da esercitare e sempre più facile da perdere", con il risultato di non essere più in grado di proporre una politica di lungo periodo, mentre i dittatori hanno una durata sostanzialmente indefinita.

I partiti antisistema, e sostanzialmente autoritari, che mettono a rischio la democrazia non sono quindi il frutto della loro forza o della credibilità dei loro programmi: semplicemente cavalcano la nostra debolezza e le nostre divisioni. Contano più sulla nostra depressione che sulla loro oppressione.

Non credo che si esca da questa crisi promuovendo una forma di governo come il premierato, scommettendo tutto sul rafforzamento così forte della guida dell'esecutivo che, nella sostanza, insegue una terza via tra autoritarismo e democrazia, esautorando così un Parlamento già indebolito e recidendo il fragile rapporto fra i partiti e il paese. Il rafforzamento della democrazia deve camminare in direzione opposta. Condizione necessaria perché questo avvenga, è una legge elettorale con collegi uninominali capaci di giocare contro la frammentazione e di obbligare i partiti a proporre candidati non nominati dall'alto, ma eletti da un popolo che li conosce. Solo così si innalza la qualità dei parlamentari e, quindi, il ruolo del Parlamento. A questo si aggiunge la necessità di un ritorno del dialogo fra partiti e cittadini non più estranei, ma partecipi nel dettare le linee e nella costruzione dei programmi. La democrazia è partecipazione: non sono solo parole di una canzone, ma una semplice necessità perché la democrazia ritorni a vivere con una propria anima, senza inseguire i governi autoritari.



La vignetta

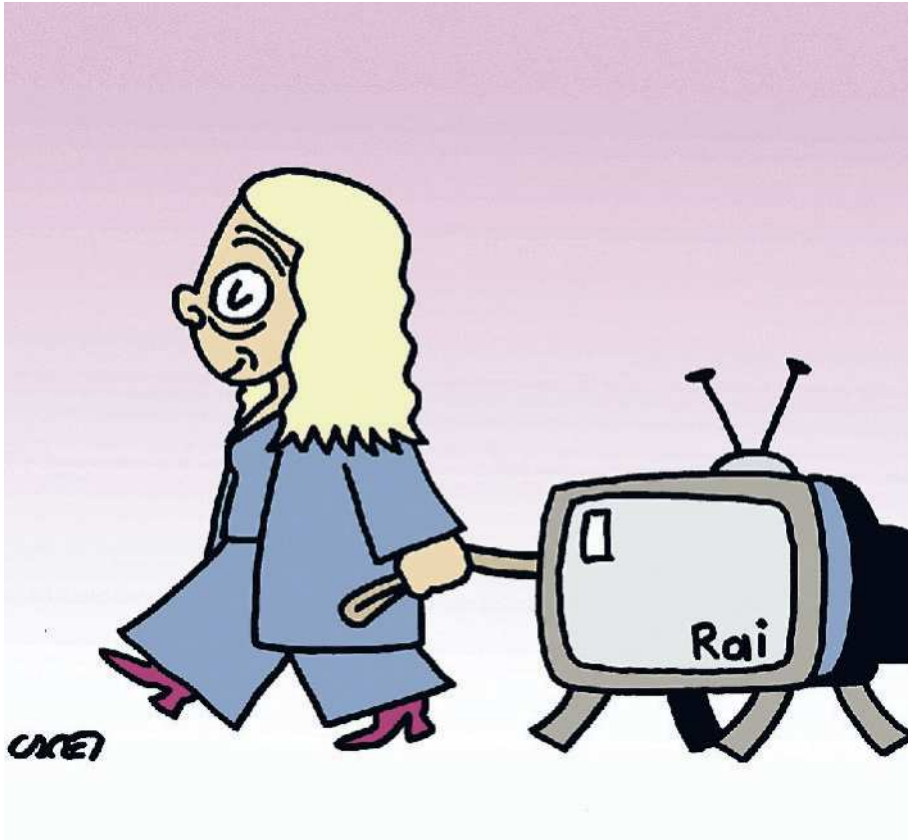
Le idee

# Il campo largo e la Rai: Conte e la politica "dell'uovo oggi"

Bruno Vespa

Chi è stato presidente del Consiglio difficilmente lo dimentica. Non lo dimentica Matteo Renzi. Non lo dimentica Giuseppe Conte. Renzi ha modeste possibilità di tornare a palazzo Chigi e si diverte a fare il corsaro. Nel 2019 patrocinò la nascita del governo Pd-5 Stelle per non essere travolto dalle elezioni anticipate dopo il Paapete di Salvini e fece la scissione. Poi ha fatto cadere il governo Conte II che aveva lanciato. Poi si è eretto ad alfiere dell'ala centrista anti Pd. Poi, escluso dal Parlamento europeo, ha abbracciato Elly Schlein offrendole i voti (pochi, ma talvolta decisivi) per completare la costruzione del Campo Largo anti-Meloni.

Al contrario di Renzi, Conte vuole tornare a palazzo Chigi e soprattutto gli fa venire l'orticaria che possa andarci Elly Schlein. Ha partecipato alla costruzione del Campo Largo come elemento indispensabile per arrivarci, ma ne è diventato "socio non frequentante" e ogni tanto dimentica di pagare le quote. Abilissimo nel conquistare la Sardegna per Alessandra Todde, ha fatto un po' di guerriglia in Puglia e altrove per dimostrare una insoddisfazione di fondo. Il risultato negativo delle Europee era scontato perché il Movimento dà il meglio solo alle politiche. E infatti i primi risultati autunnali lo premiano, ma il Pd resta pur sempre sopra di dieci punti. E allora Conte vuole distinguersi. Non gli va giù l'accordo della Schlein con il suo "assassino" Renzi, manda in giro la voce che questa coppia potrebbe perdere la Liguria e soprattutto non è disposto a sacrifici. In nome di che avrebbe dovuto rinunciare al suo consigliere d'amministrazione in Rai e ad altri probabili benefici all'interno dell'azienda? Di una solidarietà nella quale non crede? Meglio l'uovo oggi che la gallina domani. Tanto più che l'ovetto l'hanno preso anche Verdi Sinistra riempiendo con Roberto Natale, apprezzato dall'intera sinistra, la casella destinata ai Democratici.

Nell'ottica di Conte, il partito maggiore della sinistra è da sempre molto ben piazzato in Rai. Storicamente, ha avuto il maggior numero di consiglieri d'amministrazione (staccata, al secondo posto, Forza Italia) e un ruolo egemone nelle direzioni e nella gestione dei programmi. Con questo governo, il Pd è stato in parte ridimensionato, ma continua ad occupare posizioni chiave. (Un esempio: se Stefano Coletta, già potente direttore del palinsesto, dovesse diventare coordinatore dei generi televisivi, sarebbe di fatto il numero 2 dell'azienda dopo l'amministratore delegato). Visto che le elezioni politiche sono lontane e la prospettiva di diventare il candidato del Campo Largo allo stato è lontanissima, Conte prende quel che può. Come dice Fratoianni, che con Bonelli ha rotto anche lui il Campo Largo sulla Rai, "è la politica, ragazzi".



Il commento

# La strada tortuosa dell'Unione bancaria

Angelo De Mattia

Le ultime vicende bancarie a livello europeo - tra le principali il caso Unicredit-Commerzbank - risollevano il problema del "che fare" con l'Unione bancaria del cui progetto due cosiddetti pilastri, il fondo di risoluzione delle banche in crisi e la relativa normativa, nonché l'assicurazione europea dei depositi, sono parzialmente o per nulla edificati. Per ora, la sola parte del progetto realizzata, a circa 10 anni dal lancio, è l'accentramento presso la Bce della Vigilanza bancaria. Il Report di Mario Draghi conferma l'essenzialità della completa introduzione di questa Unione, anche come necessario passaggio verso un altrettanto importante progetto, quello dei mercati dei capitali. L'Unione bancaria, per la verità pensata ed avviata senza un'adeguata ponderazione, si inserisce nelle misure adottate dopo la crisi finanziaria globale e il suo contagio, in Europa, delle banche e dei rapporti con i debiti pubblici. La decisione principale fu il cosiddetto " bail in", l'utilizzo di risorse interne per i casi di salvataggio e risanamento di banche in crisi. Veniva escluso così l'intervento pubblico. La Direttiva europea Brrd, a suo tempo recepita anche nel nostro ordinamento, introduce, con una graduatoria, una serie di poste di bilancio e di soggetti che, in caso di gravi difficoltà di una banca, sono chiamati ad accollarsi le perdite: fra questi, nelle ultime posizioni, i depositi che in precedenza hanno sempre fruito della completa copertura anche con l'intervento coordinato dalla Banca d'Italia e di altre banche, che si accollavano debiti e crediti.

Questa innovazione, per quanto riguarda l'Italia, confligge apertamente con la costante interpretazione ed applicazione che si è data dell'art.47 della Costituzione sulla tutela del risparmio (e la Carta prevale nettamente rispetto a una direttiva europea). Alcune attenuazioni sono state poi introdotte, quale quella dell'ammissibilità di un intervento pubblico per la ripatrimonializzazione precauzionale di una banca, soggetta però a rigide condizioni e limitata nel tempo. Quanto al fondo unico di risoluzione, si insiste con pervicacia da molti partner europei nel volere utilizzare le risorse del Mes come "paracadute", senza neppure valutare ipotesi alternative. Allo stato attuale, dunque, diverse garanzie esterne sono venute meno senza rimpiazzi, mentre l'accentramento della Vigilanza trascura l'esigenza di prossimità di una serie di controlli e insieme il principio di sussidiarietà che i Padri fondatori ritennero tra quelli essenziali nel progetto europeo.

Insomma, quanto al progetto in questione "non si è più", relativamente alla Vigilanza a livello nazionale, ma "non si è ancora", rispetto alle altre innovazioni. Ci si trova da tempo in mezzo al guado. Per superare questa condizione e istituire, per esempio, il pilastro dell'assicurazione unica, alcuni Paesi cosiddetti frugali e la Germania chiedono che si riducano i rischi degli investimenti delle banche e, in particolare, sostengono la necessità che si contragga, con diverse modalità alternative, l'impiego in titoli pubblici: peggio la pezza del buco. Una condizione, questa, che lo stesso Draghi, allora Presidente del Consiglio, giudicò inaccettabile per cui rinunciò a proseguire i colloqui per approdare a un risultato che, predefinito, appariva insostenibile. Oggi siamo ancora fermi a questo punto che appare insormontabile. Addirittura, sempre dal versante dei rigoristi, verrebbe la bizzarra idea di limitare l'acquisto di titoli anche ai fini delle scelte di politica monetaria.

E' doveroso che la nuova Commissione Ue, non appena insediata, si dia carico della soluzione di questo problema, soluzione per la quale non sembra praticabile lo schema delle cooperazioni rafforzate o delle geometrie variabili. "Pacta sunt servanda": si è aderito al progetto dell'Unione bancaria, ora bisogna mantenere fede agli obblighi assunti.

# INSIEME DAL 1921 PER ESSERE **PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO**

## SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

## SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIV@MENTE
- ENGLISH PLUS+

## SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIV@MENTE
- ENGLISH PLUS+
- ENGLISH PREMIUM++ (percorso bilingue)

## SCUOLA SUPERIORE

- **LICEO PIO X**
  Classico di Ordinamento
  Classico di opzione Biomedica
  Scientifico di Ordinamento
  Scientifico delle Scienze Applicate
  Linguistico Moderno
  Linguistico Giuridico-Economico
  Linguistico Artistico-Letterario
- **PIO X INTERNATIONAL**
  Cambridge IGCSE
  International Baccalaureate
  Diploma Programme
- **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**

COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@collegiopiox.it | www.collegiopiox.it

# Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Settembre 2024


**San Venceslao, martire.** Duca di Boemia, pur severo con sé stesso, fu uomo di pace per il regno, misericordioso verso i poveri, riscattò in massa gli schiavi pagani in vendita a Praga.

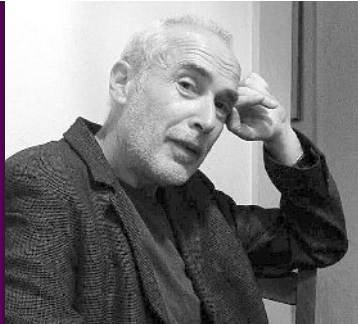
12°C 20°C

**Il Sole** Sorge 6:59 Tramonta 18:53
**La Luna** Sorge 2:12 Cala 17:33

A VILLA FROVA IN MOSTRA I FUMETTI SUL PALÙ "PREISTORICO"

**Piccin** a pagina XIV

**Pnlegge**
**"Martedì poesia" prende il via con un omaggio a Mario Benedetti**

A pagina XIV

**In libreria**
## Una fiaba nella natura per riflettere sulla vita

L'ex avvocato Enrico Iodice, 58 anni, di San Quirino ha dato alle stampe "Il potere di un sogno - I miti e le leggende delle Grave".

A pagina XIV

# Senzatetto ucciso nel sonno: ergastolo

▶Massima pena per il cameriere 29enne che lo scorso anno massacrò a coltellate Luca Tisi, 58 anni, originario di Zoppola

▶Prima della sentenza le scuse: «Non volevo finisse così» Con un coltello da sub aveva inflitto 85 colpi alla vittima

VITTIMA Luca Tisi aveva 58 anni

Bruno Macchi, 29 anni, è stato condannato all'ergastolo per aver ucciso con 85 coltellate Luca Tisi, 58enne originario di Zoppola che la notte del 15 aprile 2023 dormiva come sempre nel suo giaciglio in galleria Alpi a Udine. Macchi, prima che la Corte d'assise si ritirasse, ha chiesto scusa: «Facevo uso di droghe e ho perso il controllo». «Un processo dove nessuno esce vincitore», ha rimarcato la difesa sottolineando che una perizia psichiatrica avrebbe aiutato a inquadrare i fatti e a riconoscere l'eccesso colposo di legittima difesa: Macchi sostiene che Tisi lo aveva preso per una gamba.

A pagina VII

## La tratta dei furgoni passava per Tarvisio Arrestati sei foggiani

▶Sono 41 i furti accertati, soprattutto di "Daily" che finivano poi in Polonia

Rubavano furgoni e camion tra Toscana, Emilia Romagna e Marche, poi li ripulivano e li trasferivano all'estero, principalmente in Polonia, passando per il Friuli e in particolare per Tarvisio. È quanto scoperto dall'indagine condotta dai carabinieri di Livorno che ha portato a sei arresti, di cui uno ai domiciliari. Si trattava in prevalenza di Iveco Daily, rubati soprattutto nelle province di Livorno, Pisa, Lucca e Firenze, ma pure a San Marino, Ravenna e Pesaro.

A pagina VI

**Maltempo**
### Frana a Mersino e guadi chiusi al traffico

**Frane, allagamenti e disagi a seguito dell'ondata di piogge intense che ha caratterizzato la giornata di ieri. La situazione più pesante a Mersino.**

A pagina VII

**Calcio** Oggi pomeriggio al "Bluenergy Stadium"

## Udinese con Lucca-Thauvin senza paura contro l'Inter

Il tecnico Kosta Runjaic chiede ai giocatori dell'Udinese di non sentire la pressione e di giocare «senza paura», oggi alle 15, contro i campioni d'Italia dell'Inter. Davanti ci sarà il duo Lucca-Thauvin, in difesa spazio al gigante Touré. Si va verso il record d'incasso.

**Gomirato** a pagina IX

**Economia**
## Confindustria esporterà il modello "ghanese"

l'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, svoltasi ieri a Grado con il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, c'erano anche loro: i quindici ragazzi del Ghana che Confindustria Alto Adriatico ha formato nel Paese d'origine con il progetto inaugurato ufficialmente ad aprile alla presenza anche di Sergio Mattarella e che da giovedì sera sono in Friuli Venezia Giulia con un contratto di lavoro in tasca.

**Lanfrit** a pagina II

**Udine**
## Via Battisti lavori in corso chiusura da lunedì

Il Comune si appresta a eseguire i lavori per il completamento di via Battisti. Lunedì la via chiuderà al traffico per gli ultimi interventi, dopo i quali la strada che collega piazza Garibaldi a piazza XX presenterà il manto stradale definitivo. Su via Battisti sarà infatti posizionato il nuovo porfido, gran parte del quale sarà recuperato da quello rimosso.

A pagina VII

**Basket**
### Friuli contro Romagna all'esordio

**Sarà Friuli contro Romagna nella giornata d'esordio del campionato di serie A2 di basket. Domani alle 18 l'Old Wild West Udine sarà impegnata al palaFlaminio di Rimini, mentre la Gesteco Cividale ospiterà l'Unieuro Forlì, tra le candidate alla promozione in A1. Entrambe le formazioni friulane vanno incontro a sfide sulla carta piuttosto difficili.**

**Sindici** a pagina X



**Atletica**
### L'Atletica 2000 e il Malignani fanno il pieno

**Doppio appuntamento per i Campionati regionali: Cadetti in gara a Udine e Ragazzi a Casarsa. In entrambi i casi non sono mancate prestazioni di rilievo. Al campo "Dal Dan" di Paderno i titoli di società Cadetti sono andati tra i maschi all'Atletica 2000, con l'Azzanese non molto lontana, mentre a livello femminile si sono imposte nettamente le ragazze del Malignani.**

**Tavosanis** a pagina X

## Economia tra presente e futuro

# Confindustria, il modello ghanese è da esportazione

▶Ieri in assemblea a Grado anche i primi 15 ragazzi arrivati in regione per lavorare ▶Il presidente Agrusti: «Nelle aziende ne porteremo altri 250 entro fine anno»

### IL PROGETTO

All'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, svoltasi ieri a Grado con il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, c'erano anche loro: i quindici ragazzi del Ghana che Confindustria Alto Adriatico ha formato nel Paese d'origine con il progetto inaugurato ufficialmente ad aprile alla presenza anche del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e che da giovedì sera sono in Friuli Venezia Giulia con un contratto di lavoro in tasca, una casa dove abitare, professionalmente pronti per essere inseriti come saldatori delle navi conoscendo l'italiano. «È un'operazione che indica come si possa arrivare a un'immigrazione governata», ha affermato in apertura il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, annunciando che «altri 250 giovani saranno assunti dalle nostre imprese entro la fine dell'anno e per il 2025 questo numero è destinato a crescere ulteriormente».

### IL FABBISOGNO

L'operazione Ghana di Caa è stata, dunque, al centro di un appuntamento partecipatissimo – tra l'altro molti i giovani provenienti dalle Università della regione, dagli Its e dalle scuole superiori – dedicato al "Capitale umano" e a tre parole chiave, "passione, energia e sincronia", perché «elementi fondamentali di chi fa impresa e di chi frequenta la scuole e pensa al proprio futuro», ha aggiunto il presidente degli industriali pordenonesi e dell'area giuliana. «Lo scenario previsivo sui fabbisogni occupazionali, professionali e formativi in Fvg dice che nel triennio 2023-2027 le nostre imprese avranno bisogno di quasi 100mila lavoratori prevalentemente laureati, diplomati e persone con qualifica professionale», ha realisticamente sottolineato nel suo intervento l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, per la quale il progetto di Confindustria AA «è, come l'ha definito dal Capo dello Stato, esemplare, preziosa, lungimirante, e di straordinaria efficacia». Più in generale, la partita del capitale umano, ha aggiunto Rosolen, «si gioca su tre cardini: formazione, welfare territoriale e innovazione».

### MODELLO VIRTUOSO

Sul progetto Ghana ha concentrato la sua attenzione anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, considerandolo «un modello virtuoso di migrazione scelta, accompagnata, controllata e che quanto arriva in Italia gode di diritti». Cioè, «non un'immigrazione subita, come quella che passa attraverso il Mediterraneo e la Rotta balcanica, irregolare – ha aggiunto il presidente della Regione -, ma che riusciamo a guidare. Mi auguro che sia un modello espandibile a livello nazionale, anche con altri Paesi». Presenti all'evento anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, e l'amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, Roberto Cingolani. «Il progetto Ghana dimostra la capacità di guardare oltre, al futuro che voi avete anticipato», ha detto il ministro. Del progetto in Africa hanno parlato anche Alomatu Osei Agyeman Matilda, ministro plenipotenziario dell'ambasciata ghanese in Italia e Benedict Mensah, coordinatore Ghana project per i Salesiani di Don Bosco in Ghana.

### TEMPI RAPIDI

Cingolani ha sottolineato quanto l'innovazione evolve oggi in modo trasversale e con un dinamismo ed una velocità senza precedenti. «Quando si parla di capitale umano» ha detto Cingolani «dobbiamo comprendere che l'adeguamento del modello culturale, così come la collaborazione tra privato e industria, o lo sviluppo della regolamentazione, devono avvenire in tempi molto rapidi». Quanto all'intelligenza artificiale, ha considerato Cingolani, «essa è un potente abilitatore, ma è il capitale umano che dovrà fare la differenza». Per l'ad Folgiero, «nel modello di capitale umano del futuro ci sarà bisogno di tornare non al sapere tecnico, che diventerà obsoleto, ma alla cultura per la cultura, alla conoscenza astratta». A Fincantieri, ha detto, «abbiamo l'ingegnere umanista: sa fare le cose, ma ha anche una visione umanista di quello che sta succedendo». All'assemblea consegnate sei borse di studio ad altrettanti studenti Its, in memoria di Marco Camuccio, già presidente dei Giovani imprenditori Caa scomparso nel 2022.

**Antonella Lanfrit**



PRESIDENTE Michelangelo Agrusti, Confindustria Alto Adriatico

ASSEMBLEA Gli industriali ieri a Grado

## Il programma

### Qualifiche abbreviate, nuove chance

**Si chiamano QA – Qualifiche abbreviate e hanno l'obiettivo di riqualificare in tempi brevi persone disoccupate e iscritte al programma regionale Piazza per favorire un rapido reinserimento lavorativo in uno dei profili richiesti dal mercato del lavoro regionale. Da ottobre l'Ires Fvg ha programmato la partenza nella sede udinese di due nuove edizioni dei percorsi di qualificazione per saldo-carpentieri e in ambito segretariale della durata di 1.000 ore, compreso lo stage in azienda, che con attestato di qualifica professionale di 3^ livello EQF. Si rivolgono in particolare a persone maggiorenni disoccupate e/o occupate, residenti o domiciliate in Friuli Venezia Giulia interessate a qualificare le proprie competenze. Per ricevere le informazioni su modalità di partecipazione e programma è possibile consultare la pagina dedicata dal sito Ires (www.iresfvg.org/corsi-gratuiti-piazza-gol ) o contattare la segreteria (tel. 0432 505479 info@iresfvg.org).**



# Folgiero: «Il rinnovo industriale? Puntare sull'ingegnere umanista»

### IL MESSAGGIO

«L'ingegnere umanista come chiave per il rinnovo industriale» è il concetto, non proprio consueto, che ha sviluppato ieri all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico l'amministratore delegato e il direttore generale del Gruppo Fincantieri, Pierroberto Folgiero, nel suo intervento volto a mettere a fuoco la connessione tra capitale umano e innovazione cantierabile. «La cultura che non si mangia, quella che ti dà la postura o ti aiuta a fare le domande, andrà rivalutata», ha premesso, per aggiungere che «penso e spero che il baricentro si sposti: se siamo bravi ingegneri conosciuti in tutto il mondo è perché disponiamo di una cultura generale, classica». Non pago di sparigliare le carte in un'epoca in cui la valorizzazione della tecnica è spinta, ha ammesso di «voler andare controcorrente: non penso che dovremmo tutti aumentare le competenze informatiche. Penso che dovremmo aumentare moltissimo le competenze etiche. Quella libertà che ti viene dalla cultura inutile. Questo è un passaggio importante».

È quella dell'ad Folgiero non è parsa solo teoria, perché ha calato il suo pensiero nella realtà che governa, Fincantieri, la manifattura per eccellenza. «Stiamo rinnovando l'ingegneria anche con questo spin – ha sostenuto -: l'abbiamo chiamato l'ingegnere umanista: sa fare le cose, sa far funzionare le cose, ma ha anche una visione astratta, una visione umanista di quello che sta succedendo». L'altra sfida è la nuova manodopera. «Ce ne servirà moltissima: abbiamo un portafoglio record di più di 40 miliardi – ha spiegato – con un carico di lavoro molto profondo dentro i nostri cantieri fino al 2035». Un portafoglio che «dà forza», ma in parallelo «abbiamo bisogno di immaginarci cosa dovrà accadere nel mondo della manifattura e della manodopera per stare qui, tra dieci anni. Che fare, avendo fino al 2035? Non salvare la cantieristica, ma andare all'attacco, non difenderla e basta ma investire, ripensare i processi produttivi. In Fincantieri stiamo lavorando per convincere di nuovo il Paese che non è che, se vai male a scuola ti mando in cantiere, semmai che la produzione è il lavoro del futuro».

Intervento prospettico anche quello dell'ad e direttore generale di Leonardo, Roberto Cingolani, che nello scenario economico e tecnologico in costante mutamento ha spiegato l'approccio della società al capitale umano. «Puntiamo su competenze evolutive: l'obiettivo non è solo attrarre nuove figure, ma anche sviluppare le competenze di chi opera già in azienda». Sui 6.118 profili assunti nel 2023, il 43% apparteneva all'area Stem. All'assemblea è intervenuto, da remoto, anche il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, sottolineando lo stanziamento governativo di 55 milioni per gli Its e la riforma dell'istruzione tecnico professionale, «molto importante perché avvicina scuola e impresa, perché offre finalmente potenzialità occupazionali in tempi più rapidi cercando di colmare quel mismatch fra domanda di lavori tecnologicamente sviluppati e offerta da parte delle scuole». In alcuni dettagli del progetto Ghana è entrata la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio.

**A.L.**



FINCANTIERI L'amministratore delegato Pierroberto Folgieri (Ansa)

**ROBERTO CINGOLANI (LEONARDO) E IL CAPITALE UMANO: «PUNTIAMO SU COMPETENZE EVOLUTIVE»**

IL FUTURO Tra i giovani che hanno partecipato all'assemblea di Confindustria anche i ragazzi ghanesi

**IL MINISTRO VALDITARA RICORDA I 55 MILIONI PER ITS E LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE**

INVESTIMENTI

# Trasporti, svolta verde Arrivano 77 autobus

▶Spesa di 43 milioni per i prossimi 9 anni I mezzi sono elettrici, a idrogeno e metano

▶A Pordenone 27 veicoli per le tratte extraurbane: garantito un risparmio

Trasporto pubblico locale sempre più verde: la Regione, infatti, ha programmato di acquistare 77 autobus ecologici nei prossimi 9 anni, per una spesa complessiva di 43 milioni, risorse messe a disposizione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile. A spiegare il progetto è stata ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, dopo l'approvazione in Giunta regionale della delibera programmatica. «Saranno 26 bus elettrici, 15 alimentati a idrogeno e 36 a metano – ha specificato l'assessore -. Un'operazione che ci consentirà un grande rinnovo del pardo mezzi del Tpl regionale con la sostituzione dei mezzi più datati con autobus ecologici. Alle linee urbane – ha precisato Amirante - sono destinati bus a idrogeno ed elettrici, mentre alle linee extraurbane saranno destinati i nuovi bus a metano che consentono di raggiungere anche le località di montagna senza problemi di ricarica».

NUMERI

Nel dettaglio, il piano approvato prevede, per il periodo 2024-2028, l'acquisto di 8 autobus elettrici, 15 a idrogeno per i servizi urbani e 7 bus a metano per le linee extraurbane. Per il periodo successivo, 2029-2033, si prevede invece l'acquisto di 18 autobus elettrici urbani e 29 autobus a metano extraurbani. Quanto alla destinazione territoriale, a Gorizia sono destinati 27 mezzi (15 a idrogeno, 3 elettrici e 9 a metano), per il territorio di Pordenone è prevista l'introduzione di 27 bus a metano nelle linee extraurbane, mentre per l'ambito di Trieste si acquisteranno 23 bus elettrici per il servizio urbano. Il Friuli Venezia Giulia a breve avrà anche una nuova legge dedicata alla nautica, per promuovere la crescita del comparto. Ieri, infatti, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, ha approvato in via preliminare lo schema di un disegno di legge che intende «contribuire alla costruzione di un'economia del mare solida, dinamica e inclusiva, capace di generare benefici duraturi per l'intera comunità del Friuli Venezia Giulia. È il primo testo normativo regionale dedicato alla nautica – ha specificato Bini - con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente costiero e lagunare e le risorse marine, promuovendo l'innovazione e la sostenibilità. Potrà contare fin dalla sua entrata in vigore su stanziamenti dedicati, per garantire un sostegno efficace e concreto alle imprese e ai lavoratori del comparto».

IL SETTORE

La filiera della nautica in regione attualmente dà lavoro a 2mila persone e conta un fiorente indotto composto anche da artigiani e piccoli operatori. Per il biennio 2025-2026 la Regione ha già previsto stanziamenti per 2,4 milioni al fine di dare copertura alle linee contributive dedicate alla nautica. Tra queste, le contribuzioni per il refitting e la demolizione di unità da diporto, la sostituzione dei motori marini endotermici a combustione con nuovi motori elettrici, l'acquisto di unità da diporto con finalità turistica da parte di imprese commerciali, l'innovazione di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici e iniziative di promozione del settore nautico. Il provvedimento è composto di 16 articoli e si basa su un confronto che ha avuto inizio lo scorso autunno, con gli operatori e le associazioni di categoria del settore della nautica per comprendere le esigenze e intervenire in modo fattivo e rispondere al compito istituzionale di coordinare e indirizzare lo sviluppo e la promozione turistica». Nel dettaglio, la norma prevede la creazione di un Tavolo permanente della nautica e dell'economia del mare a cui sono affidati ampi ambiti di analisi e di valutazione degli interventi da proporre per lo sviluppo del settore. La regia è affidata alla Direzione Attività produttive e turismo; al Tavolo partecipano tutte le direzioni centrali interessate dal tema e i soggetti pubblici e privati portatori di interesse. Il provvedimento prevede inoltre la realizzazione di un masterplan degli ormeggi esistenti e sistemi di analisi del settore nautico, in collaborazione con gli atenei regionali.

A.L.



IL PROGRAMMA PREVEDE LA SOSTITUZIONE DELLE CORRIERE CON PIÙ ANNI ALLE SPALLE

FONDI PREVISTI ANCHE PER IL SETTORE DELLA NAUTICA CHE STA DIVENTANDO TRAINANTE

TRASPORTI In arrivo in Friuli Venezia Giulia 77 autobus ecologici alimentati ad energia elettrica, idrogeno e metano

## Confidi Friuli

### Deliberate garanzie per 29 milioni: una crescita del 32 per cento

**Un aumento degli importi delle garanzie deliberate del 32%, dai 22 milioni del primo semestre 2023 ai 29 milioni del gennaio-giugno di quest'anno. «Una crescita dei volumi che è diretta conseguenza della vicinanza alle imprese del territorio e degli strumenti innovativi che da oltre un anno abbiamo messo a disposizione dei nostri soci», sottolinea il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida nel commentare i dati della semestrale approvata dal Cda. Un documento che contiene anche l'utile netto (447mila euro), il tasso di copertura sulle sofferenze di firma, pari al 75,03%, il tasso di copertura sulle sofferenze di cassa, 96,52%, il portafoglio garanzie, per oltre 103 milioni, che corrisponde ad un finanziato banche che supera i 217 milioni, e il patrimonio netto, di poco inferiore ai 26 milioni. Non meno importante il dato dei soci, che al 30 giugno erano 7.703, in ulteriore crescita (+94) rispetto ai 7.609 di fine 2023. «In un contesto che rimane complicato vista la delicata congiuntura internazionale – osserva Vida –, questa fotografia esprime il grande lavoro della struttura e le relazioni che abbiamo sviluppato a livello di banche, commercialisti e imprese. Importante il contributo della Regione, che sostiene il sistema Confidi, e della sua società Fvg Plus, con la quale collaboriamo nelle politiche che ottimizzano la gestione dei vari strumenti agevolativi, con l'affidamento anche ai Confidi vigilati della gestione delle pratiche della "nuova Sabatini", utile strumento per la competitività d'impresa».**

PRESIDENTE Cristian Vida



# La Danieli prevede un 2025 in positivo Il costo dell'energia resta un'incognita

IL BILANCIO

BUTTRIO «Il mantenimento di un consumo di acciaio sempre elevato nel mondo e l'interesse strategico per incrementare l'industria dell'acciaio di qualità in molte aree geografiche che puntano a un'indipendenza nella produzione tengono elevato l'interesse dei clienti a investire in nuovi impianti oltreché ad aggiornare tecnologicamente quelli già esistenti».

Inoltre, a fronte della decisione della Cop 28 di Dubai di confermare l'obiettivo di zero emissioni entro il 2060, «Danieli ha sviluppato e possiede tutte le nuove tecnologie innovative che permettano una produzione green di acciaio».

Sta in queste parole contenute nel bilancio del Gruppo Danieli 2023-24 appena approvato, oltreché nel portafoglio e nei numeri di consuntivo, un futuro prossimo positivo per il Gruppo internazionale con quartier generale a Buttrio, dopo il primo documento contabile licenziato senza il presidente Gianpietro Benedetti, scomparso ad aprile di quest'anno.

Chiuso l'anno finanziario con un utile di netto di 240,8 milioni (-1% sull'anno precedente, soprattutto per l'andamento del settore Steel making che ha generato margini «ridotti e non soddisfacenti»), le prospettive per il 2024-2025 «fanno prevedere risultati positivi di Gruppo, con l'obiettivo di migliorare quanto fatto da Abs steel making».

A pesare sul comparto degli acciai speciali, nella lettura del Gruppo, è stato soprattutto il costo dell'energia, che si è mantenuto alto rispetto a quello su cui possono contare i competitor degli altri Paesi europei, dato che la produzione venduta degli acciai speciali ha raggiunto 1,3 milioni di tonnellate, il 5% in più rispetto allo scorso anno. La redditività dello Steel making «potrà essere migliorata nel prossimo esercizio solo a fronte di una normalizzazione del costo dei fattori energetici che, dall'inizio 2024, si mantengono ancora alti».

I ricavi per il settore Plant making, quello della realizzazione degli impianti di produzione dell'acciaio, risultano invece allineati con le previsioni d'inizio anno e il risultato è migliore rispetto all'anno precedente pur avendo registrato nel periodo accantonamenti straordinari per l'avvio di alcuni impianti innovativi.

A trainare questo settore, il successo delle tecnologie innovative Danieli, risultato di un decennio di ricerca e sviluppo, tra il Direct Rolling e il Digimelter, che sostituirà progressivamente il forno elettrico. «Il successo degli impianti Mi.da e Due – si legge nella documentazione del bilancio – è dovuta alla competitività del costo totale per tonnellata di acciaio prodotto e dalla riduzione delle emissioni di $CO_2$».

Con queste premesse, per gli impianti il prossimo anno avrà «un risultato operativo in linea, o migliore, rispetto al 2023-24, con volumi stabili e buona marginalità con un'equa distribuzione nelle principali linee di prodotto, cioè acciaierie, prodotti lunghi e piani, ed omogenea in tutte le aree geografiche interessate dai progetti».

Il 2024-2025 «sarà in leggera crescita» nei volumi di produzione anche per lo Steel making, «con una migliore marginalità e una maggiore efficienza nei processi produttivi potendo disporre di tre linee di verticalizzazione prodotti: barre, vergella e sfere». Le previsioni per l'ultima parte del 2024 proiettano una stabilità nella produzione mondiale di acciaio con un calo molto limitato in Cina compensato da una crescita in India e nel Middle East, mentre il resto dei Paesi asiatici sarà in leggera riduzione assieme ai Paesi avanzati e quelli emergenti.

Il bilancio consolidato 2023-24 ha chiuso con ricavi operativi per 4,349 miliardi, +6% sull'anno precedente, un Ebitda di 391,2 milioni (-8%) e un risultato operativo di 220,8 milioni (-17%). L'utile netto è stato di 240,8 milioni (243,6 milioni l'anno precedente), mentre in crescita sono la posizione finanziaria netta (+7), il patrimonio netto totale (+9%) e il numero dei dipendenti, aumentato del 7%: da 9.732 del giugno 2023 a 10.365 unità del giugno di quest'anno.

A.L.



IL GRUPPO DI BUTTRIO HA CHIUSO L'ESERCIZIO CON UN FATTURATO DI 4,349 MILIARDI E UN UTILE NETTO DI 240,8 MILIONI

CONTI IN UTILE La Danieli prevede un altro anno positivo

# I nodi da sciogliere

# Casa, cambia tutto Bastano due anni di residenza in Fvg

LA DECISIONE

La materia è scivolosa e in passato ha prestato il fianco ad approcci ideologici e a prese di posizione diventate "bandiere" da una parte e dall'altra: quanti anni di residenza in Friuli Venezia Giulia bisogna "vantare" per avere diritto a una casa popolare ed entrare così nelle graduatorie? Ora proprio su questo tema sta per cambiare tutto, perché la giunta regionale ha portato da cinque a due gli anni di residenza necessari ad essere "promossi". La modifica, ora, dovrà passare all'esame del consiglio regionale in fase di assestamento autunnale.

LE POSIZIONI

«Nel Consiglio regionale di aprile di quest'anno avevamo sottolineato la necessità che la legge venisse al più presto modificata e per questo avevamo presentato l'emendamento per portare a 2 gli anni di residenza richiesti - spiegano Moretuzzo e Bullian del Patto -. La maggioranza lo bocciò con interventi estremamente critici verso noi proponenti. A distanza di qualche mese, un provvedimento simile viene approvato dalla Giunta regionale e verrà discusso nel Consiglio regionale di metà ottobre durante la legge di assestamento autunnale. el caso di definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale, si sanerebbe così una norma ingiustamente discriminatoria, che altrimenti continuava a essere applicata nei recenti bandi di Ater. Tuttavia non ci appare chiaro perché il correttivo sia introdotto esclusivamente per l'edilizia sovvenzionata e non anche per quella convenzionata e agevolata. Su questo ci riserviamo un approfondimento, ma constatiamo comunque il passo in avanti compiuto nella direzione indicata dal diritto, dalla magistratura e dall'opposizione consiliare, oltre che dal buon senso».

**ESULTANO LE OPPOSIZIONI MA ALLO STESSO TEMPO CHIEDONO IL CONTO DELLE CAUSE**

▶Modificata la norma che richiedeva almeno un lustro di permanenza

▶Il riflesso sarà immediato sugli alloggi sovvenzionati e l'edilizia "popolare"

IL NODO

La Corte aveva infatti precisato che il requisito della residenza prolungata nella Regione non presenta alcuna ragionevole correlazione con il soddisfacimento dell'esigenza abitativa di chi si trova in una situazione di bisogno. «In conclusione, il disastroso bilancio demografico e le richieste di manodopera dal mondo produttivo (spesso accompagnate da una sempre maggiore disponibilità allo spostamento) rendono, oltre che ingiusto e incostituzionale, davvero inutile e persino dannoso il precedente approccio che auspichiamo sia definitivamente superato con il Consiglio di metà ottobre», concludono Bullian e Moretuzzo.

IL QUADRO

«Dopo aver insistito ostinatamente per anni nel rincorrere la propria ideologia, dopo aver sbattuto per anni contro sentenze della Corte costituzionale e dei tribunali del Friuli Venezia Giulia, la Giunta Fedriga rinuncia alle cause pendenti, buttando al vento 30mila euro di soldi pubblici. Ora prendano atto che con la loro norma populista e incostituzionale (che prevede il requisito minimo di 5 anni per accedere a qualsiasi graduatoria di alloggi popolari e che con la prossima legge di assestamento autunnale finalmente abbasseranno a 2 anni), hanno discriminato non solo gli stranieri ma anche tanti cittadini italiani che da altre regioni si sono trasferiti in Fvg per lavoro o studio». Lo afferma, in una nota, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti che attraverso un'interrogazione chiede alla Giunta di «rendere noto a quanto ammontino e quali e quante siano le altre spese sostenute dalla Regione in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale (la numero 15 del 2023) che costringeranno la Regione a modificare la norma. Non sono servite in questi cinque anni continue proposte normative - prosegue Moretti -, sempre bocciate e mai prese in considerazione».

M.A.



LA SVOLTA La Regione cambia le norme per accedere alle case popolari

## Ritorno delle Province Prima seduta in aula dopo il via regionale

LA SVOLTA

«Acceleriamo sulla revisione dello Statuto del Friuli Venezia Giulia per restituire ai cittadini quei livelli di governo intermedi sconsideratamente cancellati dalla disastrosa riforma del 2016». Così il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava che, su delega del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, ha presieduto ieri a Roma la prima seduta parlamentare sulla proposta di legge costituzionale di iniziativa del Consiglio regionale. «Da rappresentante del territorio, che ha sempre ritenuto la cancellazione delle province una riforma imposta in modo forzato e che non ha fatto altro che ridurre la voce dei cittadini, sono orgogliosa di poter condurre questo percorso per ripristinare una gestione più efficace del territorio e più vicina alle necessità della comunità. Contiamo di concludere quanto prima, al massimo entro l'estate prossima», ha aggiunto il viceministro, ribadendo come questo risultato rappresenti «il frutto di un lavoro sinergico e coordinato, sia a livello regionale che nazionale, e di un lungo impegno portato avanti personalmente e insieme ai parlamentari del centrodestra, pienamente dentro l'indirizzo politico-istituzionale che questo governo si è dato per restituire dignità alle province». Finalmente, grazie a questo sforzo, possiamo superare il fallimento delle Uti e portare a casa un risultato che restituirà voce e rappresentanza ai nostri territori. Una vittoria del buon senso e per l'autonomia della nostra Regione». Così Marco Dreosto (Lega): «Accolgo con soddisfazione la posizione del governo annunciata in aula. Dopo i disastrosi effetti della riforma Serracchiani, le Uti, fortemente volute dalla precedente amministrazione regionale, si sono rivelate un esperimento fallimentare, lontano dalle esigenze reali del territorio. «Finalmente in Aula il provvedimento di rango costituzionale che, in linea con le potestà delle Regioni a Statuto Speciale, porterà alla ricostituzione delle province in Friuli Venezia Giulia. Un approdo tanto atteso e che arriva dopo l'iter in Commissione Affari Costituzionali. Come Fratelli d'Italia, d'intesa con tutto il centrodestra, da sempre abbiamo messo in evidenza l'assurdità della chiusura, voluta da una sinistra miope», scrive in una nota l'onorevole di FdI Emanuele Loperfido.



## Affitti brevi, grana permessi Il Friuli è la regione più lenta a dare l'ok ai proprietari

IL CASO

Affitti brevi, il Friuli Venezia Giulia viaggia a rilento sul tema delle procedure che permettono ai proprietari degli immobili da adibire a bed & breakfast di farsi pubblicità e promozione. Nel dettaglio, si chiama Codice Identificativo Nazionale (Cin), un codice con cui tutte le strutture ricettive turistiche e gli immobili destinati a locazioni brevi per finalità turistiche devono essere identificati per la promozione e la pubblicità dell'offerta di ospitalità. E il Friuli Venezia Giulia in questa particolare classifica è addirittura il fanalino di coda a livello nazionale. È veramente esiguo, infatti, il numero delle procedure portate avanti su questo fronte nella nostra regione.

NUMERI

Secondo i dati del ministero del Turismo, ad oggi, su 500.684 strutture registrate in Italia sono 170.710 i Cin rilasciati corrispondenti al 34,10% del totale. Ma in Friuli si arriva a un poco onorevole 13.10%. Una percentuale ancora bassa, nonostante l'obbligo imminente e le sanzioni previste, e inoltre la situazione è davvero variegata tra le regioni e non si parla, come spesso accade, di Nord "virtuoso" e di Sud più "lento". Anzi la capolista della Cin è la Basilicata con ben il 59,92% di richieste seguita da Lombardia (43,78%), Molise (40.09%) e Calabria (36,98%) mentre il fanalino di coda è il Friuli Venezia Giulia con solo il 13,10% di Cin. Subito prima, sul fondo classifica anche Valle d'Aosta (25,54%), Marche e Liguria (28,87%) e Trentino Alto Adige (31,34%). Nei piani alti e quindi più Cin richiesti e rilasciati invece si trovano Sardegna (36,90%), Lazio (36,38%) e Campania (35,95%).

**SOLAMENTE IL 13 PER CENTO DELLE PRATICHE È STATO PORTATO AVANTI SCATTA L'ALLARME**

L'APPELLO

Alla luce di questa situazione, Giambattista Scivoletto, founder di Bed-and-Breakfast.it operatore italiano nel settore delle piattaforme di viaggio, fa un appello urgente: «È fondamentale che tutte le strutture ricettive siano informate dell'obbligo di richiedere il Cin e lo facciano quanto prima. I rischi di non conformità sono altissimi, e la mancanza del codice potrebbe comportare gravi perdite economiche e la sospensione dalle piattaforme di prenotazione online. Invitiamo tutti a non aspettare l'ultimo momento per adeguarsi a questa normativa fondamentale». Secondo Bed-and-Breakfast.it anche se le richieste dovessero raddoppiare o triplicare nei prossimi due mesi, con l'attuale tasso di adesione, più della metà delle strutture rischia di non essere in regola entro la scadenza prevista, con conseguente sospensione dalle piattaforme online. «Il sito del ministero dovrebbe chiarire che non è possibile registrare una nuova struttura direttamente nella Banca Dati Nazionale per ottenere il Cin - spiega ancora Scivoletto - e attualmente, infatti, proprietari e host devono seguire un processo in due fasi: prima registrare la struttura nella banca dati regionale ottenendo un Codice Identificativo Regionale (Cir), poi richiedere il Cin tramite il portale ministeriale utilizzando il Cir ottenuto».

IL CASO Il Friuli Venezia Giulia è il fanalino di coda a livello nazionale per quanto riguarda le procedure sugli affitti brevi

LA CLASSIFICA

Di seguito la classifica delle regioni con la percentuale di Cin rilasciati rispetto al numero di strutture registrate: Basilicata: 59,92% Lombardia: 43,78% Molise: 40,09% Calabria: 36,98% Sardegna: 36,90% Lazio: 36,38% Campania: 35,95% Sicilia: 35,73% Umbria: 35,62% Emilia Romagna: 35,20% Puglia: 34,76% Abruzzo: 34,18% Toscana: 34,18% Piemonte: 33,44% Veneto: 31,99% Trentino Alto Adige: 31,34% Marche: 28,87% Liguria: 28,87% Valle d'Aosta: 25,54% Friuli Venezia Giulia: 13,10%.

# La tratta dei furgoni passava per Tarvisio Arrestate sei persone

▶Sono 41 i furti finora accertati, soprattutto di Daily che, svuotati, finivano poi in Polonia

▶Spaccio di cocaina, pakistano arrestato Nello zaino oltre un etto di stupefacenti

OPERAZIONE

UDINE Rubavano furgoni e camion tra Toscana, Emilia Romagna e Marche, poi li ripulivano e li trasferivano all'estero, principalmente in Polonia, passando per il Friuli e in particolare per Tarvisio. È quanto scoperto dall'indagine condotta dai carabinieri di Livorno che ha portato a sei arresti, di cui uno ai domiciliari, disposti con misura cautelare eseguita dai militari livornesi con i colleghi di Foggia e Pisa. Si trattava in prevalenza di Iveco Daily, rubati soprattutto nelle province di Livorno, Pisa, Lucca e Firenze, ma pure a San Marino, Ravenna e Pesaro, per essere poi portati all'estero, attraversando la provincia di Udine con destinazione in particolare la Polonia, destinati a un insediamento produttivo. L'operazione, avviata a seguito della segnalazione della locale Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), circa un'anomala impennata di furti di furgoni/autocarri nel territorio di Livorno, è stata sviluppata dal Nucleo investigativo livornese dal luglio 2023 allo scorso febbraio. L'operazione si è articolata attraverso intercettazioni telematiche e ambientali, avvalendosi della cooperazione internazionale. Destinatarie delle misure, sei persone originarie della provincia di Foggia, tra i 24 e i 66 anni, già note alle forze dell'ordine, ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso, di furto, riciclaggio, autoriciclaggio, falsità materiale e uso di atto falso.

I COLPI

Sono 41 i colpi ricostruiti. Il tratto comune che lega i furti non è solo quello del concorso negli stessi dei prevenuti, ma anche la capacità di piazzarli all'estero. Tale ipotesi investigativa ha trovato pieno riscontro il 30 gennaio scorso, quando due degli indagati sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto, perché bloccati dai carabinieri friulani, su specifica indicazione dei colleghi labronici, alla guida di due furgoni proventi di furto, con telaio contraffatto e con targhe e documenti di circolazione clonati. Il citato riscontro ha consolidato il grave quadro probatorio, condiviso e cristallizzato nel provvedimento emesso dal Gip del Tribunale di Livorno. Il gruppo degli indagati, definiti dagli investigatori "altamente specializzati nella commissione di furti seriali di veicoli commerciali, asportati in meno di due minuti", talvolta anche in minor tempo, "mediante manomissione della centralina e dell'eventuale localizzatore Gps, sfruttando basi logistiche ubicate nel Pisano, dove trovavano ricovero durante le trasferte e dove svolgevano le attività propedeutiche all'esportazione della refurtiva tramite la contraffazione dei telai e la predisposizione di targhe e documenti di circolazione falsi". Non si tratta di semplici furti, hanno spiegato dal comando di Livorno, ma di "condotte organizzate, pianificate e realizzate".

ARRESTO IN CITTÁ

La Polizia di Udine, nel tardo pomeriggio di lunedì, ha tratto in arresto, nella flagranza del reato di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio, un cittadino pakistano di 19 anni, senza fissa dimora sul territorio nazionale. Denunciato per concorso nel reato un cittadino italiano di 53 anni, che si trovava con lui. Una pattuglia della Squadra Volante, in perlustrazione lungo via Marzuttini, ha notato i due sospetti che, alla vista degli agenti, hanno tentato di darsi alla fuga. Inseguiti e fermati sono stati perquisiti sul posto. Addosso al pakistano, nascosti in un marsupio sono stati rinvenuti circa 30 grammi di cocaina, suddivisi in 6 involucri, pronti per essere ceduti e un sacchetto con circa altri 50 grammi di pasta di cocaina e 15 grammi di hashish. Nella mattina di ieri il Gip ha convalidato l'arresto e ha disposto, per il pakistano, la misura della custodia cautelare in carcere.

**David Zanirato**



IVECO DAILY Era il modello preferito dalla banda foggiana

## Sicurezza

## Migranti e carenza di agenti «Subito nuovi arruolamenti»

**Organici della Polizia di Stato ridotti all'osso, migranti che non riescono a trovare accoglienza e città sempre più insicure. I quadri sindacali di Udine e Pordenone della F.S.P. Polizia di Stato - Cinzia D'Orlando, segretario generale di Udine, e il dirigente sindacale Raffaele Padrone - ieri ne hanno parlato con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Si è discusso sulla carenza di organico delle Questure e degli Uffici periferici delle specialità (Polstrada, Polfer e Postale) e sulla gestione dei centri che accolgono i minori stranieri non accompagnati, situazione quest'ultima che necessita un intervento immediato sulla gestione dei giovani immigrati e sulle modalità operative fino ad ora adottate da parte dei centri di accoglienza.**

**«La facoltà data ai minori di gestire la logistica - ha rilevato il sindacato -, impedisce di agire radicalmente con soluzioni utili affinché i reati non si reiterino».**

**Si è parlato anche di Rotta Balcanica e delle aggregazioni di personale da altre province per poter garantire i controlli al confine, rinforzo che ha fatto registrare un significativo calo degli ingressi di cittadini irregolari.**

**«Abbiamo chiesto con forza all'assessore - affermano i due sindacalisti - di rendersi portavoce col ministero dell'Interno affinché l'assegnazione di personale della Polizia di Stato nella nostra regione diventi strutturale e non più temporanea. E soprattutto celere. Abbiamo chiesto a Roberti che proponga al ministero un arruolamento straordinario per concorso per Friuli Venezia Giulia, come avvenne nei primi anni '80, quando 2.000 ragazzi furono assunti e successivamente assegnati in Friuli».**



SINDACATO **L'assessore Pierpaolo Roberto (al centro) con Raffaele Padrone e Cinzia D'Orlando dell'F.S.P. Polizia di Stato**

# Carnia Industrial Park approvati investimenti per 62 milioni di euro

INDUSTRIA

TOLMEZZO Investimenti nel prossimo triennio per 62 milioni di euro, interventi in corso o già cantierati per oltre 25 milioni di euro, una previsione di spesa di circa 19 milioni di euro già entro la fine del 2025. Le nuove progettualità sono invece quantificate in 36 milioni di euro. Sono alcune delle cifre presenti nel Piano Industriale 2025-2027 del Carnia Industrial Park che è stato approvato giovedì all'unanimità dall'assemblea dei soci, su proposta del nuovo Consiglio di amministrazione, nominato a giugno.

Un Piano "in piena continuità con le linee guida strategiche degli anni precedenti, con l'obiettivo di creare un sistema territoriale per lo sviluppo del settore manifatturiero attraverso politiche per l'innovazione e favorendo l'integrazione tra imprese, istituzioni, sistemi della ricerca e della formazione, per consolidare l'attrattività e la competitività del Parco Industriale e dell'intero territorio" hanno spiegato dall'ente, presieduto da Gabriele Bano. Fra i cantieri ormai prossimi al completamento il recupero dell'immobile a Villa Santina denominato Botteghe Artigiane della Carnia con le due unità modulari ottenute già assegnate in locazione. Il nuovo polo per insediamenti di PMI a Tolmezzo, denominato Artesans, nato dalla demolizione dell'ex Chimica Carnica, composto da 5 unità produttive, tre delle quali già locate e due ancora disponibili. I lotti funzionali dell'opera di ristrutturazione e di efficientamento energetico del Parco Tecnologico di Amaro che consentirà una radicale trasformazione dell'immobile a favore di nuovi insediamenti di imprese tecnologiche. L'ampliamento della zona industriale di Amaro con la nuova lottizzazione e urbanizzazione di quasi 90.000 mq. Per novembre 2025 è inoltre previsto il completamento dell'opera di ammodernamento e di efficientamento energetico del complesso immobiliare denominato AC3 (ex Mobiam) ad Ampezzo. Fra le nuove opere programmate, di particolare rilievo risultano essere quelle correlate alle macro progettualità regionali di politica industriale, in particolare: la creazione di una Comunità energetica di rinnovabili nell'ambito del progetto regionale per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), con un investimento stimato di 1.500.000 euro; ulteriori interventi su siti dismessi a Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, con una stima di investimento superiore ai 16 milioni di euro; la realizzazione di una impianto di rete geotermica nell'area di ampliamento della zona industriale di Amaro, con un investimento stimato in un milione e 200mila euro; interventi per nuove viabilità e urbanizzazioni, stimati nel triennio in 4 milioni di euro. Sono stati inoltre programmati interventi nel comune di Resia, a seguito della stipula di apposita intesa, per una nuova lottizzazione e per la realizzazione di un edificio modulare nella zona artigianale.

Soddisfatto del lavoro di programmazione, che ha raccolto l'importante contributo delle amministrazioni comunali e delle associazioni datoriali, industriali e artigianali, il Presidente Gabriele Bano ha posto l'accento sul rinnovato e sempre più concreto ruolo del Consorzio: "non solo facilitatore dello sviluppo "industriale" dell'area di competenza, ma anche e soprattutto promotore di un ecosistema montano, capace di trainare l'economia dell'intero territorio. La trasformazione di siti dismessi in moderne infrastrutture a servizio delle imprese manifatturiere e artigianali, il supporto per il trasferimento tecnologico, gli investimenti sulle energie rinnovabili e l'economia circolare, la creazione di un polo di formazione superiore specialistica ITS, lo studio di nuovi modelli di residenzialità e l'attenzione alle politiche di welfare aziendale, alla salute e al benessere dei lavoratori e dei cittadini, sono alcuni dei progetti che danno spessore al Piano Industriale approvato oggi dai Soci e nuovo entusiasmo per le sfide che ci attendono".



## Distretto sociosanitario della Carnia

## Screening odontoiatrico nelle scuole elementari

**Il Distretto sociosanitario della Carnia, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio, attiva un progetto gratuito di screening orale dei bambini delle scuole primarie. Il progetto si rivolge ai bambini di sei anni iscritti alle classi prime e prevede l'accesso nelle scuole dell'odontoiatra aziendale affiancato da personale di assistenza con l'obiettivo di individuare precocemente la presenza o meno di carie, malocclusioni o altre patologie. Per i casi individuati come necessari di cure, nell'ambito del progetto è offerta la possibilità del trattamento successivo presso l'ambulatorio dentistico sito nell'ospedale di Tolmezzo, gestito dalla stessa dottoressa che ha effettuato la visita.**

**A tutti i bambini verrà fornito il referto con l'esito e, nei casi da sottoporre ad approfondimento, anche la documentazione con le informazioni utili per beneficiare della possibilità di avvalersi del trattamento nell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria.**

**Agli Istituti Comprensivi, che durante il corso dell'anno scolastico verranno coinvolti viene fornita la modulistica da trasmettere ai genitori per i necessari adempimenti burocratici. L'avvio è previsto per lunedì alle presso le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Comeglians.**

**La direttrice del Distretto, Silvia Mentil: «Avviamo questo progetto in stretta collaborazione con gli Istituti Comprensivi cercando di facilitare un percorso assistenziale e andando ad individuare eventuali criticità prima che possano sfociare in casi più delicati».**

# Uccise con 85 coltellate: «Chiedo scusa»

▶Bruno Macchi condannato alla massima pena per omicidio
Ieri si è rivolto alla Corte: «Usavo droghe, ho perso il controllo»

▶La difesa: «Una perizia psichiatrica avrebbe inquadrato meglio i fatti e riconosciuto l'eccesso di legittima difesa»

LA CONDANNA

UDINE La «voglia di uccidere qualcuno», la crudeltà con cui sono state inferte quelle 85 coltellate, di cui 43 in testa, su un uomo che dormiva nel suo giaciglio in galleria Alpi a Udine e che non avrebbe avuto alcuna possibilità di difendersi. Le tre aggravanti contestate dal pubblico ministero Lucia Terzariol ieri sono state riconosciute dalla Corte d'assise di Udine presieduta dal giudice Paolo Milocco. Dopo quasi quattro ore di camera di consiglio i giudici hanno accolto le richieste della Procura e condannato Bruno Macchi, 29 anni, origini brasiliane, all'ergastolo per omicidio volontario pluriaggravato e per aver portato fuori dal proprio appartamento il coltello da sub usato per il delitto e poi lavato nella roggia. Per la barbara uccisione di Luca Tisi, il senzatetto di Zoppola che da anni viveva a Udine, non è stata riconosciuta alcuna attenuante. Macchi ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza. Prima che i giudici si ritirassero ha rilasciato dichiarazioni spontanee. Ha detto di essere dispiaciuto: «Non volevo che finisse così. Quando mi ha preso la gamba ho pensato a difendermi. In quel periodo facevo uso di droghe e ho perso il controllo. Ho sbagliato. Tutto quello che vi ho detto è la verità, mi dispiace». Luca Tisi è stato ucciso la notte del 15 aprile 2023, un delitto che aveva scosso la città e, soprattutto, i residenti della zona di piazzale Osoppo, dove l'uomo ogni sera trovava riparo nella galleria e, proprio per il suo garbo e la sua discrezione, in tanti aiutavano.

LA DIFESA

L'avvocato Massimiliano Basevi, riferendosi alle storie personali di omicida e vittima, l'ha definito il «processo della solitudine». In aula non c'era nessuno a rappresentare Luca Tisi. La madre e i fratelli non si sono costituiti parte civile, ma questo non va interpretato come un disinteressamento, perché hanno scelto di seguire ogni fase del procedimento a distanza. Macchi, un'infanzia difficile segnata da maltrattamenti e abbandono, oltre che da Basevi era difeso Cristian Buttazzoni. I due legali ritengono che sia stata una sentenza molto severa. «Leggeremo le motivazioni per un appello che già da ora quasi certamente proporremo - hanno detto -. Abbiamo preso atto che nel corso dell'istruttoria la Corte ha negato la perizia psichiatrica con nostra sorpresa e quindi l'esito è stato condizionato anche da ciò. Nel probabile appello faremo valere queste lacune processuali che a nostro avviso avrebbero potuto determinare un esito diverso». Sottolineano che ieri Macchi «non ha fatto altro che esprimere quello che era il proprio stato d'animo. Ha voluto ancora una volta esplicitare alla Corte il suo sentimento e la sua verità, che nessuno può smentire. È un processo dal quale nessuno esce vincitore. Questa difesa voleva il corretto inquadramento dei fatti, ovvero il riconoscimento dell'eccesso colposo di legittima difesa, visto anche il particolare momento che viveva Macchi».

IL DELITTO

Macchi dopo l'arresto ha confessato l'omicidio. Le testimonianze di alcuni amici restituiscono l'immagine di un giovane allegro, lavoratore, rispettoso delle regole, sportivo e molto gentile. Era piacevole stare con lui, ma negli ultimi mesi era cambiato. Perso il lavoro, rimasto senza soldi, eccedeva con alcol e droghe. Non era più il Bruno di prima. Dieci giorni prima del delitto chiese a un carabiniere in congedo che cosa poteva succedergli se avesse ammazzato qualcuno. L'ex militare dell'Arma ha spiegato che Macchi si riferiva a una persona ospitata a casa sua. «Gli consigliai di non fare sciocchezze e di mandare via l'ospite». La sera del 15 aprile invitò a casa due amici che lo avevano incontrato in strada. Si era messo un foulard in testa: aveva ancora i capelli bruni, che si era tinto di biondo dopo il delitto. Sul tavolo del soggiorno c'era il coltello da sub che usato per uccidere Tisi, un uomo molto riservato che non accettava elemosine, che uscita dal suo sacco a pelo all'alba e andava in stazione a lavarsi. Tornava in via Gemona a far colazione, senza mai chiedere soldi, attento a non disturbare. Tra 90 giorni si conosceranno le motivazioni della sentenza e il percorso che la Corte d'assise ha seguito per infliggere l'ergastolo.



I GIUDICI: LUCA TISI UCCISO CON CRUDELTÀ, PER MOTIVI FUTILI E ABIETTI, SENZA CHE POTESSE DIFENDERSI

IL DELITTO I poliziotti durante gli accertamenti in galleria Alpi, dove il 15 aprile 2023 è stato ucciso Luca Tizi

# Via Battisti, chiude da lunedì: si lavora alla posa del porfido

LAVORI IN CORSO

UDINE L'Amministrazione comunale si appresta a eseguire i lavori per il completamento di via Battisti. Lunedì la via chiuderà al traffico per gli ultimi interventi, dopo i quali la strada che collega piazza Garibaldi a piazza XX presenterà il manto stradale definitivo.

TRE SETTIMANE

A partire dall'inizio della prossima settimana, infatti, su via Battisti sarà posizionato il nuovo porfido, gran parte del quale sarà recuperato da quello rimosso e conservato dall'inizio dei lavori che ha visto Cafc operare negli scorsi mesi sia sul sistema idrico che su quello fognario, entrambi completamente ristrutturati. La posa del porfido prenderà circa tre settimane di tempo, salvo interruzioni a causa di maltempo che non permetterebbe l'avanzamento dei lavori.

VIA BATTISTI Da lunedì i lavori per la ripavimentazione della strada

"EIN PROSIT"

Si inizierà a posare il profido dall'incrocio tra via Battisti e piazza Garibaldi per poi proseguire in direzione di piazza XX settembre. L'obiettivo dell'Amministrazione è permettere in questo modo agli esercenti coinvolti da "Ein Prosit" di liberare l'area antistante ai locali durante lo svolgimento della manifestazione, prevista dal 17 al 20 di ottobre.

ILCRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma dei lavori era stato condiviso l'ultima volta alla fine di luglio durante una riunione che aveva visto sedersi attorno al tavolo l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, i responsabili degli uffici comunali competenti e i commercianti ed esercenti del "ferro di cavallo" descritto da via Poscolle alta, via Canciani, piazza XX Settembre e, appunto, via Battisti.

Secondo il programma condiviso, dopo la riapertura provvisoria di via Battisti dei mesi estivi con il basamento cementizio drenante, è stato deciso di chiudere il lavoro con la posa del porfido al termine di Friuli Doc, per poter utilizzare la strada nuova e finita durante le vacanze natalizie.

VIA CANCIANI E POSCOLLE

Sempre in seguito al dialogo con i negozianti, a luglio era stato poi deciso di effettuare i prossimi lavori in via Canciani e via Poscolle Alta a partire dal 2025, indicativamente con l'inizio delle opere alla fine di gennaio.



# Maltempo, frana a Mersino e guadi chiusi al traffico

LA SITUAZIONE

UDINE Frane, allagamenti e disagi in Friuli a seguito dell'ondata di precipitazioni intense che ha caratterizzato la giornata di ieri.

La situazione più pesante si è verificata a Mersino, frazione di Pulfero, con la località che nella mattinata di ieri è stata raggiungibile solo percorrendo la strada che arriva da Montemaggiore, nel comune di Savogna. A causa delle piogge infatti si è verificato un distacco franoso all'altezza del terzo tornante della strada che porta alla frazione. La frana ha invaso completamente la carreggiata. Al lavoro i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile regionale; anche i carabinieri della Stazione di Pulfero sono andati a effettuare un sopralluogo per sincerarsi delle condizioni di tenuta del versante che ha ceduto. Per fortuna la situazione si è normalizzata nel corso del pomeriggio e il livello del Natisone si è abbassato. Anche con l'aiuto dei dipendenti comunali e il lavoro di una ditta locale si è riusciti a liberare le carreggiate. I tecnici dalla Protezione civile hanno programmato, entro pochi giorni, il rifacimento del muro e la messa in sicurezza della strada.

Sempre in mattinata causa innalzamento del livello delle acque, erano state stabilite poi la chiusura del guado del Ponte della Motta tra Nimis a Savorgnano al Torre, così come del guado della Malina a Remanzacco; alberi e rami sono caduti sulla viabilità a Pontebba in frazione di Studena Bassa e in comune di Resia sulla strada verso Uccea.

FRANA Un masso su una strada in una foto d'archivio: ieri un distacco franoso ha isolato Mersino, frazione di Pulfero

Il Tagliamento alle 11.06 di ieri aveva raggiunto il livello di guardia all'idrometro di Venzone ed è stato attivato il servizio di piena previsto dalla normativa sul tratto di competenza statale ma con livelli poi in calo. Il fiume Isonzo ha raggiunto il livello di guardia all'idrometro di riferimento di Gorizia e l'andamento è rimasto stazionario. La portata scaricata dalla diga di Salcano è prevista in diminuzione nelle prossime ore. Alle 18 di ieri erano caduti quasi 400 mm di pioggia in 24 ore ad Uccea (valore record in 12 ore), 250 mm ai Musi o oltre i 150 mm su quasi tutte le Prealpi Giulie. Sulle Prealpi Carniche e sulla Carnia più orientale sono caduti da 50 a 100 mm, mentre sul resto della zona montana accumuli compresi tra 20 e 50 mm.

Sulla costa ha soffiato scirocco con raffiche sui 60-70 km/h e in quota venti da sud o sud-ovest con raffiche sui 70-80 km/h. Oggi verrà sostituito da venti in prevalenza da nord o di bora che potranno essere anche sostenuti specie dal pomeriggio. Su tutte le zone saranno probabili rovesci e temporali sparsi con piogge localmente abbondanti.

Dalla sera il tempo sarà più stabile e le piogge cesseranno. Domenica è previsto bel tempo.

D.Z.

# RECRUITING DAY 16 ottobre

Candidature entro **6 ottobre**

**120** Posti di lavoro

## QUANDO? DOVE?

**Mercoledì 16 ottobre 2024**
**Centro Commerciale Città Fiera**
Torreano di Martignacco (UD)
via Antonio Bardelli, 4

In collaborazione con:

| QUALI AREE/PROFILI? | QUALI IMPRESE? |
|---|---|
| **Area vendite**<br>Addetti alle vendite. | B/Store; Cecil-StreetOne; Città Flora; Clayton; Conbipel; Cosine Italia; Euronics Bruno; Foot Locker; Goldenpoint; Guess; Idexè; JYSK; Kiabi; Leroy Merlin; Libreria Giunti al Punto; Mango; Mega Intersport; Mega Moto; Norauto; ODStore; Office Gallery; Original Marines; Pandora; Re Sole; Rinascimento; Scarpe&Scarpe; TIM. |
| **Area ristorazione**<br>Addetti sala/bancone; addetti cucina; addetti cassa. | BU.CO; Burger King; #Hashtag; Hosterie; KFC; Milky Tea Way; Old Wild West; Shi's; Show Rondò; Wiener Haus. |
| **Area GDO**<br>Addetti casse; addetti reparti salumeria, macelleria, pescheria e gastronomia; scaffalisti. | Conad. |
| **Area cura della persona**<br>Farmacisti; parrucchieri, barbiere. | Conad; Modeling; Trilab. |
| **Area servizi di supporto**<br>Addetti portierato; addetti reception; hostess. | Sicurcity Service; Tree. |
| **Altre aree**<br>Addetto proiezionista; tecnico informatico; addetto commerciale jr; meccanici/gommisti. | Cine Città Fiera; GF Tech; Norauto. |

## COME CANDIDARSI?

Per candidarti invia il tuo Curriculum Vitae **entro domenica 6 ottobre 2024**
☞ https://bit.ly/RAFVG2024_RDCittaFiera

Seguici sul sito www.regione.fvg.it e sui Social

**Segreteria organizzativa:**
e-mail servizi.imprese@regione.fvg.it
tel. 0432 279962 oppure 333 3767318

# Sport Udinese

**IL TIFO**

## In campo con 45' di anticipo per "dare la carica"

Il motto è "Diamo la giusta carica". Così la Curva Nord è pronta a fare la sua parte per spronare oggi i propri beniamini. Da qui l'appello affinché i tifosi friulani entrino allo stadio almeno 45' prima dell'inizio della partita, in modo da sostenere compatti già dal riscaldamento i ragazzi di Kosta Runjaic contro i campioni d'Italia.



**LA VIGILIA**

# C'È L'INTER AL BLUENERGY RUNJAIC: «SENZA PAURA»

### Il tecnico tornerà al modulo consolidato, con Thauvin a sostegno di Lucca. Touré terzo difensore. Verso il record d'incasso

L'obiettivo è tranquillizzare tutti sul fatto che quello di Roma, contro i giallorossi, è stato il classifico incidente di percorso. Di certo però oggi l'Udinese dovrà alzare l'asticella contro un'avversaria che mister Kosta Runjaic ha definito «la squadra più forte della serie A». Nelle ultime 3 gare i giocatori bianconeri si sono resi protagonisti di 5 marchiani errori che sono costati altrettanti gol, anche se decisivi in negativo sono stati solo quelli dell'Olimpico. La volontà è quella di rimettersi a correre, per rimanere ai piani alti. Le ultime prestazioni, con l'unica eccezione di domenica scorsa, generano una moderata fiducia. D'improvviso l'infermeria è tornata a riempirsi, ma la rosa è comunque valida. Runjaic si affida soprattutto al collettivo per fare uno "scherzetto" ai campioni d'Italia, sperando che Thauvin non spenga l'interruttore e continui a essere la luce della squadra. L'assenza in casa interista di Barella e il fatto che l'undici nerazzurro sinora non abbia ancora vinto in trasferta non devono illudere. Sarebbe l'inizio della fine. Giustamente, quindi, il nocchiere dei bianconeri ha cercato di preparare nel modo migliore soprattutto a livello psicologico la sfida di oggi alle 15 che potrebbe, in caso di vittoria, mettere il turbo all'Udinese.

**IL MODULO**

Contro la Roma, anche se Runjaic non lo ammetterà mai, il grave errore è stato quello di utilizzare il 3-4-3. È venuto meno l'equilibrio tattico e i bianconeri hanno subito una lezione dall'undici di Juric. Non è ancora il momento di rinunciare al marchio di fabbrica dell'Udinese, che è il 3-5-2, soprattutto contro le più forti. Oggi il tecnico tedesco farà retromarcia. Accanto a Lucca (o Davis) si posizionerà Thauvin, mentre in mezzo il mediano metodista Karlstrom sarà affiancato da Lovric ed Ekkelenkamp, dato che Payero è in infermeria dopo aver subito un duro colpo al piede destro in Coppa Italia. Le sue condizioni sembrano comunque meno gravi del previsto, anche se un quadro più preciso si avrà solo la prossima settimana, con l'accertamento strumentale. Anche con il 3-5-2 l'Udinese può essere propositiva e coraggiosa, nel rispetto del credo del suo allenatore. Sicuramente non disdegnerà di aggredire alto, ma i due esterni dovranno anche cercare di affondare i colpi e di crossare per Lucca, che non attende altro per far valere i suoi 2 metri.

**DIETRO**

La novità in difesa dovrebbe essere rappresentata da Touré, 206 centimetri d'altezza, con un passato da punta centrale. Il francese, che ha pure un "educato" piede sinistro, può diventare l'arma in più per cercare il gol sulle palle inattive. Mercoledì in Coppa ha superato bene il provino. Quindi dovrebbe essere dunque lui il favorito ad agire sul centro-sinistra, considerato il fatto che Kristensen non si è allenato, essendo alle prese con un problemino muscolare (il danese spera comunque di essere recuperato per la panchina), come Giannetti (che presumibilmente salterà anche la sfida con il Lecce) e Kamara. Di questi tempi, come sottolineato da Runjaic, non ha senso rischiare, se un giocatore non è al top fisicamente.

**RUNJAIC**

Il tecnico si fida dei suoi, pur ammettendo che l'Udinese non è ancora al top. «Non sentiamo alcuna pressione, anche se affrontiamo i più forti - le sue parole -. Poi è chiaro che, senza intensità e aggressività, l'illusione di vincere svanisce in un attimo. Bisogna giocare senza paura». Peserà anche l'incitamento dei tifosi, sui quali l'allenatore tedesco fa parecchio affidamento. Si va verso l'esaurito. Sono attesi quasi 26 mila spettatori, con ampia presenza dei fan interisti, che sono particolarmente numerosi in regione. Dalla Lombardia dovrebbero arrivare in quasi 1500. L'incasso dovrebbe essere pari all'importanza del match. Può diventare il record per le gare di campionato, secondo solamente a quello registrato nel 2005 contro il Barcellona: un milione e 440 mila euro.

**Guido Gomirato**



**STRATEGA** Mister Runjaic aspetta l'Inter (Foto LaPresse)

## La Primavera al derby del Nordest

**GLI UNDER**

È ancora in un tunnel profondo, la stagione dei ragazzi dell'Udinese, che hanno incassato 5 sconfitte in altrettante uscite di campionato dopo il ritorno in Primavera 1, maturato con la vittoria sul Venezia ai playoff. Tre i ko rimediati in casa dalla truppa di Bubnjic, contro Milan, Juventus e Atalanta, e due le cadute in campo avverso, con il Lecce e il Sassuolo. L'ultima gara, persa 4-1 in casa con l'Atalanta, ha aggravato il bilancio già molto pesante dei gol subiti. L'Udinese ha la difesa più "bucata" della categoria, con 25 gol subiti, alla media di 5 a partita.

C'è più che mai bisogno di una svolta, insomma, con un risultato positivo che possa dare fiducia. Anche se sono stati spesso gli errori individuali ad aprire la strada a sconfitte larghe, visto anche il dato numerico che indica le zebrette come la squadra più giovane del torneo. Domani ci sarà la sfida al Verona nel derby del Nordest. Presenta così l'incontro l'allenatore scaligero Paolo Sammarco: «Affrontiamo l'Udinese in casa per una tappa importante del nostro cammino. C'è tanta voglia di riprendere la striscia positiva che si era interrotta a Empoli, dove comunque abbiamo giocato un'ottima partita, condizionata tuttavia da alcune situazioni negative. L'obiettivo è quello di rimetterci in marcia e ci siamo allenati bene in settimana per centrarlo». I bianconeri? «Sarà una partita difficile, perché l'Udinese ha avuto qualche difficoltà in questo avvio - risponde - e punta a rompere il ghiaccio. Noi dovremo essere bravi da subito ad alzare l'intensità della gara, cercando di dare tutto in campo, senza risparmio».

**S.G.**



**I FANTASISTI**

# L'estro decisivo del francese Sanchez, recupero in vista

**BIANCONERI** Florian Thauvin e compagni esultano davanti ai tifosi

Dopo aver riposato meritatamente in Coppa, Florian Thauvin sfida l'Inter in una gara dal sapore amaro nel ricordo più recente. Dopo le difficoltà iniziali, il talento ex Marsiglia si presentava all'ultimo precedente di aprile in Friuli molto in forma, con gol pesanti sparsi qua e là.

**STOP**

Invece, dopo il ko di Lovric uscito in barella, anche Thauvin pagò dazio al grande dispendio di energie di quel periodo complicato. Una fitta improvvisa, il dolore e poi la voglia di non mollare, stringendo i denti per la sua Udinese a caccia della salvezza. La scelta di tenerlo in campo da parte di Cioffi si rivelò dannosa oltremodo, e la sua stagione finì lì. Immolato - quasi letteralmente - per la causa: un gesto che non è passato inosservato e che ha fatto capire ancora una volta lo spessore del fantasista. Anche da quell'episodio negativo Thauvin è ripartito in estate, prendendo per mano la squadra, diventando capitano per acclamazione del gruppo e scegliendo quella maglia numero 10 che a Udine è sempre particolarmente pesante. Tutte responsabilità che lo hanno esaltato. Non l'ha fiaccato nemmeno il rigore fallito di Bologna, diventando un top assoluto di questo campionato. Il 10 bianconero è infatti, stando ai voti delle pagelle, il giocatore in serie A con la media più alta, vicinissima al 7.

**SANCHEZ**

Era il 96' di Udinese-Inter e tutto il popolo bianconero lo ricorda come un fortissimo pugno nello stomaco. Mai forse come dopo quel tap-in facile facile di Frattesi, lo spettro della serie B sembrava manifestarsi. E in quel tripudio da scudetto, sull'altro fronte c'era un componente dell'Inter restio a esultare: Alexis Sanchez. Lo ha detto qualche tempo fa in un'intervista e le immagini lo confermano. Il cileno resta sempre fuori dai festeggiamenti, non per mancanza di gioia per un traguardo poi festeggiato alla grande, ma attanagliato dalla paura che empaticamente provava per i colori bianconeri. Chissà: inconsciamente, o forse anche no, sapeva che sarebbe tornato in Friuli. Tuttavia, mai avrebbe potuto pensare di farlo con la squadra in una categoria che non gli appartiene. La storia poi ha raccontato della faticosa salvezza dell'Udinese e dell'ingaggio di Sanchez da parte dei Pozzo. E immaginiamo che sul calendario di Alexis la data di Udinese-Inter fosse cerchiata in rosso, per misurarsi con tanti ex compagni. Invece l'infortunio lo terrà fuori dalla gara del "Bluenergy Stadium", con la consolazione di avere altre due chance per giocare contro l'Inter, in entrambi i casi a San Siro.

**SINDROMI**

Il cileno si concentra sul recupero, con sensazioni molto positive. Al lavoro praticamente ogni giorno, il "Nino" si sta lasciando alle spalle il problema muscolare, avviandosi verso il definitivo recupero. Magari questa volta con meno fretta di tornare, facendolo soltanto quando sarà sicuro di poter dare il massimo. E il tempo che lo separa da questa potenziale gioia è sempre meno. Intanto a "Cronache di spogliatoio" il giornalista e tifoso nerazzurro Fabrizio Biasin ha fatto le carte a Udinese-Inter. «Credo che si possa perdere anche un derby, o una partita, ma la cosa che non deve capitare è entrare nel tunnel - è la sua tesi -. Bisogna ripartire subito. L'Udinese? Si va a giocare una partita che storicamente, nelle ultime due stagioni, è stata complicata. Nello scorso campionato l'Inter ha vinto solo alla fine, mentre due anni fa era stato il punto più basso della gestione Inzaghi. Fu l'unica vera partita in cui i nerazzurri non giocarono a calcio. I giocatori sono chiamati a dare una risposta, dopo essere stati punzecchiati. Io non credo alla sindrome della pancia piena».

**S.G.**

# SFIDA FRIULI-ROMAGNA NELL'ESORDIO DELL'A2

▶Domani Oww a Rimini e Gesteco nel "nuovo" palazzetto con Forlì

▶Gerosa: «Campo "caldo" e squadra forte» Pillastrini avvisa: «Unieuro tra le grandi»

BASKET A2

Sarà Friuli contro Romagna nella giornata d'esordio del campionato di serie A2. Domani alle 18 l'Old Wild West Udine sarà impegnata al palaFlaminio di Rimini, mentre la Gesteco Cividale ospiterà l'Unieuro Forlì. Entrambe le formazioni friulane, in sintesi, vanno incontro a sfide sulla carta piuttosto difficili.

### UDINESI

A presentare il match di domani pomeriggio contro la Riviera-Banca è stato ieri l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa. «La prima partita di campionato è sempre, tra virgolette, molto particolare e a sé - dichiara -. Le squadre ci arrivano in maniera diversa, perché è l'esordio e perché ci sono delle aspettative. Andiamo a giocare in un campo complicato, "caldo" com'è sempre quello di Rimini, contro un quintetto che l'anno scorso ha finito comunque molto bene». Da lì vuole ripartire. «Infatti la campagna acquisti che i romagnoli hanno fatto ne è la prova - puntualizza -. La ciliegina sulla torta è stata sicuramente l'arrivo di un giocatore di grande carattere come Gerald Robinson, che alza senz'altro le aspettative e anche la loro qualità e intensità». Pronti, via, giocherete tre partite in otto giorni. «Dopo un mese e mezzo di preparazione si arriva all'inizio del campionato sempre con grande carica, tanta voglia e grande agonismo - ricorda -. Il fatto di avere davanti a noi una settimana in cui dovremo disputare tre partite tiene alta la tensione dei ragazzi e della squadra. Quindi ci approcciamo al match con la voglia di fare quanto meglio possibile e di partire forte in campionato, visto che sarà un torneo molto competitivo, come tutti hanno detto, e che c'è da parte nostra la consapevolezza delle possibili difficoltà da affrontare».

### DUCALI

Dal canto suo la Gesteco domani inaugurerà non soltanto la stagione, ma anche il palazzetto rinnovato da quasi tremila posti a sedere (per la precisione adesso sono 2980). Al momento è ancora in dubbio la presenza di Francesco Ferrari, che si è "scavigliato" contro la Tezenis Verona in occasione del Trofeo Ferroluce dello scorso weekend. Le porte del palasport di via Perusini apriranno alle 17, ossia un'ora prima della palla a due. «Sarà una bella festa - sorride l'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini -. Giocheremo contro un avversario storico, una delle grandi del campionato, che quando abbiamo incontrato nelle passate stagioni ci ha sempre messi a dura prova. Mi aspetto un match difficile anche quest'anno: ci stiamo preparando al meglio per arrivare al cento per cento all'appuntamento». Così invece il tecnico dell'Unieuro Forlì, Antimo Martino: «Iniziamo subito con una partita sicuramente complessa, su un campo storicamente difficile, contro una squadra che rispetto allo scorso anno ha cambiato pochissimo. È un motivo in più per noi per cercare, soprattutto rispetto all'ultima partita in Supercoppa, di innalzare immediatamente il nostro livello di attenzione, di concentrazione, di durezza mentale, nelle varie fasi di gioco». L'organico? «Siamo consapevoli che il processo di conoscenza reciproca e di perfezionamento di alcuni meccanismi, migliorerà partita dopo partita - riconosce -. Intanto c'è grande emozione e grande voglia di iniziare una nuova stagione che sicuramente si appresta a essere avvincente e stimolante».

**CONCLUSI I LAVORI L'IMPIANTO DI CIVIDALE PUÒ OSPITARE 2980 TIFOSI**

### CALENDARIO

Il programma completo della prima giornata di serie A2: Real Sebastiani Rieti-Assigeco Piacenza, Hdl Nardò-Carpegna Prosciutto Pesaro, Reale Mutua Torino-Tezenis Verona, Gesteco Cividale-Unieuro Forlì (Daniele Foti di Bareggio, Marco Barbiero di Milano, Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio), Gruppo Mascio Orzinuovi-Acqua San Bernardo Cantù, Elachem Vigevano-Ferraroni JuVi Cremona, Valtur Brindisi-Avellino Basket, RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine (Duccio Maschio di Firenze, Stefano Ursi di Livorno, Mattia Martellosio di Milano), Banca Sella Cento-Libertas Livorno, Wegreenit Urania Milano-Flats Service Fortitudo Bologna.

**Carlo Alberto Sindici**



SI GIOCA Un match tra Old Wild West Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale In attesa del derby regionale, i quintetti friulani affrontano due romagnole di alto rango

# Ermakov è un fulmine alla Ruota d'oro

CICLISMO

Dodicesima vittoria stagionale (otto delle quali internazionali) per il Cycling Team Friuli Victorious. L'ultimo sigillo è arrivato a Terranuova Bracciolini, dove in palio c'era la 54. Ruota d'oro, abbinata al Gp Festa del perdono. In viale Europa, all'arrivo della competizione internazionale riservata agli Under 23, ha vinto il ventenne Roman Ermakov. Allo sprint il bianconero ha battuto il sudafricano Travis Stedman. Terzo Alessandro Pinarello, ex Ctf. Il tutto dopo una gara velocissima e selettiva, con tanti ritiri tra i 161 partenti, che ha confermato le ottime qualità di Ermakov, al terzo exploit nel 2024. Solo tre giorni prima si era imposto nella cronometro di Cerbara, in Umbria. Forte di una splendida condizione, in questo finale di stagione il pupillo del presidente Roberto Bressan punta ad altre prodezze.

«Roman all'interno del nostro gruppo è migliorato molto, riuscendo a essere competitivo sia nelle prove contro il tempo che nelle volate a ranghi ristretti - commenta il ds Fabio Baronti -. Si è spesso messo a disposizione dei compagni, consentendo loro di raggiungere risultati importanti. Nell'ultimo mese ha avuto lo spazio per esprimersi al meglio e sta raccogliendo vittorie di prestigio, come quella di Kranj e della Ruota d'oro. Sono prestazioni che ci fanno ben sperare in prospettiva dei prossimi appuntamenti, su tutti la Coppa Città di San Daniele di martedì, alla quale teniamo particolarmente».

L'ordine d'arrivo: 1) Roman Ermakov (Cycling Team Friuli Victorious) chilometri 168,500, in 3 ore 58' 35", alla media di 42,375, 2) Kyle Travis Stedman (Q36.5 Continental), 3) Alessandro Pinarello (Vf Group Bardiani Csf Faizanè), 4) Ludovico Crescioli (Technipes InEmiliaRomagna), 5) Nicolò Arrighetti (Biesse Carrera).

**Na. Lo.**



# Cengarle e Del Pioluogo sono le stelle dei regionali

ATLETICA

Doppio appuntamento per i Campionati regionali di atletica, con i Cadetti in gara a Udine e i Ragazzi a Casarsa della Delizia. In entrambi i casi non sono mancate prestazioni di rilievo, a conferma del buono stato di salute del movimento. Al campo "Dal Dan" di Paderno i titoli di società Cadetti sono andati in campo maschile all'Atletica 2000, con l'Azzanese non molto lontana, mentre a livello femminile si sono imposte nettamente le ragazze del Malignani.

Spicca ancora una volta la prova di Margherita Cengarle dell'Atletica 2000, autentica collezionista di successi in questa stagione, vincitrice degli 80 con 10"29 ventoso e dei 300 con 40"47. Una caduta le è invece costata il successo nei 300 Hs, la specialità nella quale quest'anno è la migliore della categoria in Italia. Una doppietta è arrivata anche per l'altra friulana, Alice Venturini, quattordicenne della Lavarianese, che si impone con 12"07 negli 80 Hs e 1.62 nell'altro. Molto bene Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo, che fa atterrare il giavellotto a 38 metri e 8. Le capacità della carnica di distinguersi in varie specialità, le consentirà di rappresentare la regione nel pentathlon ai Tricolori che sono in programma nel primo fine settimana di ottobre a Caorle.

Da sottolineare pure il successo nei 2000 di Rebecca Prodani della Libertas Sanvitese Durigon in 6'50"89, mentre in una bella sfida del lungo l'oro va a Valeria Malivojevic dell'Atletica Brugnera con 5.14 (terza Giorgia Past della Dolomiti Friulane con 5.08). Per quanto riguarda il settore maschile, ottime prestazioni per Alex Paolatto della Sanvitese, che fa suoi gli 80 metri in 9"22 e i 300 in 35"60. Brando Gaetani dell'Atletica 2000 ottiene un ottimo 2'38"43 nei 1000, quarto tempo di sempre in regione. La Dolomiti Friulane festeggia i titoli di Marco Pezzillo nei 2000 (5'59"21, record personale) e di Marco Freschi nei 1200 siepi (3'28"5, quinto all time).

Successi anche per Pietro Turrin dell'Azzanese nei 300 Hs con 41"79, Davide De Din dell'A.2000 con 1.82 nell'alto, Luca Di Bartolomei dei Malignani con 53.45 nel martello e Riccardo Biancat con 47.44 nel capoluogo. Un capitolo a parte merita Antony Del Pioluogo, talento dei Podisti Cordenons, che con 18.37 ottiene il record regionale del peso e consolida la leadership nazionale, mentre nel disco con 44.29 fa segnare la settima misura di sempre.

Passando ai Ragazzi, sono stati ben 569 gli atleti che si sono dati appuntamento al polisportivo comunale di Casarsa nella prova organizzata dalla Libertas locale. Tanti i risultati interessanti, come il 7"5 nei 60 metri di Simone Mariuzzo dell'A.2000, il 3'05"3 nei 1000 di Davide Gabassi della Libertas Friul e il 12'21"6 nei 2000 marcia di Samuele Cecchini della Dolomiti Friulane. Doppietta per Riccardo Marson della Sanvitese (8"8 sui 60 Hs e 1.62 nell'alto) e per il compagno di squadra Giordano Infanti. (12.63 nel peso e 54.47 nel vortex). La protagonista al femminile è stata Anna De Fabris della Sport Academy di Staranzano, che con 7"8 eguaglia il record regionale dei 60 metri. Brava anche Beatrice Varioli della Libertas Sacile con 7"9, sesto tempo all time. Ilenia Petris della San Martino Corse di Zoppola chiude i 1000 in 3'18"4, mentre nell'alto si impone Ginevra Gaspardis della Libertas Friul superando 1.43. Primato stagionale per Fatimat Gnagnin della Sanvitese (10 metri e 33 nel peso) e per Giulia Antoniutti della Libertas Majano (44.65 nel vortex). Nella gara di giavellotto, non valida per il titolo regionale, si impongono la stessa Antoniutti con 27.42 e Marco Cappellaro del Malignani con 35.27.

Sabato prossimo a Catania si disputerà la fase nazionale del Trofeo Coni di prove multiple, che per la nostra regione vedrà in gara Mariuzzo, Infanti, Marson e Agata Sedonati della Libertas Sacile, oltre alla giuliane Nicole Pertoldi e Lisa Razem.

**Bruno Tavosanis**



PIGLIATUTTO Margherita Cengarle (a destra) dell'Atletica 2000

## Scherma

# Filippo Pesce fa centro in Ungheria

**La nuova stagione sportiva si è appena aperta e già fioccano le medaglie per l'Associazione sportiva udinese. Filippo Pesce è salito sul gradino più alto del podio a Szolnok, in Ungheria, dove è stata disputata la prima prova del circuito europeo Master di scherma. Già lo scorso anno lo schermidore friulano aveva conquistato l'oro nella stessa gara. Ora consolida il primo posto nel ranking europeo di categoria, piazzandosi, in questo caso, prima del polacco Konczylo e di un altro italiano, Pietromarchi. La prossima tappa per il fiorettista bianconero sarà Dubai, dove il 14 ottobre è stato convocato per i Mondiali Master. In quanto al circuito europeo, la prossima gara è in programma a dicembre, a Monaco di Baviera.**

# Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

## Un incontro con gli arbitri a Palmanova

Il Comitato Figc Fvg e il Comitato regionale arbitri organizzano un incontro informativo per Eccellenza e Promozione. Appuntamento lunedì 7 ottobre alle 18.30 all'Auditorium San Marco di Palmanova. Sono invitati allenatori e capitani, da confermare tramite email a segreteria.fvg@lnd.it entro le 12 del 4 ottobre.



NEROVERDI Il gol di Lisotto che ha aperto la strada al largo successo del Nuovo Pordenone 2024 allo stadio "Bottecchia" contro la Gemonese

(Foto Nuove Tecniche)

# LA CAPOLISTA CORVA ALL'ESAME DEI RAMARRI

▶Oggi anticipo di lusso in Promozione
Mercato: il Fontanafredda fa altri affari

▶Tamai a Gorizia e Casarsa dal Rive
Morsano cambia: si punta su Riola

CALCIO DILETTANTI

Fine settimana a pieni giri: ai blocchi di partenza anche i campionati di Prima, Seconda e Terza categoria. Intanto, sul fronte del mercato, in Eccellenza il Maniago Vajont rinforza la difesa con Francesco Mucciolo (classe 2006), prelevato dal Chions (serie D). Doppia uscita per il Fontanafredda. Già aggregato alla prima squadra, parte Enrico Chiarotto. Il difensore classe 2005 va al Calcio Aviano in Promozione. Nel contempo, il centrocampista Filippo Pinton (2004) resta in prestito al Chions, che di contro ha girato il difensore Davide Fasan (2006) al Portogruaro. In entrata c'è invece l'attaccante Davide Cendron (1997), svincolato dalla nuova dirigenza dello Spinea (club pari categoria veneto), con tutti i compagni, compreso l'intero staff tecnico. Cambia il mister del Morsano, tornato in Prima categoria. Riccardo Bellotto, che era arrivato in estate dopo la positiva esperienza alla guida dello Spilimbergo (Seconda), lascia il posto con un avvicendamento interno a Luca Riola, che era il ds.

### ECCELLENZA

Anticipi del quinto turno con orari a macchia di leopardo e l'incognita del meteo. Apre alle 15.30 Pro Gorizia - Tamai. Le Furie rosse di Stefano De Agostini (al rientro dopo la squalifica) sono sull'ultimo gradino del podio con 7 punti. Con loro Juventina, Tolmezzo, Sanvitese e quel Fiume-Bannia che ha appena incassato l'intera posta nel confronto diretto. Per i biancazzurri isontini pilotati dall'ex Sandrin solo 3 punti, con altrettanti pareggi. In contemporanea si gioca Tolmezzo - Juventina. Alle 16.30 il derby triestino San Luigi - Kras Repen: locali in vetta (10) e ospiti a metà del guado (5, con un match da recuperare). Chiude, alle 17, Rive Flaibano - Casarsa. I gialloneri di casa sono ancora a digiuno insieme al Maniago Vajont. Il Casarsa, appena rientrato in categoria, di punti ne ha intascati 2. Un avvio diesel.

### PROMOZIONE

Apertura in grande stile della terza d'andata con la sfida tra due pretendenti all'alloro finale.

MORSANO Il nuovo mister Riola con il dirigente Cavalli

Teatro è lo stadio di Corva, alle 15.30, con i biancazzurri di Luca Perissinotto che attendono il Nuovo Pordenone 2004 targato Fabio Campaner. I ramarri nel turno scorso erano rimasti alla finestra per sosta forzata. Arrivano da una perentesi di Coppa tutt'altro che esaltante, avendo perso (1-2) con l'Ol3 e racimolato un solo punto in 270'. Musica diversa in campionato: nell'unica partita giocata, contro la Gemonese, bottino pieno con un secco 3-0. Corva in grande spolvero e la Coppa archiviata con 10 punti, che per ora li proiettano al primo posto del gruppo C. Ancor più dolce l'avvio di campionato. Due partite nelle gambe, 6 punti in saccoccia e la porta inviolata. Biancazzurri, quindi, leader anche in questo caso. I panni dell'ex di turno li veste l'attaccante Jonathan Tocchetto, che con i neroverdi del Noncello (quelli storici) visse il clima della D.

### PRIMA & TERZA

In Prima oggi alle 17 si gioca il derby Pravis 1971 - Union Pasiano. I locali, sempre guidati da Milvio Piccolo, sono alla seconda stagione in categoria. Gli uomini di Giulio Cesare Franco Martin, di contro, vi sono appena rientrati dopo un anno passato in purgatorio. Per entrambe è un confronto inedito, che avrà la replica a gennaio in Coppa, a campi invertiti. La manifestazione collaterale vede le due compagini appaiate in testa a punteggio pieno (9), con il Pravis che non ha subito gol e i rossoblù pasianesi che di reti ne hanno segnate ben 11. Infine, nella rinata Terza categoria, esordio in anticipo con Cavolano - Maniago alle 18.30.

**Cristina Turchet**



# Occasione Chions Arriva il Lavis ultimo in classifica

▶Il "dialogo" tra i gialloblù ora deve produrre punti Steffè al Cjarlins Muzane

CALCIO D

È una giornata di anticipi, la quinta, visto che mercoledì ci sarà un altro turno infrasettimanale. Il girone C di serie D affolla il sabato pomeriggio d'incontri, fra cui quelli che riguardano le 3 corregionali di Quarta serie: Chions – Lavis (alle 16), Brian Lignano – Adriese e Montecchio – Cjarlins Muzane (entrambe alle 15).

### COMPATTATI

Ci eravamo lasciati con Alessandro Lenisa che affermava «dobbiamo ammettere che siamo mancati noi in casa dell'Adriese e dobbiamo capirci bene dentro lo spogliatoio, perché si deve avere un'intesa mentale comune, ancora prima dell'aspetto in campo. Senza dimenticare le difficoltà di produrre qualcosa di pericoloso davanti. Meglio guardarci subito negli occhi». Il dialogo e il confronto tra dirigenza, staff e squadra non sono mancati. Si è ribadita la fiducia allo staff, proseguendo nella storica tradizione di non ipotizzare cambi nemmeno in situazioni molto difficili. Nella rosa sono stati inseriti diversi elementi nell'ultimo mese, il che potrebbe comportare tagli nel prossimo, o nella "finestra" di dicembre. La categoria richiede qualità tecniche e caratteriali per fare punti sufficienti a salvarsi. Se le parole daranno frutti si vedrà al "Tesolin" con il Lavis, rimasta l'unica squadra a zero punti, com'era l'Adriese una settimana fa, prima d'incontrare i gialloblù. Sono ammesse poche analogie fra l'avversario di oggi e quello precedente: valore della rosa e prospettive di campionato sono superiori per i veneti. I trentini possono trovarsi a tribolare sul fondo della classifica, zona infausta da cui deve togliersi il Chions. Quindi è lecito attendersi qualcosa di molto utile per la formazione di casa. Cominciando a segnare, innanzitutto, vista la sterilità offensiva. E non ripetendo errori e amnesie che hanno gravato nei passivi archiviati. Nell'insieme, fornendo una prestazione di squadra di altro tenore rispetto alle recenti uscite. I numeri cominciano a tratteggiare il profilo delle varie squadre. Lineamenti che per Bovolon e compagni sono ancora discontinui e a tratti indefiniti. Contro il Lavis può essere l'occasione di metterli in luce, per poi mantenerli.

### BASTA ZERI

Dopo un turno in cui le friulane hanno pescato nulla, sia Brian Lignano che Cjarlins Muzane puntano a pigliarsi qualcosa. Rispettivamente in casa con l'Adriese (risvegliatasi contro il Chions) e ospiti dell'equilibrato Montecchio, le difficoltà da superare non sono poche. La formazione di Moras deve annullare l'effetto negativo della rimonta patita. Dall'altra parte, affinché non trascorrano più settimane senza nemmeno un colpo di mercato, in casa Zanutta è arrivato Demetrio Steffè. Centrocampista classe '96, proviene dal Potenza, società con cui, nel girone C di Lega Pro, ha collezionato 27 presenze e una rete nell'ultima stagione. Nativo di Trieste, dopo aver mosso i primi passi con la Triestina si trasferisce all'Inter. In nerazzurro disputa i campionati Giovanissimi e Allievi, prima di passare al Chievo Verona, con cui vince il titolo nazionale Primavera. Rientra quindi all'Inter, aggregato alla prima squadra per 6 mesi, prima di tornare alla Primavera, con la quale conquista il Torneo di Viareggio. A fine anno la cessione al Savona, cominciando una lunga militanza in serie C. In sequenza: Teramo, Siena e Trapani per una stagione, fino ai bienni con le maglie di Triestina, Cesena e Potenza. Vanta 252 presenze in C e 10 reti.

**Roberto Vicenzotto**



# Bernardis, dalla Samp al pallone "di periferia"

▶A 73 anni non ha ancora perso la grande passione

CALCIO AMARCORD

Credere in sè stessi, avere fiducia nei propri mezzi, non illudersi. Ecco alcuni suggerimenti dati in uso ai giovani calciatori di oggi da parte di Roberto Bernardis, uno che al gioco del pallone ha dedicato molto, tanto da continuare anche oggi, a 73 anni compiuti. Originario di Corno di Rosazzo, i primi calci li ha tirati da ragazzino nel vivaio della società del suo paese, con gli istruttori Livio Zanolla e Roberto Fedele. Dimostrava di possedere interessanti qualità di centrocampista offensivo, dinamico e fantasioso. Così gli osservatori della Sampdoria lo portarono in blucerchiato, nel cui settore giovanile rimase tre anni, avendo come compagni, fra gli altri, Marcello Lippi e Giuseppe Sabadini di Sagrado, destinati entrambi a ottenere notevoli soddisfazioni da pro. «Quel periodo per me ha avuto il significato di una notevole lezione di vita», ricorda Bernardis. Nel 1970, il rientro in Friuli, sollecitato dall'allenatore del tempo dell'Udinese in serie C: Paolo Tabanelli. Due campionati in bianconero senza grandi bagliori per lui, con l'ambizione di una carriera professionistica stava sfumando.

DOPO AVER GIOCATO CON LIPPI E SABADINI HA DECISO DI SCENDERE TRA I DILETTANTI

FANTASISTA Roberto Bernardis

PER IL CENTROCAMPISTA RICCO DI FANTASIA ANCHE UNA TAPPA CON L'UDINESE IN SERIE C SOTTO LA GUIDA DI TABANELLI

A quel punto ecco maturare la scelta di vivere una stagione ai vertici dei dilettanti regionali, in una Gradese che pareva avere grandi ambizioni. Eppure il risultato finale dell'undici dell'Isola d'oro è sostanzialmente deludente, malgrado l'avvicendamento in panchina fra Giovanni Troian e Paride Tumburus. Si prospetta un altro bivio per Bernardis, che accetta allora la proposta "di casa", rivestendo la maglia biancazzurra del Corno, che un indimenticabile presidente come Marino Zilio amava vedere grande. Cinque anni fra Promozione e Prima, quindi un altro cambio di casacca, che diventa quella arancione della sempre gloriosa Manzanese, anch'essa ai vertici del dilettanti.

Ma ormai il momento agonistico del centrocampista si sta esaurendo e la chiusura della carriera non può che essere ancora nel Corno, dove smette a 35 primavere. Il tempo dei grandi sogni - come ammette lui stesso - era tramontato da parecchio tempo. Però Roberto Bernardis è sempre rimasto un tipo schietto e aperto alla socialità, capace di abbinare alla passione calcistica tante relazioni amichevoli e l'attività professionale di broker assicurativo. Quindi non si ferma. Anzi, continua a correre dietro al pallone anche dopo gli "anta", battendosi sulla trequarti, con inalterata serietà e concretezza, in centinaia di partite a livello amatoriale. Come dire: ha saputo interpretare nella maniera migliore una "parte" che da bambino immaginava diversa, mai però scaduta per impegno e passione. In parole povere: un esempio.

**Paolo Cautero**

# RONDINI VINCENTI NEL DERBY DI COPPA

▶A Villotta ieri sera si sono affrontate Mt Ecoservice e Insieme per Pordenone

▶Le gialloblù di casa si sono imposte al tie-break, confermandosi in vetta

VOLLEY B ROSA

Successo al tie-break per la Mt Ecoservice nella Supercoppa regionale di B2 nel derby di Villotta, che resta così in vetta. Dopo un avvio favorevole alle padrone di casa, c'è stata una bella reazione delle ragazze di Insieme per Pordenone, che hanno saputo recuperare lo svantaggio con determinazione e tornare in perfetto equilibrio. Nel quinto set le rondini hanno però dimostrato di avere i "numeri giusti" per chiudere il match. Il derby è stato bello, giocato in un palazzetto gremito. Si è vista intensità e i tecnici hanno potuto provare soluzioni nuove, di prospettiva. In precedenza le gialloblù avevano ottenuto un successo sulla Sangiorgina e una sconfitta con la Virtus Trieste. Biancorosse invece battute a San Giorgio di Nogaro e vincenti sulle giuliane.

**FORZA**

«Avevo chiesto alle ragazze di forzare il servizio e di mettere più qualità sul primo tocco - dice il tecnico delle locali, Alessio Biondi -. In effetti nei primi due set hanno eseguito alla perfezione queste indicazioni. Poi ho cambiato alcune giocatrici del sestetto, per provare altre soluzioni, necessarie in queste partite di precampionato». Il Pordenone? «Ha in organico diverse giocatrici forti e d'esperienza - aggiunge -. Le nostre giovani si sono in ogni caso comportate bene, nonostante l'importante carico di lavoro in allenamento. È una vittoria che dà morale». Sconfitta indolore per Insieme che ha dimostrato di poter competere senza timori reverenziali con un team veterano della B2. «È stato un buon test, che abbiamo disputato in crescendo - afferma coach Valentino Reganaz -. Le ragazze sono partite un po' contratte, commettendo diversi errori in avvio. Con il passare degli scambi sono riuscite a essere più ordinate a muro e di conseguenza è stato migliorato pure il livello della difesa sugli attacchi delle avversarie. Ora lavoreremo molto sul servizio, ma direi che siamo sulla strada giusta». Mercoledì Insieme accoglierà al palaGallini il Blu Team Pavia di Udine.

**Nazzareno Loreti**



RAGAZZE Prima sfida tra Mt Ecoservice e Insieme (Foto Nuove Tecniche)

| | |
|---|---|
| MT ECOSERVICE | 3 |
| INSIEME | 2 |

**MT ECOSERVICE CHIONS FIUME:** Cakovic, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
**INSIEME PER PORDENONE:** Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.
**ARBITRI:** Bastasin e Andrei di Pordenone.
**NOTE:** parziali 25-18, 25-23, 23-25, 12-25, 15-12.

## Ciclismo

## Tanti azzurrini in corsa oggi a San Vito

**Si disputa questo pomeriggio l'edizione numero 85 della Coppa San Vito. La corsa è stata inserita quest'anno nel calendario nazionale degli Juniores e rappresenta la più "anziana" delle competizioni per dilettanti che ancora si corrono in regione. Ma anche una delle più vetuste d'Italia, se si considera che la prima si disputò nel lontano 1923. La vinse un generoso gregario di Ottavio Bottecchia: Alfonso Piccin. Sono attesi 140 ciclisti, in rappresentanza di una ventina di formazioni. Tra gli iscritti l'iridato di ciclocross Stefano Viezzi (Work Service), di Buja, e tutto il quartetto azzurro che il 22 agosto vinse l'oro in Cina con il nuovo record mondiale, ovvero Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita), Alessio Magagnotti (Contri Autozai), Christian Fantini (Casalese) ed Eros Sporzon (Villadose). Sempre tra coloro che sono già nel giro della Nazionale ci saranno Andrea Montagner (Borgo Molino) e Riccardo Fabbro (Spercenigo), entrambi in gara all'Europeo su strada in Belgio, e il sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino), futuro professionista con la Lidl Trek Future Racing. Da segnalare pure la presenza di Erazem Valjavec (Contri Autozai), sloveno, figlio d'arte (il padre ha vestì anche la maglia del Caneva), quest'anno secondo alla Parigi-Roubaix.**

**Il percorso prevede 130 chilometri. Dopo la partenza da piazza Del Popolo ci sarà il trasferimento a Casarsa per il via ufficiale. Poi passaggi a Casarsa, Orcenico Superiore, Castions, Domanins, Rauscedo, San Giorgio, San Martino, Valvasone e Ponte Rosso. Di fatto tracciato iniziale in linea ed epilogo in un circuito finale particolarmente interessante, tra Carbona e Morsano. Il Pedale Sanvitese organizza la corsa dal 1996, nel segno di giovani talenti divenuti poi corridori di alto livello. In passato la Coppa San Vito è stata vinta da Claudio Bortolotto (1971), che dal '79 all'81 vinse la classifica dei Gpm al Giro d'Italia; Nicola Minali (1991), poi vincitore di due Parigi Tours, oltre che di tappe a Giro e Tour; Luca Colombo (1993, Caneva), campione del mondo e argento olimpico nella 100 chilometri a squadre. Nella passata edizione, l'ultima per Elite e Under 23, a spuntarla fu Marco Andreaus del Cycling Team Friuli Victorius, davanti a Matteo Zurlo, Cristian Rocchetta e al compagno di scuderia Alberto Bruttomesso. La squadra bianconera interpretò la classica friulana di fine stagione nel migliore dei modi, rimanendo sempre concentrata e riuscendo a sfruttare l'occasione di concludere in maniera positiva. Andreaus andò in fuga e alla fine trovò le energie necessarie per imporsi nello sprint a due che decise la sfida.**

**Na.Lo.**



# Bcc Pordenonese a Trieste La "carica" dei Fedelissimi

BASKET B E C

Lo spettacolo può finalmente cominciare. Con la sicurezza di un nuovo main sponsor sulla maglia e una squadra che in precampionato ha vinto tre tornei (su tre), il Sistema Basket Pordenone - ora Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone - è pronto a buttarsi sulla prima sfida della regular season di serie B interregionale. I precedenti non sono favorevoli, giacché sul parquet dello Jadran la compagine naoniana non è mai andata a punti, ma domani pomeriggio al palaChiarbola magari la storia sarà diversa.

Il club della minoranza slovena come al solito ha cambiato poco in estate e si presenterà all'appuntamento con il suo zoccolo durissimo e altrettanto affidabile di giocatori. Il Sistema invece ha rivoluzionato il roster e avrà presumibilmente bisogno di un altro po' di tempo per raggiungere l'affiatamento ideale. Di sicuro però in preseason la formazione di Max Milli ha bruciato le tappe e i progressi dalla prima amichevole con la Rucker San Vendemiano in poi sono stati pressoché continui. Soprattutto grazie all'esperienza e all'intelligenza cestistica di veterani come Mandic e Bozzetto, i quali hanno pure aiutato i più giovani a tenere il passo. Il regista Dalcò si è già inserito bene. Anche i Fedelissimi sono belli carichi. I supporter biancorossi si sono ritrovati in sede per un brindisi augurale, alla presenza degli stessi giocatori e dello staff tecnico. Per domani avevano organizzato la trasferta in pullman, ma alla fine andranno in auto a Trieste.

Pullman o non pullman, "Non ci sono scuse, non ci sono alibi: tutti a Trieste", hanno scritto a scanso di equivoci nella loro pagina Facebook. Il programma completo della prima giornata di serie B Interregionale, division D: Atv San Bonifacio-Virtus Padova, Valsugana-Secis Jesolo, Dinamo Gorizia-Adamant Ferrara, Montelvini Montebelluna-Falconstar Monfalcone, Calorflex Oderzo-Guerriero Padova, Jadran Trieste-Bcc Pordenonese e Monsile (alle 18, dirigeranno Nicola Cotugno di Udine e Giacomo Gorza di Gorizia).

In settimana ha preso anche il via la campagna abbonamenti per le gare interne della stagione regolare. Il costo del singolo ticket è di 80 euro e di 60 per i ridotti (over 65), mentre gli under 16 entreranno al palaCrisafulli gratis. Le tessere possono essere acquistate al Centro De Marchi (con date e orari che vengono di volta in volta indicati sulla pagina Facebook societaria), oppure al Caffè Cristallo di Pordenone, nel negozio Inprimalinea Sport di Azzano o all'Agraria Sacilese a Sacile. Non ci sono novità sul fronte del mercato, con il Sistema che prosegue la sua "caccia" all'ottavo senior, a completamento del roster.

Tra una settimana partirà anche il campionato di serie B femminile ed entrambe le formazioni provinciali esordiranno sabato 5 ottobre in trasferta. La Polisportiva Casarsa sarà ospite dell'Umana Reyer Venezia, mentre il Sistema Rosa Pordenone giocherà a Istrana. Con l'anticipo tra il BaskeTrieste e la Ueb Academy Cividale di venerdì 4 prenderà infine il via la stagione della nuovissima serie C unica, dal format interregionale. Il giorno successivo verranno disputate tutte le altre partite del turno inaugurale: la Fly Solartech San Daniele ospiterà il New Basket San Donà, l'Apu Udine B se la vedrà con la Neonis Vallenoncello al palaCarnera, la Calligaris Corno di Rosazzo giocherà contro l'Agenzia Lampo Bvo Caorle, la Vis Spilimbergo sarà impegnata sul campo del Kontovel e ci sarà pure un gran derby naoniano, quello tra Intermek 3S Cordenons e Humus Sacile. Riposerà l'Arredamenti Martinel Sacile Basket, il cui debutto slitta dunque al 12 ottobre. Un battesimo peraltro di fuoco, dato che dovrà andare a cercare punti utili per la classifica al palaFavorita di Spilimbergo, la casa della Vis.

**Carlo Alberto Sindici**



NUOVO PLAY Luca Dalcò

## Tennistavolo

## Pongista veneto muore a 25 anni

**(m.c.) La scoperta della malattia a inizio estate, le cure tempestive, la speranza di una guarigione. Ma per Massimo Colautti, 25enne di Gruaro, non c'è stato nulla da fare. Dopo 4 mesi di lotta contro una rara forma di leucemia è morto all'ospedale di Mestre. A Portogruaro, Gruaro e Cordovado era molto conosciuto, sia per il suo lavoro di barista che per la grande passione nei confronti del tennistavolo. Ragazzo solare e appassionato sportivo, aveva militato con successo in serie B nella squadra di Settimo di Cinto Caomaggiore, che è affiliata al Comitato del Friuli Venezia Giulia.**

**E proprio i componenti della Fitet hanno voluto ricordarlo con un messaggio di cordoglio. "Massimo era uno di noi - si legge nella nota -. Ha giocato a lungo per i colori dell'Unione sportiva Settimo e ha partecipato a molti tornei promossi dal Centro sportivo regionale. Era un ragazzo talentuoso, determinato e sempre disponibile. In questo fine settimana lo ricorderemo proprio al torneo di Cinto". Lascia i genitori Manuela e Gianni, i compagni di squadra e tanti amici.**

**«La comunità di Gruaro si stringe attorno alla famiglia in questo momento di immenso dolore – dichiara il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto –. Massimo era un ragazzo che ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che lo conoscevano. Il suo entusiasmo, la sua passione per lo sport e il suo sorriso resteranno nel tempo».**



# Svolta alla Gis Sacile Con il team di sitting gioca anche Barcellini

SITTING VOLLEY

Svolta a Sacile: è cominciata la nuova era del sitting volley. Da questa stagione la "pallavolo da seduti" approda dunque anche in riva al Livenza, dove la Gis ha deciso di aprire al volley paralimpico con una formazione mista. Il progetto sitting è ancora in fase embrionale, con la squadra allenata da Stefano Lettig in piena costruzione grazie a open day e allenamenti serali (il mercoledì e venerdì) al "Piccin". A questa nuova e ambiziosa sfida partecipa anche Simone Drigo, negli ultimi anni dell'Alta Resa di Pordenone. Il giocatore, in passato convocato nella Nazionale di sitting, si è messo a disposizione come atleta e referente del progetto.

«La nascita del secondo sodalizio del sitting in provincia – commenta - è un segnale di buon auspicio per la crescita di questo sport». Essendo una stagione di assestamento, dedicata alla formazione del gruppo, ci si focalizzerà su preparazione e tornei con formazioni di Veneto, Trentino e Friuli.

Il debutto è previsto per sabato 19 ottobre a Trieste, con il Torneo Alpe Adria: in campo la squadra sacilese, la slovena Nova Gorica, la croata Ok Zagabria e una compagine austriaca. Per ora è esclusa la partecipazione della Gis al campionato. C'è comunque grande curiosità intorno alla "nuova creatura", tanto che al primo open day ha voluto partecipare anche la ds Cristina Barcellini. L'ex schiacciatrice di Novara e Imoco da tre anni è dirigente della Gis Volley. «Il sitting è uno sport che richiede molte energie dal punto di vista fisico – riflette -. È stata una bella esperienza, perché aiuta a "fare squadra". Alla Gis abbiamo accettato la sfida, aprendoci a un mondo per noi del tutto nuovo, che avrà un ruolo importante anche sul piano sociale». Barcellini è molto impegnata in società. «Quando ero una giocatrice - ammette - non immaginavo la gran mole di lavoro che serve per gestire un club. Ora mi rendo conto di quante energie e risorse siano necessarie. Ringrazio la società per avermi dato fiducia sin dai primi giorni: credo di aver guadagnato in sicurezza, nei tre anni vissuti da dirigente».

**Alessio Tellan**



## Hockey

## Tavella in pista contro i bassanesi

**Inizia stasera al palaMarrone (20.45) la stagione dell'Autoscuola Tavella con la partita di qualificazione di Coppa Italia contro il Bassano. Ci sarà quindi la possibilità di vedere all'opera la rinnovatissima squadra gialloblù, affidata al giocatore-allenatore Enrico Zucchiatti. Domani Montecchio - Roller Bassano A e Roller B - Telea Medica Sandrigo. Prossimo match dai Roller A il 6 ottobre.**

TRASDUZIONI

Inaugurata ieri alle 18.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, la nuova installazione per scoprire il mondo della sordità: il pubblico potrà ammirarla oggi e domani

Prima della mostra organizzata dall'Aps Màcheri e da Jmx Comics, alle 17.30 si terrà un singolare convegno: comunicazione, archeologia e "Storia tra le nuvole"

# A Villa Frova i fumetti sul Palù "preistorico"

FUMETTI

L'Associazione Promozione Sociale Màcheri e il progetto editoriale Jmx Comix, inaugurano oggi, nello spazio espositivo di Villa Frova, a Stevenà di Caneva, la mostra "Il fumetto e l'archeologia - Scoprire la storia attraverso il fumetto". Prima della mostra, alle 17.30, si terrà il convegno "Fumetto e archeologia, la storia tra le nuvole".

Il fumetto è uno dei mezzi di comunicazione più immediati che abbiamo, la letteratura disegnata racconta e permette di raccontare tutto un universo di avvenimenti, storie ed emozioni regalandoci fascino, avventure e coinvolgimento. Non è strano che questa forma di comunicazione trovi un modo di confrontarsi anche con la scienza dell'Archeologia, supportandola, narrandola, recuperando in modo originale quella che è la pedagogia del racconto e della Storia in generale.

PALÙ DI LIVENZA

Da anni Aps Màcheri e Jmx Comix, nella persona di Mirko Furlanetto, che è il curatore della mostra, narrano di un luogo particolare, magico, unico e pieno di storie: il Palù di Livenza e lo fanno con laboratori, incontri, percorsi e, naturalmente, con il disegno in tutte le sue declinazioni, quali corsi, mostre e pubblicazioni. L'intento è quello di rivolgersi a tutto il territorio, e in particolare al mondo della scuola, valorizzando questo sito Patrimonio mondiale Unesco. Questo è il background della mostra "Fumetto e Archeologia", che si basa sui materiali prodotti dall'associazione "Ora Pro Comics" di Piacenza e presenta, in integrazione, dei lavori realizzati per i diversi laboratori sul Palù e degli omaggi a questa scienza di alcuni autori del fumetto.

VILLA FROVA Momenti dell'allestimento della mostra nella storica sede di Stevenà di Caneva

CONVEGNO

Al convegno interverranno: Andrea Artusi, "Fumetto: segni che scavano a fondo", Marcello Gamba, Emanuele Soressi, Federico Zucca - "Il progetto Ora Pro Comics", Francesca Iannarilli, "Archeologia a fumetti tra Egitto e Sudan" e Mirko Furlanetto, "Archeologia a fumetti tra Iraq e Mongolia, passando per il Palù".

Modera Vincenzo Bottecchia, presidente di Màcheri e Andrea Artusi, illustratore, sceneggiatore, designer, editor e insegnante.

Pro Comics è un'associazione culturale che si occupa di promuovere il fumetto con mostre ed eventi, come il "Festival del Fumetto di Piacenza", in collaborazione con l'associazione Archeologica Pandora, che gestisce il Museo archeologico della Val Tidone. Saranno presenti i soci fondatori di Ora Pro Comics, Emanuele Soressi, Federico Zucca e Marcello Gamba. Alla realizzazione dei pannelli ha contribuito anche Malena Snc. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura della Biblioteca comunale e, nei sabati e nelle domeniche, dalle 15.30 alle 18.30. Possibilità di visite guidate aperte alle scolaresche, prenotazioni al Comune di Caneva, telefono 0434.797447.

**Mirella Piccin**



Festival

## Dolomiti, assaggi, passaggi e messaggi

**Torna con la seconda edizione il Festival Assaggi Passaggi Messaggi di un territorio per vivere e conoscere la realtà delle Dolomiti Friulane. Appuntamento sabato 5 e domenica 6 ottobre in Valcellina, Val Tramontina, Val Colvera e Pedemontana Pordenonese, con due giorni di eventi organizzati dalla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio. Il ricco programma comprende passeggiate, visite guidate, lezioni di yoga o arrampicata, escursioni a piedi o in bicicletta, canyoning, forest therapy e laboratori di cucina locale. Il 5 ottobre, a Frisanco, si inizia con il convegno "Una montagna di salute e benessere". Relatori Camilla Costa, Caterina De Boni, Alice Stocco, e Ciro Antonio Francescutto.**



GRAVE Un'immagine del libro "Il potere di un sogno"

# Una fiaba nella natura per riflettere sulla vita

LIBRO

Si chiama Enrico Iodice, ha 58 anni e vive a San Quirino insieme alla compagna Michela e ai due meravigliosi figli Olivier e Miriam. Per quasi vent'anni ha esercitato la professione di avvocato, «poi - racconta - ho cercato una soluzione che mi restituisse la libertà e oggi, dopo aver dismesso la toga da 8 anni per dedicarmi a un progetto d'impresa sostenibile nel mercato in rete, sono felicemente padrone del mio tempo. Sono innamorato della natura, che crea e mantiene generosamente le condizioni per la nostra esistenza su questo pianeta terracqueo, nonostante tutto. E per questo nutro, verso Madre Natura, un eterno debito di gratitudine, che cerco di ricambiare rispettandola, tutelandola, vivendola e frequentandola, ogni giorno, per diverse ore».

Tra le sue tante passioni c'è anche quella della scrittura ed ecco perché ha dato recentemente alle stampe "Il potere di un sogno - I miti e le leggende delle Grave", autoprodotto e disponibile per l'acquisto sul sito bookabook.it, sia in formato ebook che cartaceo.

**Questo manoscritto è intriso di passione, è una fiaba che racconta tante cose. Come è nato?**

«Vi piacerebbe trovare la strada per costruire la miglior versione di voi stessi? Questo libro non vi indica la via, ma vi offre molti spunti affinché voi stessi possiate trovarla. Questa fiaba moderna vi accompagna in una nuova realtà, dove avrete modo di incontrare la parte più profonda di voi stessi».

**La natura è sempre presente...**

«La storia è la straordinaria avventura di una ragazzina che trascorre una settimana da sola nella natura, costellata da mille esperienze e incredibili incontri con creature dai poteri sovrumani, diventa il pretesto per chiamare il lettore a vestire i panni dell'artefice della propria esistenza, liberando la propria capacità di immaginazione e ritrovando in fondo al cuore i propri sogni. Questa sorta di viaggio interiore è accompagnato pagina dopo pagina dalle suggestive immagini che ritraggono opere uniche e non ripetibili di Land Art (o arte effimera) e di Stone Balancing (l'arte di mettere in equilibrio le pietre), proponendo un affascinante connubio tra arte e meditazione».

**Perché ha scritto questo libro?**

«Questo libro mi ha accompagnato durante una fase delicata della mia vita, iniziata con una diagnosi di cancro e conclusasi con un percorso di guarigione costruito nella Natura, praticando una forma giocosa di arte meditativa. L'intento è quello di offrire spunti di riflessione sui temi cruciali della vita, con l'auspicio che possano accrescere il livello di consapevolezza nel lettore, per permettergli di indirizzarla là dove egli desidera, così come è accaduto a chi scrive».



# "Martedì poesia" parte con l'omaggio a Mario Benedetti

POESIA

Sono trascorsi vent'anni dalla pubblicazione di "Umana gloria" (Mondadori, 2004), il libro che ha fatto conoscere a un pubblico più ampio il poeta italiano Mario Benedetti (1955-2020). In questo tempo la sua opera è stata riconosciuta come uno dei percorsi più importanti del nuovo millennio. "Umana gloria" - ristampato da Garzanti nel 2017, insieme ai due successivi "Pitture nere su carta" (2008) e "Tersa morte" (2013) - è un libro composito e paradossale che, pur mostrando una grande unità, stratifica tempi diversissimi, paesaggi a tratti incongrui e vite fra loro impossibili.

Il primo appuntamento dei Martedìpoesia, proposto dopo la pausa estiva, il 1° primo ottobre, alle 18, a Palazzo Badini (in via Mazzini, a Pordenone), sede di Fondazione Pordenonelegge.it, è appunto dedicato a questo anniversario: ne parleranno Marta Celio e Francesco Brancati, curatori di due opere recenti che raccolgono contributi di critici e poeti attorno alla poesia di Benedetti, rispettivamente: un numero monografico di Nord I Poeti (Macabor) e Lo sguardo sul bene. Letture ultracontemporanee sulla poesia di Mario Benedetti (Industria&Letteratura; introduzione di Antonella Anedda e recensione di Guido Mazzoni).

Sarà un modo per far rivivere le sue parole e il suo sguardo, così decisivi per comprendere il nostro tempo. Francesco Brancati, assegnista di ricerca in Letteratura italiana all'Università di Pisa, si occupa di letteratura del Cinquecento e di poesia della seconda metà del Novecento. Ha scritto, fra gli altri, saggi su Ariosto, Berni, Boiardo, Rosselli e Benedetti. Ha pubblicato L'inesploso, Hula apocalisse (Prufrock Spa, 2018), e L'assedio della gioia (Le Lettere, 2022). Marta Celio, nata in Svizzera, vive a Padova ed è poeta e scrittrice. Ha pubblicato diversi volumi di poesia. Saggista, autrice di testi di critica letteraria e filosofica, collabora con importanti riviste letterarie e scientifiche e ha dato vita a un suo personale percorso artistico. Per Macabor scrive di poeti di tutta Italia e cura, dal 2022, con l'editore Bonifacio Vincenzi, la collana Nord, i poeti. La storica raccolta di Mario Benedetti "Umana gloria" affianca prosa e versi, testi recenti e riscritture di poesie già edite - alcune appartenenti agli anni della giovinezza - componendo nel medesimo libro ricordi dell'infanzia e del terremoto in Friuli (1976), insieme a immagini di una città fra fine anni Novanta e inizio Duemila, paesaggi della Bretagna e della Normandia, schegge e memorie di una terra di confine fra Slovenia e Italia.

A suggello dell'incontro dedicato all'anniversario di Umana gloria leggeranno i loro versi i poeti Daniele Berto e Giuseppe Ruoso. Curato da Roberto Cescon e promosso da Fondazione Pordenonelegge, l'incontro e è come sempre ad ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge).

MARIO BENEDETTI Vent'anni fa ha pubblicato "Umana gloria"

# “Credere, non credere” al via i Martedì a dibattito

SPIRITUALITÁ

Riparte, il 1° ottobre, alle 20.45, nell'Auditorium del Centro culturale “Casa Zanussi” di Pordenone (via Concordia 7), il ciclo dei “Martedì a dibattito”, a cura di Presenza e cultura, arrivato al suo 32° anno di attività. Il filo rosso di questa edizione, curata da Orioldo Marson, presidente di Presenza e cultura e direttore di Casa Zanussi, sarà "Credere, non credere. Quale Dio?". Ogni incontro sarà caratterizzato da un dialogo a più voci, così che possano intrecciarsi sensibilità variegate, all’interno di un percorso unitario e convergente.

Si comincia con "Fidarsi e credere: un’esperienza umana", che vedrà lo stesso Orioldo Marson in dialogo con Paola Fedato, docente di Filosofia e storia. Si proseguirà poi, martedì 5 novembre, con Roberto Laurita, parroco di San Giorgio, in dialogo con Marson su "La fede cristiana: originalità e contenuti". A seguire sarà il biblista Federico Zanetti il protagonista dei due incontri del 3 dicembre e del 4 febbraio 2025 "Testimoni della fede nell’Antico Testamento" e "Testimoni della fede nel Nuovo Testamento". Nel primo dialogherà con Silvia Bortolin, presidente dell’Azione cattolica diocesana, nel secondo con il docente Ennio Rosalen.

I “Martedì a dibattito” sono aperti alla partecipazione di tutti: a tutti coloro che partecipano, in presenza/streaming, si chiede un contributo volontario e libero, come forma di sostegno concreto per la promozione della formazione e della cultura.



vicino/lontano mont

## Prima regionale oggi a Paluzza per “Salām/Shalom. Due padri”

Prima regionale stasera, alle 21, a Paluzza per lo spettacolo “Salām/Shalom. Due padri” di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, tratto dal libro vincitore del Premio Terzani 2022 “Apeirogon” di Colum McCann e coprodotto da v/l e dal Css. Un potente messaggio di pace che porta sulla scena la vicenda dei due padri protagonisti del libro, l’israeliano Rami Elhanan e il palestinese Bassam Aramin, che hanno avuto il coraggio di fare del loro comune dolore per la perdita delle loro bambine, uccise dalla stessa guerra, una voce di pace e di reciproca umana comprensione.
Il sabato di vicino/lontano mont si apre, alle 9.30, a Sutrio, con il workshop “L’architettura del legno”. Alle 11, a Cercivento, si farà il punto sulle nuove ricerche in corso in tema di fucilazioni “per l’esempio” durante la Grande Guerra. Sempre a Cercivento, dalle 15, il dialogo “Le montagne dentro la montagna”, aperto dalla mostra fotografica “Distopie” a Salârs di Ravascletto, che sarà presentata, alle 15, nella Chiesa di San Giovanni, dall’autore Paolo Bazzocchi. Alle 17, a Ravascletto, l’incontro “Mont, montagna/mondo”, con Marco Pacini e Silvia Stefanelli. Alle 19, a Sutrio, il punto sull’abbandono delle Terre Alte.



## Diario

### OGGI

Sabato 28 settembre
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Alice Agostinis** di Pordenone, che oggi compie 24 anni, da mamma Laura, papà Diego, dal fratello Andrea.

### FARMACIE

**BRUGNERA**
▶**Comunali, via gen. Della Rocca 5 - Tamai**

**FIUME VENETO**
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

**MANIAGO**
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

**PORCIA**
▶**Sant’Antonio, via Roveredo 54/C**

**PRAVISDOMINI**
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

**SACILE**
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

**SAN VITO AL T.**
▶**Comunale di San Vito, via del Progresso 1/B**

**SEQUALS**
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

**PORDENONE**
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21.**

### EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«VERMIGLIO»** di M.Delpero 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15.
**«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper 15.
**«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME»** di L.Todorov 16.45.
**«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini 14.45 - 17 - 18.45 - 21 - 21.30.
**«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil 14.15 - 21.
**«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font 16.30 - 18.45.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley 14 - 14.30 - 17 - 18.15 - 19.30 - 21.
**«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 14 - 15.30 - 16.20 - 17.10 - 18.50 - 21.10.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di 14.10 - 16.50 - 19.40 - 21.50 - 22.10.
**«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini 14.20 - 16.30 - 19.10.
**«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper 14.20 - 16.40.
**«SHUKRANA»** di S.Singh 14.30.
**«JUNG KOOK: I AM STILL»** J.Kook 15.
**«IL ROBOT SELVAGGIO»** C.Sanders 17.10.
**«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE»** di A.Aja 17.20 - 22.15.
**«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore 17.30 - 19.50 - 22.20.
**«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley 19.15.
**«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins 19.45 - 21.40.
**«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni 21.30.
**«INTER. DUE STELLE SUL CUORE»** di C.Sigon 21.40.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 21.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini 14.50 - 16.50 - 19.20.
**«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION»** di Leikie' 21.30.
**«VERMIGLIO»** M.Delpero 14.30 - 17 - 19.
**«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font 15 - 16.55 - 19.20.
**«FINALEMENT - STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORÓ DI UN PIANOFORTE»** di C.Lelouch 21.25.
**«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME»** 14.40 - 16.50 - 19.05.
**«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil 17.05 - 19 - 21.20.
**«LIMONOV»** di K.Serebrennikov 21.15.
**«CAMPO DI BATTAGLIA»** 14.45.
**«MAKING OF»** di C.Kahn 21.20.3.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper 15 - 16.
**«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20.
**«JUNG KOOK: I AM STILL»** di J.Kook 15 - 17.30.
**«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini 15 - 17.30 - 20.
**«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley 15 - 17.30 - 20.
**«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 15.15 - 17.30 - 21.
**«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION»** di Leikie' 15.30 - 17.30.
**«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore 15.30 - 18 - 20.30.
**«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE»** di A.Aja 15.30 - 18 - 21.
**«THELMA»** di J.Margolin 18 - 20.30.
**«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins 18.30 - 20 - 21.
**«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il giorno 27 Settembre è mancato all’affetto dei suoi cari

Dott.
**Claudio Vio**
Psicologo

Ne danno il triste annuncio la moglie Egle, i figli Tommaso e Teresa, il genero Marco, i fratelli Paolo e Valter con le rispettive famiglie, amici e parenti tutti.

Non fiori ma eventuali donazioni a favore della “Casa del Girasole”.

I funerali avranno luogo Lunedì 30 Settembre alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore ove il caro Claudio giungerà dall’Ospedale Civile di San Donà di Piave.

Il Santo Rosario sarà recitato Domenica 29 Settembre alle ore 19,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore.

San Donà di Piave,
27 settembre 2024

O.F. Bustreo, San Donà di Piave
0421/43433

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel 21° anniversario dalla prematura scomparsa del Carabiniere

**Denis Barutta**

La mamma, il papà, il fratello, Nicla, i nipotini Mattia Denis, Emily e Maila, lo ricordano a parenti, colleghi dell’Arma e amici.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata Lunedì 30 Settembre alle ore 18.00 nella Chiesa di Arino

Arino, 28 settembre 2024

Imprese Funebri Lucarda
335.7082317